

De Dominicis Claudio

CENCI e CENCI BOLOGNETTI

Varianti del nome – Cencii, de Cenciis, Cencio, Cencius, Centi, Cinchi, Cinci, Cincii, de Cinciis, Cincii, de Cincio, Cincios, de Cincis, Cincium, Cincius, Cincius.

Spesso confusi coi Cinti o Cinzi (Cinthei, de Cintheis), anche in epoche antiche, ma sembra trattarsi di due distinte famiglie, avendo diversa arma.



Stemmario di Monaco (c.1580), volume sulle famiglie romane, c. 50.



Stemmario Casanatense (c.1580), c. 11r, n. 136 (Cenci) e c. 12r, n. 176 (Cenci di Trevi)

Stemma – Il ramo principale ed il secondo, del rione Regola, ha uno stemma diverso da quello di Trevi, come notava già lo Jacovacci nel 1655 riguardo due tombe il S. Maria in Aracoeli ed in S. Marcello¹. Lo si trova anche in S. Tommaso ai Cenci e in S. Prassede (Lavinia, 1636). Varianti anche col ramo secondo di Regola.

- Arma dei primi due rami della Regola: Trinciato di rosso e d'argento posto in banda, accompagnato da sei crescenti, tre per parte, di uno nell'altro. Anche descritta come: Tagliato, innestato, merlato di rosso e d'argento di dieci pezzi con sei crescenti volti ordinati in sbarra, 3 e 3 dell'uno nell'altro².

- Arma del terzo ramo della Regola: Come il precedente ma col trinciato d'oro e d'argento posto in sbarra.

- Arma del ramo di Trevi: D'azzurro al palo di rosso, accostato da sei stelle di otto raggi d'argento, tre per parte³.

- Arma del ramo di Sicilia: Uguale a quella dei romani⁴.

- Arma del ramo di San Severino Marche: D'azzurro, al monte di sei vette d'oro, accostato a destra da una pianta di verde, e cimato da un merlo al naturale in atto di beccare sulla pianta, e sormontato da una cometa d'argento, colla coda volta a sinistra⁵.

Titoli nobiliari – Cenci marchesi di Castel Rodrigo (not. 1634). Cenci Bolognetti, principi di Vicovaro (1778).

Note storiche – Il cognome ha certamente origine patronimica, derivando dal nome proprio Cencio, a sua volta derivato da Vincenzo, molto in uso in area romana nel

¹ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, in Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Ottoboni Latini, 2548, c. 20v.

² Crollanza Giovanni Battista, *Dizionario storico blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estine e fiorenti*, vol. I, p. 276.

³ Amayden, 'Storia delle famiglie', vol. I, p. 439; Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. I, p. 20v.

⁴ Crollanza Giovanni Battista, *Dizionario storico blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estine e fiorenti*, vol. I, p. 276.

⁵ Crollanza Giovanni Battista, *Dizionario storico blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estine e fiorenti*, vol. III, p. 207.

Medioevo. Una famiglia Cenci e Cenci Goga si trova a Perugia dal sec. XII⁶. Viene spesso confusa, anche in epoche antiche, coi Cinti o Cinzi (Cinthi, de Cinthiis), che avevano come arma: partito nel 1° d'azzurro al leone d'oro, nel 2° di rosso a 6 besanti d'oro disposti 2-1-2-1⁷. Non si esclude che tale famiglia sia derivata dalla nostra agli inizi del XIII secolo.

A Roma dobbiamo prescindere dalle origini antico-romane attribuite alla famiglia nel periodo umanistico e da una presunta derivazione dai Crescenzi, per similitudine di stemmi, come anche dai diversi membri che ad essa si dissero appartenuti: un cardinale Cencio nel 907; un altro cardinale Giovanni, che sarebbe stato vescovo di Bologna (912) ed arcivescovo di Ravenna prima di divenire papa col nome di Giovanni X (914-923)⁸, in realtà oriundo di Tossignano di Imola; uno Stefano, potente barone sotto papa Gregorio VII (1073-1085); Paolo e Bernardino, crociati nel 1096; ancora un cardinale Crescenzo del 1102.

Le prime notizie della famiglia si trovano nel manoscritto di Castallo Metallino riguardante le famiglie nobili del rione Regola⁹. Mi sembra chiaro, però, che l'antichità della famiglia non va più indietro dell'inizio del XII secolo. Il primo documento citato da Jacovacci risale al 1140¹⁰. Al 1186 risale la prima citazione della chiesa di S. Cecilia "a domo ... Pantaleonis", posta presso piazza Giudia, non lontano dal Monte dei Cenci. Venne poi chiamata "Cencii Pantaleonis" (1192), "a domo Henrici Pantaleonis" (1230), "de Panthaleis" (1320), "de Pantaleonibus" (1425) ed "in platea Hebreorum" (1555). Nulla a che fare con la nostra famiglia, prendendo chiaramente nome da un Cencio di Pantaleone. Lo stesso dicasi di S. Nicola "de domo Cincii Gregorii" o "de Pecino", risalente allo stesso anno e posta nell'area vicino alle Terme Alessandrine, poi chiamata "Gregorii Cencii" (1192), "de Curte Cinthii Gregorii" (1230), "de Pecino" (1320), "de Pincie" (1425), "delli Dattoli" o "Cerasa" (1470) e documentata fino al 1565.

Sembra invece che la fondazione della chiesa di S. Tommaso a Capo delle Mole (doc. 1186), poi detta ai Cenci (doc. 1461), sia dovuta al cardinale Cencio, vescovo di Sabina, del 1113¹¹. Sarebbe stato lui a stabilire la famiglia in quella zona della città. La chiesa fu anche detta "Fraternitatis" (1192) perché sede della Fraternità Romana, "de Merchatello" (1470-1500) ed "in Foro Judeorum" (1492). Giacomo di Lello, prima del 1473, vi portò una immagine di Gesù proveniente dal convento dell'Aracoeli¹². Ne ottennero il patronato nel 1554. Nel secolo XIX vi ebbe sede la Confraternita dei Cocchieri. La chiesa fu parrocchiale dai primi del '500 fino al 1824, nel 1569 divenne filiale del fonte di S. Lorenzo in Damaso e nel 1747 incorporò parte della soppressa S. Maria del Pianto. Nel 1797, nel territorio di questa parrocchia ben tre immagini mariane mossero gli occhi¹³.

Numerosi sono i personaggi di cui si ha notizia lungo il Medioevo, tra cui cardinali, senatori, capitani e cancellieri dell'Urbe, conservatori, canonici e religiosi. Un registro conservato nell'archivio Cenci, iniziato nel 1315, dà una sintesi di tutto (proprietà,

⁶ Cenci Goga Beniamino, "Memorie storiche e genealogiche della famiglia Cenci Goga di Perugia, dal secolo XII al XX, con notizie su di alcune famiglie perugine ed altre imparentate con i Cenci", Perugia 1934.

⁷ Cfr. Amayden Teodoro, *Storia delle famiglie romane*, Roma 1910-1914, vol. I, pp. 359-360.

⁸ Crollanza Giovanni Battista, *Dizionario storico blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estine e fiorenti*, vol. I, p. 276.

⁹ Forcella, *Catalogo dei manoscritti*, vol. II, p. 33, cc. 5r-49v; vol. II, p. 74, cc. 93r-122v. – Questo testo è però un falso di Alfonso Ceccarelli.

¹⁰ Jacovacci, 'Repertori di famiglie', vol. 2549, pp. 1021-1100 (Cincii), 1189 (Cinchi); forse si riferisce alla nostra quando cita quella dei de Ienciis, con un documento del 1424 (Forcella, *Catalogo dei manoscritti*, vol. II, p. 307, c. 103 dello Jacovacci).

¹¹ Amayden, 'Storia delle famiglie', vol. I, p. 298, nota 3.

¹² P. Casimiro romano, *Memorie storiche della chiesa e convento di S. Maria in Araceli di Roma*, Roma 1736, p. 462.

¹³ Marchetti Giovanni, *De' prodigi avvenuti in molte sagre immagini di Maria Santissima*, Roma 1797, pp. 264-265.

parentele, eredità, ecc.) fino ai primi del sec. XVIII¹⁴. Nel 1380 Giovanni era chiamato anche Cenci de Cancellieri, forse per confusione con la carica che aveva.

Tra il 1525 ed il 1551 troviamo che un ramo assunse il cognome Spannocchi. Nel 1527 la famiglia era divisa in quattro rami residenti nel rione Regola ed uno in quello di Trevi. Al 1535-1706 risale un altro registro dell'archivio Cenci che contiene note anagrafiche su membri della famiglia e altre notizie importanti¹⁵. Nel 1566, nel catalogo delle chiese romane di S. Pio V, si trova l'unica citazione della chiesuola con annesso monastero di monache di S. Caterina *ad Cincios*, posta nel rione Regola tra S. Andrea a Corte Savella e S. Aura in via Giulia, ma non facilmente collocabile¹⁶.

Nella seconda metà del XVII secolo, lavorò per loro il pittore Filippo Lauri (1623-1694)¹⁷. Nel 1668 Cristoforo è chiamato Cenci de Mattei. Del 1737 è un albero genealogico della famiglia preparato per il quarto di un Resta, cavalierino di Malta, accompagnato da registi di documenti¹⁸. Nel 1771 compaiono i Cenci Bolognetti, detti anche Bolognetti Cenci, eredi del secondo ramo Cenci. Anche se questi non sono entrati mai nel Senato romano sono stati qui considerati.

Beni immobili e feudi – Nel rione Campitelli, ebbero una casa vicino piazza dei Margani (1582). Nel rione Colonna una casa grande con unito casino presso S. Maria in Via (1583). Nel rione Monti, nel 1776 avevano un “vaghissimo giardinetto”¹⁹. Nel rione Pigna il palazzo ai Cesarini, in parrocchia di S. Nicola ai Cesarini, documentato nel 1581-1707²⁰. Altro palazzo l'ebbero i Cenci Bolognetti in piazza del Gesù, edificato nel 1737. In esso abitò Alessandro Flaiani (1813) ed ebbe sede l'ambasciata di Portogallo (1832-1840)²¹.



¹⁴ A.S. Roma, Archivio Cenci, B3/1 (Notizie dei capitoli).

¹⁵ A.S. Roma, Archivio Cenci, B3/1 (Notizie dei capitoli), Patenti diverse.

¹⁶ Huelsen, 'Le chiese di Roma', pp. 96 e ss., n. 190; p. 530, n. 9.

¹⁷ Pascoli Lione, *Vite de' pittori, scultori ed architetti moderni*, Roma 1736, pp. 138-139.

¹⁸ SINISI, VERDI, *Roma nel primo Settecento* (ASR, Archivio Cenci, B/2 (Patrimoniali), mazzo 33, n. 35).

¹⁹ Rossini Pietro, *Il Mercurio errante*, vol. 4, Roma 1776, p. 251.

²⁰ A. S. Roma, Archivio Cenci, B3/1 (Notizie dei capitoli), Palazzo a' Cesarini de' Sig.ri Cenci.

²¹ DE DOMINICIS, *Amministrazione pontificia, Repertorio biografico*, vol. I.

Nel rione Regola era il palazzo principale di famiglia in piazza, o poi via Cenci 23 (1519), sul monte dei Cenci, che prese questo nome dopo il pontificato di Giulio II (+1513), mentre prima era detto dei Molini, o delle Mole. Nel 1789, sotto il Monte dei Cenci, quindi presso questo palazzo, il Tevere in secca fece emergere una seconda piccola isola con “avanzi di alcuni edifizii antichi”²². Vi abitarono Virgilio Cenci Bolognetti (1811-1814), ... Bolognetti (1812-1814), ... Cenci Bolognetti (1812-1814) ed Alessandro Flajani (1813)²³. Sempre nel rione Regola un altro palazzo del secondo ramo (1691) ed un'altra decina di case (1643), tra le quali una in via di S. Martinello (1636).



²² Gabrini Tommaso, *Ristretto della relazione del ritiro del fiume Tevere dalle ripe sotto il monte dei Cenci*, in “Il Mercurio italiano”, Londra 1789, pp. 78-82; anche in “Antlogia romana”, aprile 1789, p. 321.

²³ De Dominicis, ‘Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico’, vol. I, p. 248.

Nel rione S. Eustachio il palazzo in piazza della Dogana (Cristoforo, 1561).



Numerose tenute della campagna romana. Fuori porta Appia, il casale della Falcognana, acquistato nel 1432 da Giacomo di Lello; la tenuta di Capo di Bove, o mausoleo di Cecilia Metella (1549); il casale di Arco Tiburtino (av. 1551) ed i casali di Tagliente, Falcognano e Morena (1555-1559). Fuori porta Flaminia, sulla via Cassia, parte della tenuta di Castel Galeria, acquistata nel 1372 (Giovanni). Fuori porta Maggiore, Torrenova (1560), e Rocca Cencia (av. 1559). Fuori porta Portese, parte del casale e tenuta di Campo Salino (1479-1483), Castel Campanile e Testa di Lepre, presso Fiumicino (sec. XVI). Fuori porta S. Paolo, la tenuta Lo Arnano già degli Albertoni (av. 1487) e due vigne e canneto, incontro la basilica di S. Paolo; metà di altro casale e tenuta della Selce, fuori porta S. Paolo, in località Vallerano (av. 1288); parte della tenuta di Larvaro (oggi Tor di Valle, 1499); Spinaceto, Torre di Nona e Finocchio (1564). Fuori porta S. Pietro, od Aurea, il casale Mazzalupo (1551-1562). Fuori porta Torrioni, la tenuta di Boccea (1562). In Frascati possedettero la villa detta Rufina (1575); in Vicovaro il palazzo Cenci Bolognetti, ereditato da questi ultimi. Fuorono anche signori dei castelli di Nemi, Valle-Fredda, Genazzano, Filetti, Orsino, Pescolo Maggiore e Cagliano²⁴. Ebbero anche il feudo di Nemi (1566-1572) e, in Abruzzo, quelli Assergi (acquistato tra il 1530 ed il 1540), Filetto, Camarda ed Aragno.

Cappelle e sepolture – La più antica loro cappella documentata era quella di S. Angelo nella chiesa di S. Maria in Trastevere (Niccolò, 1385). Una di questa casa fu sepolta in S. Trifone (1440, Maria)²⁵.

²⁴ Crollanza Giovanni Battista, *Dizionario storico blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estine e fiorenti*, vol. I, p. 276.

²⁵ Fu riprodotta da Gualdi e Gigli nel 1657. Forcella, *Catalogo dei manoscritti*, vol. I, p. 195, ms. 604, cc. 604-606.

Il primo ad essere sepolto in S. Maria in Aracoeli fu Giovanni di Lello di Alessio nel 1447. In quella chiesa il secondo ramo ebbe poi la cappella di S. Lorenzo (1461 Jacopo di Lello), poi detta di S. Diego d'Alcalà (1568, settima a destra, dei rami secondo e quarto), poi concessa loro in juspatronato negli anni 1597-1598.

Felice è invece il primo sepolto in S. Tommaso dei Cenci, od al Monte dei Cenci (1519), dove erano le loro cappelle di S. Maria della Sbarra o della Natività (1543, prima a sinistra, del terzo ramo), del Crocifisso (1562) e di S. Francesco d'Assisi (1601, seconda a sinistra, del primo ramo). In realtà, già nel 1479, in questa chiesa era già stata sepolta Sofia Albertoni, vedova di Giacomo Cenci. La famiglia ottiene il patronato della chiesa nel 1554.

Nel 1587 ottennero in eredità dai Capizucchi la cappella in S. Maria Maggiore²⁶.

Sepulture sparse furono fatte in S. Eustachio (vedova di Girolamo, 1538), in S. Maria sopra Minerva (Giovanni, cit. nel 1571; Giulia nel 1580 circa; Faustina nel 1637), in S. Maria degli Angeli (1574, Virginia), in S. Agostino (1582, Ortensia), nell'antica chiesa di S. Biagio della Corte, in Trastevere, poi ricostruita come S. Francesco a Ripa (Prudenza, 1616)²⁷ ed a S. Maria in Monticelli (moglie di Cristoforo Cenci, 1674).

Fondi archivistici – L'archivio dei Cenci Bolognetti si trova presso l'Archivio di Stato di Roma. Ha documentazione risalente al 1221. Specificatamente l'archivio Cenci risale al 1315, mentre quello dei Bolognetti al 1292, Cenci Bolognetti al 1776 e Bolognetti Caccialupi Alamandini al 1221. Vi sono confluiti gli archivi anche degli Alamandini Caccialupi, dei Caccianemici, dei Capizucchi e dei Petroni²⁸.

Presso l'Archivio Storico Capitolino è conservato quello dei Savorgnan di Brazzà, che contiene anche carte riguardanti i Cenci.

Presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, nello schedario dei manoscritti, si trovano riferimenti ai Cenci dei rami di Arenula e di Trastevere.

Presso l'Archivio Centrale dello Stato, nel Fondo Tosi, è un albero genealogico della famiglia romana (1549-1646), fatto da B. Rossi.

Rioni di residenza – Trastevere (1385-1664), Regola (1430-1758), Trevi (1480-1676), Monti (1546-1696, S. Eustachio (1561-1673, Ripa (1530-1690), Pigna (1544-1707), Campo Marzio (1575-1685), S. Angelo (1578-1640), Ponte (1650-1692).

Alti prelati – Cardinali: Cencio (907?), Cinzio o Cencio (1106-1112), Cincio o Cencio (1150-1159), Cinzio (1191-1227), Bobone (1192), Tiberio (1645-1653), Baldassarre (1697-1709), Serafino (1734-1740), Baldassarre (1761-1763). – Vescovi ed arcivescovi: Pietro (1380-1389), Gaspare (1574-1590), Tiberio (1621-1645), Ludovico (1625-1638), Baldassarre (1691-1697), Serafino (1733-1734).

Membri del Senato – I Cenci ebbero membri nel Senato (dal 1148) e nella Magistratura (1439-1732).

Senatori: Grisotto (1148), Stefano (1149), Nicola (1163), Giovanni (1188), Goffredo (1203), Giovanni (1228, 1230, 1237), Roffredo (1246), Giovanni (1284), Giovanni Cenci Cancellieri (1380, 1392).

Conservatori: Pietro (1397), Lorenzo (1439), Iacopo (1447), Pietro (1484), ... (1508), Baldassarre (1516), Francesco (1526), Virgilio (1530), Rocco (1538), Camillo (1540), Giuseppe (1545), Valerio (1549), Giulio (1551, 1571), Girolamo (1552), Baldassarre (1576), Melchiorre (1586), Cesare (1588, 1608), Vincenzo (1611), Valerio (1616), Cristoforo (1631), Serafino (1634, 1638, 1643, 1652, 1657, 1663, 1671, 1673), Virgilio o Virginio (1650), Francesco (1654, 1661, 1678, 1685), Girolamo (1675, 1680, 1685, 1687, 1698, 1701), Giovanni (1690), Tiberio (1692, 1699, 1705, 1711), Cristoforo (1715, 1722), Tiberio (1718, 1720, 1722), Giovanni (1723), Virginio (1732, 1732). - Priori dei caporioni: Giacomo (1522), Camillo (1531, 1538), Baldassarre (1581), Cesare (1592), Girolamo

²⁶ Titi Filippo, *Ammaestramento utile e curioso di pittura, scoltura et architettura*, Roma 1686, p. 234.

²⁷ Adinolfi Pasquale, *Roma nell'età di mezzo*, Rione Trastevere, Firenze (Licosa) 1981, p. 116.

²⁸ 'Archivi di famiglie e di persone', vol. I, p. 173, n. 847.

(1603), Bernardo (1636), Tiberio (1682), Giovanni (1688), Serafino (1696), Virginio (1724).

Caporioni: Cecco (1399), Valerio (1530, 1542, 1553), Giulio (1532, 1537, 1548), Paolo (1532), Virgilio (1535), Girolamo (1541, 1546), Francesco (1544, 1546, 1555), Antonio (1548, 1554), Baldassarre (1563, 1571), Melchiorre (1564), Curzio (1576), Cesare (1578), Ludovico (1578), Vincenzo (1590), Giacomo (1592), Cristoforo (1593), Girolamo (1593), Cesare (1594, 1595), Camillo (1606), ... (1617), Serafino (1624), Bernardino o Bernardo (1640, 1645), Francesco (1648, 1651, 1653, 1657, 1661, 1664), Girolamo (1661), Gaetano (1671, 1673), Giuseppe (1673).

*

INTRODUZIONE

Il presente lavoro è un ampliamento con impostazione diversa di quello mio precedente: “Le famiglie Cenci del rione Regola. Genealogia 1527-1700”²⁹. Prima di allora, la grande produzione storiografica sulla famiglia Cenci e sulla vicenda che portò alle esecuzioni capitali del 1599 non era mai stata sostenuta dall’esame di fonti di tipo anagrafico, se si eccettua il lavoro di Egide van de Vivere, rimasto però manoscritto³⁰. Questo genere di fonti sono per lo più costituite dai registri parrocchiali dei battesimi, dei matrimoni e dei defunti, cui si aggiungono gli stati delle anime, ossia le registrazioni della popolazione residente che annualmente, ma non senza discontinuità, erano redatte dai parroci nel periodo del precetto pasquale.

Nel rione Regola, sede principale della famiglia, si trova il cosiddetto Monte Cenci, attualmente compreso tra piazza dei Cenci, via Beatrice Cenci, via di S. Bartolomeo dei Vaccinari, piazza delle Cinque Scole, via dei Calderari, via dell’Arco dei Cenci e vicolo dei Cenci, inclusa via del Monte dei Cenci. Prima del 1368 era detto ‘Balneum de Cintiis’ o ‘Turris de Cintiis’. Il complesso gentilizio era diviso tra quattro rami della famiglia e dipendeva dalle parrocchie di S. Maria del Pianto e di S. Tommaso ai Cenci. Le due parrocchie furono private del fonte battesimale da un editto del 1569, che le aveva dichiarate dipendenti dal fonte di S. Lorenzo in Damaso.

Alla vigilia del Sacco di Roma del 1527 fu compiuto un censimento della popolazione urbana, diviso per rioni, nel quale erano indicati i capifamiglia e, per ognuno di essi, il numero delle ‘bocche’, ossia le persone che costituivano il nucleo familiare, sia membri della famiglia che dipendenti e servitù. Un alto numero di bocche è dunque un segnale di ricchezza.

Nella ‘Regio Regulae’ appaiono quattro rami Cenci che, per ordine di ricchezza, sono quelli di Francesco, Virginio, Camillo e Cesare. A questi quattro rami si aggiungerà poi un quinto nascente dal primo. Il terzo ramo lasciò la sua porzione del Monte Cenci al secondo nel 1655, il quarto la lasciò al quinto nel 1676 ed il secondo ramo, pur dando origine ai Cenci Bolognetti³¹, la lasciò alla famiglia Fabi nel 1685. Tutti i rami Cenci erano inclusi nella parrocchia di S. Tommaso ai Cenci, salvo il secondo che apparteneva a S. Maria del Pianto.

*

²⁹ In “I Cenci, nobiltà di sangue”, a cura di Michele Di Sivo, Fondazione Marco Besso, Editore Colombo, Roma 2002, pp. 143-216.

³⁰ Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele (BNCVE), Fondo gesuitico, ms. 556, n. 1: Egide-Charles-Joseph van de Vivere, Storia della faccenda di Beatrice Cenci. Contratti, documenti e notizie per la storia della famiglia e del processo dei Cenci.

³¹ Il Bertini, nella sua edizione dell’Amayden, citando i Bolognetti, dice: “Ma delle glorie di questa stirpe non intendo occuparmi, poiché figura solo incidentalmente fra le romane” (vol. I, p. 151, nota 2). Niente di più falso perché questa famiglia entrò nel Senato nel 1590 e nella Magistratura capitolina nel 1622 e ci stette fino al 1790.

CENCI, ... (1508) – Nel 1508 fu tra i conservatori che tennero anche il senatorato³².

CENCI, ... (1617) – Nel 1617 (gennaio) fu eletto caporione di Regola per un trimestre³³.

CENCI BOLOGNETTI ... (1810-1814) – Anche detto solo Bolognetti (1810-1814) e Bolognetti Cenci (1811-1812) - Conte. Membro del Consiglio Municipale (1810-1814). Membro del Burò di beneficenza nella V Giustizia di pace (1811). Membro della Commissione delle fabbriche delle chiese (1812-1814). Membro della I sezione di pace (1813-1814). Commendatore dell'Ordine delle due Sicilie (1814). Abitante in palazzo Cenci (1812-1814)³⁴.

BOLOGNETTI CENCI, A.C. (1830) - Deputato nella Deputazione dei Pubblici Spettacoli (1830)³⁵.

CENCI, Agata di Cesare (1579) (quarto ramo o di Trevi) – Nasce nel 1579 in parrocchia di S. Maria del Pianto; padrini al battesimo (28 maggio) sono il Card. (Francesco) Alciati e Lucrezia, moglie di Bernardino Savelli³⁶. Non risulta nello stato delle anime del 1612.

CENCI, Agnese di Girolamo (1614-1614) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1614 (21 gennaio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; madrina al battesimo (24 gennaio) è Elisabetta Cenci³⁷. Abita in parrocchia di S. Tommaso (in comune con S. Maria del Pianto). Muore nello stesso 1614 (22 luglio) in parrocchia di S. Tommaso (in comune con quella del Pianto) e viene sepolta in S. Maria in Aracoeli, nella cappella gentilizia di S. Diego³⁸.

CENCI, Alessandro (+.av.1623) – Padre di Brigida.

BOLOGNETTI CENCI, Alessandro di Virginio (1801-1872) – Chiamato anche solo Bolognetti (1862-1864) – Nasce nel 1801. Conte, cavaliere e colonnello. Nel 1837, alla morte del padre, diviene sesto principe di Vicovaro. Nel 1846 fu comandante del forte S. Angelo (1846-1847). Attorno al 1850 si è trasferito a Foligno, assieme a Salvatore³⁹. Cameriere segreto di spada e cappa soprannumerario (1851-1870)⁴⁰. Fu anche compositore, producendo lo “Stabat Mater” (1851), la scena drammatica “La morte di Beatrice Cenci” (1861) ed il dramma lirico “Lorenzo Soderini” (1866). Nel 1862-1864 è squittinatore nella Commissione Araldica del Municipio Romano⁴¹. Nel 1863 è nella lista dei nobili romani coscritti. Muore nel 1872.

CENCI, Alessio (s.d.) – Fu padre di Paolo⁴².

CENCI, Alessio (av. 1450) – Fu padre di Lello e nonno di Giacomo⁴³.

³² De Dominicis, *Membri del Senato*, p. 58.

³³ De Dominicis, *Membri del Senato*, p. 157.

³⁴ De Dominicis, *Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico*, vol. I, p. 248.

³⁵ De Dominicis, *Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico*, vol. I, p. 140.

³⁶ van de Vivere, *Storia della faccenda*, cc. 45v, 165r.

³⁷ Forse Elisabetta, moglie di Lelio (secondo ramo) o forse Isabella Cenci (quarto ramo). ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1606-1616, c. 312v; van de Vivere, *Storia della faccenda*, c. 47r.

³⁸ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 32v; van de Vivere, *Storia della faccenda*, c. 47r.

³⁹ Informazione del principe Stefanello Cenci Bolognetti (2009).

⁴⁰ De Dominicis, *Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico*, vol. I, p. 140.

⁴¹ DE DOMINICIS, *Amministrazione pontificia, Repertorio biografico*, vol. I.

⁴² Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 397.

⁴³ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 200.

CENCI, Alessio (1452) – Nel 1452 (20 gennaio) è presente alla stesura di un atto dell'ospedale del SS. Salvatore, per il notaio Tommaso Serenti de Leis⁴⁴.

CENCI, Alessio (1504) - Nel 1504 (febbraio) arriva ad un accordo con i cognati Francesco e fratelli Cenci sulla dote della defunta moglie Sigismonda⁴⁵.

CENCI, Andrea di Paolo di Alessio (s.d.) – In un testo del Ceccarelli, si dice che prese il cognome Alimenti⁴⁶.

CENCI, Angela (1536) – Nel 1536 (25 maggio), quale madre di Giovannina, moglie di Orso Orsini della Scarpa, riceve un censo annuo di 25 scudi con metà del casale Palazzo Paparoni, imposto dai nobili Giacomo e Pietro Benzoni, in atti di Teodoro Gualteroni⁴⁷.

CENCI, Angelo di Giacomo (1599-1601) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1599 (10 giugno) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato lo stesso giorno; padrini sono Giuseppe Lino, palermitano, e Girolama mammana⁴⁸. Data la contemporaneità col processo per l'omicidio di Francesco, al sacramento erano assenti personaggi di rilievo, che evidentemente non volevano essere coinvolti nel caso. Muore nel 1601 (8 marzo) nella propria casa al Monte dei Cenci, in parrocchia di S. Tommaso, per “infermitate nuncupata delli morgogliani” (orecchioni) e viene sepolto in quella chiesa, nella sua cappella gentilizia di S. Francesco⁴⁹.

CENCI, Angelo Serafino di Francesco (1676-1740) (quinto ramo) – vedi Cenci Serafino.

CENCI, Anna Maria di Bernardo (1622-1638) (quinto ramo) – Nasce nel 1622 (1 gennaio) in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzata (7 gennaio) coi nomi di Anna Maria Camilla; padrini sono Ippolito Spada (o Strada), romano, e Lucrezia⁵⁰. Risulta ancora vivente nel 1638.

CENCI, Anna di Virginio (1645-1730) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1645 (10 luglio) in parrocchia di S. Maria del Pianto; padrino al battesimo (11 luglio) + Filippo Pino, da Osimo⁵¹. Nel 1649-1656 (escluso il 1652) abita nella parrocchia del Pianto e, nel 1657-1660, in quella di S. Tommaso ai Cenci. Nel 1660 (11 aprile) sposa Pietro Paolo di Alessandro Mignanelli, romano, della parrocchia di S. Andrea delle Fratte, nella sua casa in parrocchia di S. Tommaso; testi sono Giacomo e Curzio Mignanelli⁵². Attorno al 1662 rimane vedova e risulta, infatti, abitare con la madre fino al 1668. Dal 1663 visse con lei anche la figlia Angela Mignanelli (di un anno) fino al 1671, ma col nome di Anna. Nel 1669 (7 gennaio) sposa in seconde nozze Pompeo del fu Antonio Rocci (o Bocci), romano, della parrocchia di S. Giovanni in Ayno; matrimonio fatto con dispensa, in atti di Antonio de Blanchis, nella sua casa in parrocchia di S. Tommaso; testimoni sono Girolamo Cenci, suo fratello, della stessa parrocchia e don

⁴⁴ Jacovacci, ‘Repertorii di famiglie’, vol. III, p. 65.

⁴⁵ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 30r.

⁴⁶ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 397.

⁴⁷ Jacovacci, ‘Repertorii di famiglie’, vol. III, p. 248.

⁴⁸ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1599-1606, c. 22v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 46v.

⁴⁹ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 1r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 46v (sostiene che morì “ex variolarum morbo”).

⁵⁰ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1617-1624, c. 110v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 47r.

⁵¹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1635-1646, c. 351v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 47v.

⁵² ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1657-1724, cc. 3r-4r; ibidem, Licenze matrimoniali 1581-1759, n. 195a; Frascchetti, ‘I Cenci’, p. 98.

Giuseppe de Facis, parroco di S. Maria del Pianto⁵³. Nel 1672 muore anche il secondo marito. Nel 1680-1687 abita ancora con lei la figlia Angela, sempre chiamata Anna fino al 1682. Nel 1730 (11 dicembre) muore la figlia Anna “per repentino morbo corrupta in palatio ill. mons. Spada” (Filippo Carlo Mattia) e viene sepolta in S. Maria in Aracoeli⁵⁴.

CENCI, Anna Maria (Caterina) di Francesco (1667-1680) (quinto ramo) – Nasce nel 1667 (2 aprile) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzata lo stesso giorno coi nomi di Anna Maria Caterina Margherita Isabella; padrini sono Antonio Francesco Baglioni e Margherita Piccinarda⁵⁵. Abita sempre in parrocchia di S. Tommaso. Nel 1667-1672 è chiamata Anna Maria, e dal 1673-1680 Caterina. Si fece monaca.

CENCI, Anna Maria (o solo Maria) di Gaetano Ludovico (1677-1699) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1677 (20 marzo) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzata (10 aprile) dal reverendo Biagio Renzieschi, da Cantiano in diocesi di Gubbio, con licenza del parroco; padrino è Michelangelo Mattei, canonico di S. Pietro⁵⁶. Dal 1677 al 1698 risulta abitare nella sua parrocchia. Nel 1699 (22 febbraio) sposa Lelio Paolo o Silvio di Lelio Alli Maccarani, romano nato a Firenze, della parrocchia dei Ss. Vincenzo ed Anastasio, nella chiesa di S. Tommaso⁵⁷. Tra l'altro, portò in dote parte dei documenti di famiglia, che per lo più si riferiscono alla causa per la tenuta di Torrenova e la prima parte del processo di Beatrice⁵⁸.

CENCI, Anna Vittoria (1649-1718) – Oblata di Tor de Specchi. Morta nel 1718 (23 marzo), di circa 69 anni, e sepolta nel Foro Boario (probabilmente S. Maria Nova)⁵⁹.

CENCI, Antonina (Antonia) di Ludovico (1510-1516) (terzo ramo della Regola) – Nel 1510 (26 maggio) sposa Giuliano Paparoni⁶⁰ e risulta ancora vivente nel 1516.

CENCI, Antonina di Francesco (1573-1595) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1573 (26 maggio) nella casa al Monte dei Cenci, in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci, e viene battezzata (3 giugno) in S. Lorenzo in Damaso; padrini sono Giulio Folco e Veronica levatrice⁶¹. Nel 1591 abita con le sorelle in casa di Porzia, vedova di Valerio Cenci (terzo ramo della Regola)⁶². Nel 1595 (28 gennaio) sposa in Borgo Luzio del fu Onorio Savelli, barone di Rignano e Forano, vedovo di Placidia Colonna, congiunti in matrimonio dal curato di S. Pietro. Il parroco di S. Eustachio registra il matrimonio con la

⁵³ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1657-1724, c. 12v; ibidem, Licenze matrimoniali 1581-1759, n. 215 (6 gennaio).

⁵⁴ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 62v.

⁵⁵ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1658-1668, c. 330v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 43r.

⁵⁶ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1669-1679, c. 297r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 44r.

⁵⁷ ASVR, Schedario Taglioni, al nome.

⁵⁸ G. SCANO, *L'Archivio capitolino*, in “Archivio della Società Romana di Storia Patria”, 1988 (111), pp. 438-439).

⁵⁹ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 62r.

⁶⁰ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 184v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, p. 71; Frascchetti, ‘I Cenci’, p. 85 (pone la data al 1507).

⁶¹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1561-1574, c. 152v; BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 45r; Vecchini, ‘Note sulla famiglia Cenci’, p. 888, nota 1; Ricci, ‘Beatrice Cenci’, vol. I, p. 77; vol. II, p. 319.

⁶² Bertolotti, ‘Francesco Cenci’, p. 29.

nota “ne ho fatta questa poca memoria, alli 20 di febraro 1595”⁶³. Muore di parto nel 1595 (9 settembre) a Rignano⁶⁴.

CENCI, Antonio di Girolamo (1476-av.1477) (secondo ramo della Regola) – Prima del 1476 sposa Paolina Capodiferro⁶⁵. Nel 1476 fa testamento e muore prima del 1677 senza figli.

CENCI, Antonio (1548-1554) – Del rione Regola. Nel 1548 (luglio) fu eletto caporione per un trimestre⁶⁶. Nel 1554 (ottobre) fu ancora caporione (per un anno?)⁶⁷.

CENCI, Antonio di Virgilio (1544-1562) (secondo ramo della Regola) – Nel 1544 uccide Paolo Carosi. Nel 1545 (24 marzo) conferma la pace per l'omicidio da lui commesso⁶⁸. Nel 1562 (21 aprile) fa testamento, in atti di Curzio Saccocci, dove nomina esecutore testamentario il fratello Giulio e cita l'altro fratello Giacomo, del quale non aveva più notizie, una suora Aurelia, monaca in S. Caterina da Siena (forse si tratta della sorella Lucrezia) e lascia eredi i figli del fratello Giulio: Gaspere, Baldassarre, Melchiorre e Filippo⁶⁹. Muore poco dopo e viene sepolto in S. Maria in Aracoeli. Nel 1562 (30 aprile) il fratello Giulio, a nome dei suoi figli eredi di Antonio, fa un lascito alla compagnia del SS. Salvatore per la celebrazione del suo anniversario di morte⁷⁰.

CENCI, Antonio di Baldassarre (1584-1625) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1584 in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzato (23 gennaio) coi nomi di Antonio Bastiano; padrini Flaminio Guidiccioni e Laura Lucerini⁷¹. Dal 1612 al 1625 risulta abitare in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (in comune con S. Maria del Pianto). Muore nel 1625 (2 agosto) “cum improvviso accidenti opprimeretur” nella parrocchia di S. Tommaso e viene sepolto il giorno seguente in S. Maria in Aracoeli⁷².

CENCI, Antonio (1641) – Nel 1641 (5 marzo) fa testamento in atti di P. Saraceni e (2 aprile) in atti di S. Floridi⁷³.

CENCI, Antonio (1650) – Nel 1650 viene cresimata la figlia Orsola⁷⁴.

CENCI, Antonio Felice di Cristoforo (1663-1666) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1663 (23 luglio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato (1 dicembre) dall'ostetrica Francesca Perella, per pericolo di vita; padrini sono il reverendo Vitaliano Visconti, milanese, rappresentato da Biagio Renzesco, da Cantiano, e Maria

⁶³ ASVR, S. Eustachio, Matrimoni 1592-1664, c. 9r; Bertolotti, ‘Francesco Cenci’, p. 91; Ricci, ‘Beatrice Cenci’, vol. I, p. 77; Frascchetti, ‘I Cenci’, pp. 80, 155.

⁶⁴ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183r; Vecchini, ‘Note sulla famiglia Cenci’, p. 888, nota 1. Quest’ultimo riporta la data di morte basandosi sul ‘Libro di famiglia’, mentre tutti gli altri autori dicono che Antonina morì di parto poco dopo l’omicidio del padre, nel 1598, senza però indicare la fonte della notizia: cfr. Bertolotti, ‘Francesco Cenci’, p. 96; Ricci, ‘Beatrice Cenci’, vol. I, p. 223; Frascchetti, ‘I Cenci’, p. 155, nota 1.

⁶⁵ Frascchetti, ‘I Cenci’, p. 94.

⁶⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 125.

⁶⁷ De Dominicis, Membri del Senato, p. 127.

⁶⁸ Frascchetti, ‘I Cenci’, p. 96, nota 1.

⁶⁹ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1520, cc. 273r-274r; Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1063; Frascchetti, ‘I Cenci’, p. 95.

⁷⁰ Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1081.

⁷¹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1582-1590, c. 46r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 45v.

⁷² ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 52r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 60r (sostiene che muore “ex repentino morbo sublatu”).

⁷³ AS.Roma, Testamenti, Saraceni e Floridi.

⁷⁴ De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

Vittoria Verospi Cenci (secondo ramo della Regola)⁷⁵. Muore nel 1666 (27 luglio) nella parrocchia di S. Maria in Monticelli e viene sepolto in quella chiesa⁷⁶.

CENCI, Antonio di Francesco (1671-1672) (quinto ramo) – Nato nel 1671 (10 giugno) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e battezzato (11 giugno) coi nomi di Antonio Getulio Luigi; padrino è Vincenzo Colonna da Tivoli, dottore in utroque iure⁷⁷. Morto nel 1672 (5 agosto) nella stessa parrocchia ed ivi sepolto nella cappella di S. Francesco⁷⁸.

CENCI, Artemisia di Pietro Paolo (1566) (forse del ramo di Trevi) - Nel 1566 (22 novembre) viene concluso il suo matrimonio con Cornelio *de Cotiis*, in atti di Curzio Saccocci⁷⁹.

CENCI, Attilio (1559) – Nel 1559 era canonico di S. Giovanni in Laterano⁸⁰.

CENCI, Aurelia di Giulio (1576) (secondo ramo della Regola) – Nel 1576 risulta monaca a Tor de Specchi⁸¹.

CENCI, Aurora di Giulio (1551, +1556) (secondo ramo della Regola) – Nel 1551 sposa Girolamo Biondi. Muore nel 1556 e viene sepolta in S. Maria in Aracoeli: in quell'anno (29 aprile) il padre fa un lascito in grano alla compagnia del SS. Salvatore per la celebrazione del suo anniversario di morte⁸².

CENCI, Baldassarre (1516) – Nel 1516 fu fatto conservatore⁸³.

CENCI, Baldassarre di Giulio (1545-1586) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1545⁸⁴. Nel 1563 (aprile) viene eletto caporione per un trimestre⁸⁵. Nel 1564 sposa Giulia Altieri⁸⁶. Nel 1570 nasce la figlia Faustina. Nel 1571 (ottobre) è ancora caporione della Regola per un trimestre⁸⁷. Nel 1572 nasce il figlio Girolamo, nel 1574 Ortensia, nel 1575 Lucrezia e nel 1576 Giulio. Nel 1576 (febbraio), alla morte del padre, diventa capofamiglia. Nel 1576 (aprile) viene eletto tra i conservatori per tre mesi che tennero anche il senatorato⁸⁸. Nel 1578 nasce la figlia Clarice. A partire dal 1579 inizia la costruzione del palazzetto Cenci, ad opera di Martino Longhi il Vecchio, che in alcune sale reca stemmi Cenci ed Altieri⁸⁹. Nel 1581 (aprile) viene eletto priore dei caporioni per

⁷⁵ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1658-1668, c. 233v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 43v; Frascchetti, 'I Cenci', p. 81.

⁷⁶ ASVR, S. Maria in Monticelli, Defunti 1640-1672, c. 120v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 48r.

⁷⁷ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1669-1679, c. 65v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 44r.

⁷⁸ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 51r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 48r.

⁷⁹ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1525, cc. 896r-897v; Jacovacci, 'Repertorii', p. 1084.

⁸⁰ Marangoni Giovanni, *Istoria dell'antichissimo oratorio o cappella di S. Lorenzo*, Roma 1747, p. 256.

⁸¹ Frascchetti, 'I Cenci', p. 96.

⁸² Jacovacci, 'Repertorii', p. 1077.

⁸³ De Dominicis, *Membri del Senato*, p. 59.

⁸⁴ SINISI, VERDI, *Roma nel primo Settecento* (ASR, Archivio Cenci, B/2 (Patrimoniali), mazzo 33, n. 35).

⁸⁵ De Dominicis, *Membri del Senato*, p. 130.

⁸⁶ Frascchetti, 'I Cenci', pp. 95-96.

⁸⁷ De Dominicis, *Membri del Senato*, p. 135.

⁸⁸ De Dominicis, *Membri del Senato*, p. 67; Pietramellara, 'Il libro d'oro', vol. II, p. 201.

⁸⁹ Pietrangeli, *Rione VII Regola, parte I, Guide rionali*, p. 66.

un trimestre⁹⁰. Nel 1584 nasce il figlio Antonio. Muore nel 1586 (18 dicembre) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene sepolto in S. Maria in Aracoeli⁹¹.

CENCI, Baldassarre (Cencio) di Girolamo (1600-1601) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1600 (13 aprile) in parrocchia di S. Maria del Pianto ed è battezzato lo stesso giorno; padrini sono Giulio Foschiero e la mammana Caterina⁹². Muore nel 1601 (20 settembre) nella casa di famiglia in piazza Cenci, in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci, “ex febris” e viene sepolto in S. Maria in Aracoeli⁹³.

CENCI, Baldassarre di Virginio (1648-1709) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1648 (30 gennaio) in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzato (1 febbraio) coi nomi di Baldassarre Giovanni Battista; padrino è il cardinale Tiberio Cenci (terzo ramo)⁹⁴. Dal 1649 al 1656 risulta abitare in parrocchia di S. Maria del Pianto e dal 1657 in quella di S. Tommaso ai Cenci (escluso gli anni 1679-1680 e 1686-1697). Nel 1670 è nominato referendario delle due Senature. Nel 1673 è teste alle nozze della sorella Porzia. Nel 1685 risulta essere anche giudice della Rev. Fabbrica di S. Pietro. In quell’anno (26 settembre) viene nominato vicelegato di Avignone⁹⁵. Nel 1691, sotto papa Innocenzo XII Pignatelli fece una rapida carriera: indicato come dottore in *utroque jure* alla Sapienza di Roma, viene consacrato presbitero (26 agosto), vescovo titolare di Larissa (27 agosto), prefetto della camera pontificia (28 agosto), consacrato a Roma dal Card. Fabrizio Spada (30 settembre) e nominato assistente al Soglio pontificio (3 dicembre)⁹⁶. Nel 1692 (12 aprile) è nominato canonico della basilica di S. Pietro⁹⁷. Nel 1695 (marzo) è padrino, in rappresentanza del papa, al battesimo di Cassandra Cenci (primo ramo); dall’atto, riportato nello stato delle anime si ricava che è anche prefetto *ad interim* del Sc. Palazzo Apostolico. Sempre nel 1695 (2 dicembre) gli è concesso il pallio arcivescovile ed assume il titolo di S. Pietro in Montorio, senza ancora essere cardinale⁹⁸. Poco dopo (12 dicembre) papa Innocenzo XIII Conti lo crea cardinale *in pectore* e lo consacra nel 1697 (11 novembre) e quindi arcivescovo principe di Fermo (20 novembre)⁹⁹. Nel 1700 è padrino al battesimo del nipote Virginio di Tiberio Cenci. Muore nel 1709 (26 maggio) nella sua sede episcopale¹⁰⁰.

⁹⁰ De Dominicis, Membri del Senato, p. 140; Forcella, ‘Iscrizioni delle chiese’, vol. I, p. 41, n. 76.

⁹¹ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 59v. van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 59v.

⁹² ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1599-1606, c. 54r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 46v.

⁹³ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 3 (viene chiamato Cencio).

⁹⁴ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1647-1657, c. 38r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 47v.

⁹⁵ Weber, ‘Legati e governatori’, pp. 134, 567.

⁹⁶ Ritzler, Sefrin, ‘Hierarchia Catholica’, vol. V, p. 237.

⁹⁷ Weber, ‘Legati e governatori’, p. 567.

⁹⁸ Ritzler, Sefrin, ‘Hierarchia Catholica’, vol. V, pp. 20, 237.

⁹⁹ Ritzler, Sefrin, ‘Hierarchia Catholica’, vol. V, p. 202.

¹⁰⁰ Ritzler, Sefrin, ‘Hierarchia Catholica’, vol. V, p. 20.



CENCI, Baldassarre (1710-1763) - Romano (nato 1 novembre 1710). Canonico di S. Pietro in Vaticano (1740-1761). Ponente (1740-1742, 1754-1761) e segretario della S. Consulta (1754-1761). Uditore della Segnatura di Giustizia (1742-1743). Uditore della Rev. Fabbrica di S. Pietro (1742-1743). Secondo (1744-1749) e primo (1750-1753) luogotenente civile del Tribunale dell'A.C. Vicario di S. Niccolò in Carcere (1750-1751). Protonotaro apostolico non partecipante soprannumerario (1755-1761). Creato e pubblicato cardinale da Clemente XIII Rezzonico (23 novembre 1761), del titolo di S. Maria in Aracoeli. Morto nel 1763 (2 marzo) “di accidente apoplettico nel delizioso palazzo dell'E.mo Alessandro Albani al Porto d'Anzo, ove erasi trasferito da Terracina, trovandosi già colà da qualche tempo per accudire alle commissioni appoggiategli da Sua Sant. Del disseccamento delle Paludi Pontine. Fu esposto nella chiesa principale di Nettuno ed in quella sepolto in luogo di deposito, nella cappella patronale delle case Evangelisti e Fontana, dedicata alla SS. Concezione”¹⁰¹.

CENCI BOLOGNETTI, Baldassarre – Anche detto solo Bolognetti. Canonico di S. Pietro in Vaticano (1818-1823)¹⁰².

CENCI, Battista (1452) – Padre di Maddalena.

CENCI, Barbara di Cesare (1590) (quarto ramo o di Trevi) – Nasce nel 1590 in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzata (15 dicembre) coi nomi di Barbara Isabella; padrino è Vincenzo Antonacci, rettore della sua chiesa parrocchiale¹⁰³. Non risulta nello stato delle anime del 1612.

CINCHI, Bartolomeo (1640) – Nel 1640 (18 marzo) fa testamento in atti di F. Pacichelli¹⁰⁴.

¹⁰¹ De Dominicis, 'Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico', vol. I, p. 247.

¹⁰² DE DOMINICIS, *Amministrazione pontificia, Repertorio biografico*, vol. I.

¹⁰³ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1582-1590, c. 194r.

¹⁰⁴ AS.Roma, Testamenti.



CENCI, Beatrice di Francesco (1577-1599) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1577 (6 febbraio) nella loro casa in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzata (12 febbraio) in S. Lorenzo in Damaso; padrino don Vincenzo Antonacci da Frascati¹⁰⁵. Nel 1591 abita con le sorelle Antonina e Lavinia in casa della zia Porzia Cenci. Fa testamento in favore della confraternita delle Sc. Stimate di S. Francesco¹⁰⁶. Nel 1599 (11 settembre) viene giustiziata per parricidio e viene sepolta nel coro della chiesa di S. Pietro in Montorio, ma la tomba verrà profanata nel 1798; il teschio potrebbe essere stato preso da Vincenzo Camuccini oppure da un ignoto colonnello francese¹⁰⁷. La sua morte suscitò molta pietà tra il popolo e, a proposito, si segnalano alcune rime funebri composte da Francesco di Michelangelo Giacobilli (o Jacobilli) (1559-1642)¹⁰⁸.

CENCI, Beatrice di Bernardo (1616) (quinto ramo) – Nasce nel 1616 (17 maggio) in parrocchia di S. Maria del Pianto; madrina al battesimo (22 maggio) è Lucrezia del Grasso (Grassi), dell'Isola di Urbino¹⁰⁹. Si farà monaca.

CENCI BOLOGNETTI, Beatrice Fiorenza (1877-1955) – Nel 1940 (11 ottobre) fece testamento lasciando erede unica l'Università degli Studi "La Sapienza" per la creazione di un istituto di ricerca sanitaria. Tra i suoi beni immobili, il palazzo in piazza del Gesù.

CENCI, Benedetta (1599-1703) – Suora oblata di Tor de Specchi. Morta nel 1703 (27 aprile), all'età di circa 104 anni, e sepolta in S. Maria Nova¹¹⁰.

(Cenci?) BERNARDINO (1196-1198) – Nel 1196-1198, assieme a Paolo, partecipò alla prima crociata al seguito di Boemondo di Antiochia¹¹¹.

¹⁰⁵ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183v; ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Stracciafogli dei battesimi 1577-1578, alla data; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 45r; Vecchini, 'Note sulla famiglia Cenci', p. 888, nota 1; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. II, p. 319. Il battesimo è registrato il 12 febbraio e così ne hanno scritto gli autori che ne hanno trattato, mentre il manoscritto citato dal Vecchini si riferisce al 6 febbraio 'di mercoldi'. Il giorno della settimana coincide e la differenza è quella che può intercorrere tra la nascita ed il battesimo. Ma questo poteva essere noto solo al padre Francesco e ciò conferma la sua mano nella stesura del 'Libro di famiglia'.

¹⁰⁶ ASVR, Arciconfraternita della Sc. Stimate di S. Francesco, vol. 220 (Istromenti diversi) 1640-1656, cc. n.n.; A.S. Roma, Trenta Notai Capitolini, Uff. 27, vol. 31 bis, cc. 999-1006; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. II, p. 175.

¹⁰⁷ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. II, pp. 267-268; Caiani, 'Cenci Beatrice', p. 515.

¹⁰⁸ Crescimbeni Giovanni Mario, *Commentari intorno alla sua Historia della volgar poesia*, vo. IV, Venezia 1730, p. 272, n. 131.

¹⁰⁹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1606-1616, c. 390r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 47r.

¹¹⁰ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 62r.

¹¹¹ Voce Cenci (famiglia) in Wikipedia.

CENCI, Bernardino di Ludovico (1515-1516) (terzo ramo della Regola) – Ecclesiastico, è ricordato nel 1515-1516¹¹².

CENCI, Bernardino di Bernardo (1619-1661) (quinto ramo) – vedi Cenci Bernardo.

CENCI, Bernardino di Francesco (1662-1732) (quinto ramo) – vedi Cenci Bernardo.

CENCI, Bernardo di Paolo (1525) – Nel 1525 (1 aprile), ultimo del suo ramo, fa testamento in favore dei cugini Francesco e fratelli Cenci, in atti di Ludovico Cecio¹¹³. Possedeva, tra l'altro, una casa data in locazione a terza generazione a Giuliano de Massa, in atti di Domenico Carnale, notaio capitolino, poi passati al notaio Nicola Piroti¹¹⁴.

CENCI, Bernardo di Francesco (1581-1626) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1581 (16 agosto) nella casa al Monte dei Cenci¹¹⁵. Nel 1599 (2 settembre) fa testamento¹¹⁶. Nel 1599 (11 settembre) viene condannato ad assistere alle esecuzioni dei familiari e poi, nel 1600, alle galere pontificie di Civitavecchia. Viene liberato dalla “compagnia del Crocefisso di S. Marcello, pel privilegio che godeva, con obbligo di pagare fra un anno 25 mila scudi alla SS. Trinità dei Pellegrini”¹¹⁷. Nel 1607 (24 agosto) stipula una transazione con gli eredi del fratello Giacomo, in atti di Biagio Cigno¹¹⁸. Nel 1614 (3 agosto) sposa Clizia di Cesare Cenci (quarto ramo della Regola) in casa del padre di lei, nella parrocchia di S. Maria del Pianto; testimoni sono Cesare Faccenda, prete di Bagnorea, e Giacomo, guardaroba di un Sigismondo (?). Il matrimonio viene ripetuto il giorno seguente nella chiesa di S. Bernardo alle Terme¹¹⁹. Nel 1615-1616 risulta abitare con la moglie in casa del suocero, in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (in comune con quella di S. Maria del Pianto). Nel 1615 nasce la figlia Ersilia, nel 1616 Beatrice, intorno al 1617 il figlio Francesco, nel 1619 Bernardo, nel 1622 Anna Maria, nel 1623 Paolo, attorno al 1625 Maria Maddalena Giustiniana. Nel 1626 fece tre atti testamentari in atti di Francesco Miceni¹²⁰. Muore nel 1626 (23 marzo) in parrocchia di S. Susanna e viene sepolto nella tomba gentilizia di S. Tommaso ai Cenci¹²¹. – Anche la moglie Clizia muore nel 1626 (3 luglio) in parrocchia di S. Nicola ai Cesarini e viene sepolta in S. Tommaso ai Cenci¹²². Bernardo ha dato origine al quinto ramo della Regola.

CENCI, Bernardo (o Bernardino, o Michele Bernardo) di Bernardo (1619-1661) (quinto ramo) – Nasce nel 1619 (8 maggio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato (11 maggio) coi nomi di Michele Bernardo; madrina è Lucrezia de Grassi, romana¹²³. Nel 1627-1650 abita in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (esclusi gli

¹¹² Testamento del padre in Fraschetti, ‘I Cenci’, pp. 84, 85, 310.

¹¹³ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 78r.

¹¹⁴ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1581-1600, c. 52v.

¹¹⁵ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183v; Vecchini, ‘Note sulla famiglia Cenci’, p. 888, nota 1; Ricci, ‘Beatrice Cenci’, vol. II, pp. 194, 319. L’atto di battesimo non è stato rintracciato.

¹¹⁶ Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1094.

¹¹⁷ Novaes (de) Giuseppe, *Elementi della storia de’ sommi pontefici*, to. 9, Roma 1822, p. 49.

¹¹⁸ Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1094.

¹¹⁹ ASVR, S. Maria del Pianto, Matrimoni 1614-1691, p. 3, n. 6; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 47r; Fraschetti, ‘I Cenci’, p. 80.

¹²⁰ AS.Roma, Testamenti, Miceni, 20 e 22 marzo e 13 maggio 1626.

¹²¹ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 54v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 60r.

¹²² ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, cc. 54v-55r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 60v.

¹²³ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1617-1624, c. 53v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 47r.

anni 1628, 1630-1633 e 1637, in casa di Serafino Cenci (quarto ramo) fino al 1640 e poi in quella di Cristoforo Cenci (primo ramo). Nel 1636 (luglio), essendo del rione Regola, è eletto priore dei caporioni per un trimestre¹²⁴. Forse è il Bernardino Cenci, dottore nei due diritti, del quale, nel 1639, venne pubblicato lo “Ordo lectionum”. Nel 1640 (gennaio) è eletto caporione di S. Angelo per un trimestre¹²⁵. Nel 1641 dunque tutte le contestazioni coi figli di Giacomo Cenci dovevano essere ormai appianate. Nel 1645 (aprile) è ancora caporione di Regola per un trimestre¹²⁶. Viene citato in un elenco del 1653 di nobili romani possessori di carrozza, residente nel rione Regola¹²⁷. Nel 1655 (18 aprile) è uno dei due alfieri del cavalleggeri “cogli stendardi, lance, riccamente e superbamente vestiti con pennacchiere bellissime” nella cavalcata del ‘possesto’ di papa Alessandro VII¹²⁸. Muore nel 1661 senza figli.

CENCI, Bernardo di Francesco (1662-1732) (quinto ramo) – Nasce nel 1662 (22 ottobre) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato (23 ottobre) coi nomi di Michele Bernardo; madrina è Giovanna Mussarona, francese, ostetrica, della stessa parrocchia¹²⁹. Dal 1663 (esclusi gli anni 1682-1690) abita in parrocchia di S. Tommaso. Nel 1663, 1679 e 1691 è chiamato Bernardino. Nel 1691 risulta abate e dal 1697 risulta capofamiglia. Nel 1698-1699 arrivò ad avere 4 famigli. Nel 1697 risulta canonico di S. Giovanni in Laterano. Muore nel 1732 (13 ottobre), qualificato come chierico e patrizio romano¹³⁰.

(Cenci?) BOBONE (1192) – Cardinale.

CENCI, Brigida di Ludovico (1516) (terzo ramo della Regola) – Era vivente nel 1516.

CENCI, Brigida di Alessandro (1623) – Nel 1623 (27 maggio) fece testamento in atti di Giovanni Battista Ottaviani¹³¹.

CENCI, Camillo di Ludovico (1516-1546) (terzo ramo della Regola) – Nel 1516, alla morte del padre, diventa capofamiglia, sotto la tutela della matrigna Lucrezia Margani. Nel 1531-1540 abita nel rione Regola. Nel 1531 sposa Lavinia di Pietro Antonio Mattei¹³². Nello stesso 1531 (luglio) è eletto priore dei caporioni per un trimestre¹³³. Nel 1538 (ottobre) è di nuovo priore dei caporioni per un trimestre¹³⁴. Nel 1540 (ottobre) è fatto conservatore per tre mesi¹³⁵. Nel 1645 muore la moglie¹³⁶ e nel 1546 lui stesso, sepolto in S. Tommaso ai Cenci: in quell'anno (20 febbraio) il fratello Valerio fa un lascito alla compagnia del SS. Salvatore per la celebrazione del suo anniversario di morte¹³⁷. Ha avuto tre figlie: Lucrezia, Giulia ed Ortensia. – Nel 1752 (17 gennaio) la vedova fa un lascito alla compagnia del SS. Salvatore per la celebrazione dell'anniversario della sua

¹²⁴ De Dominicis, Membri del Senato, p. 165.

¹²⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 167.

¹²⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 169.

¹²⁷ Bertuzzi Aristide, *La nobiltà romana nel 1653*, in “Rivista del Collegio Araldico”, a. 3 (1905), pp. 200-205.

¹²⁸ Moroni, ‘Dizionario’, vol. XCVI, p. 109.

¹²⁹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1658-1668, c. 193v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 43v, 164r.

¹³⁰ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 62v.

¹³¹ AS.Roma, Testamenti, Ottaviani.

¹³² Coste, ‘Un diario inedito’, pp. 276, 285.

¹³³ De Dominicis, Membri del Senato, p. 117.

¹³⁴ De Dominicis, Membri del Senato, p. 120.

¹³⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 62.

¹³⁶ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 75-76; Frascchetti, ‘I Cenci’, p. 85.

¹³⁷ Jacovacci, ‘Repertorii’, pp. 1072-1073.

morte nella chiesa di S. Francesco¹³⁸ e nel 1561 (5 febbraio) fa testamento in atti di Luca Antonio Buti, che viene successivamente revocato¹³⁹.

CENCI, Camillo di Ludovico (1580-1647) (terzo ramo della Regola) – Nasce nel 1580 in parrocchia di S. Tommaso; padrino al battesimo (3 luglio) è Alessandro Serviziani, da Macerata¹⁴⁰. In una pergamena del 1587 (13 novembre) i conservatori attestano che i figli ed eredi di Ludovico sono ereditari di sc. 8 del Monte della gabella di carne¹⁴¹. Nel 1606 (gennaio) è eletto caporione di Regola per un trimestre¹⁴². Nel 1612-1646 abita in parrocchia di S. Tommaso (esclusi gli anni 1630-1633). Nel 1634-1642 abita con lui il fratello Valerio e nel 1643 l'altro fratello Mario. Muore nel 1647 (3 maggio) nella parrocchia di S. Tommaso e viene sepolto in quella chiesa¹⁴³.

CENCI, Carlo (ca.1640) – Abate¹⁴⁴.

CENCI, Cassandra di Giacomo (1552-1566) (primo ramo della Regola) – Nel 1552 (17 luglio) viene fissata la dote per il suo matrimonio con Pietro Paolo Cenci (probabilmente del ramo di Trevi), in atti di Stefano Querro¹⁴⁵. Nel 1566 (22 novembre), rimasta vedova, conclude il matrimonio della figlia Artemisia con Cornelio *de Cotiis*, in atti di Curzio Saccocci¹⁴⁶.

CENCI, Cassandra di Virgilio (1555) (secondo ramo della Regola) – Nel 1555 sposa Giustino de Rossi.

CENCI, Cassandra Anna di Gaetano Ludovico (1695-1715) – Nasce nel 1695 (24 febbraio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (S. Tommaso a Capo le Mole al Monte Cenci) e viene battezzata (5 marzo) di notte “con olio santo ed acqua santa”, coi nomi di Cassandra Anna Laura; padrini sono don Baldassarre Cenci (secondo ramo della Regola), arcivescovo di Larissa, prefetto della Camera pontificia e prefetto *ad interim* del S. Palazzo, a nome di papa Innocenzo XII, e Giustiniana Cenci (quinto ramo della Regola)¹⁴⁷. Nel 1700 è chiamata Cassandra Anna Cinzia. Nel 1715 sposa Domenico Carpegna.

CENCI, Caterina di Francesco (1593) (primo ramo della Regola) – Nasce naturale nel 1593 da Secondina di Vincenzo, concubina di Francesco abitante in Borgo, e viene battezzata (28 febbraio) in S. Pietro in Vaticano¹⁴⁸.

CENCI, Caterina di Francesco (1667-1680) (quinto ramo) – vedi Cenci Anna Maria.

CENCI, Caterina Cecilia di Gaetano Ludovico (1688-1740) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1688 in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzata (29

¹³⁸ Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1076.

¹³⁹ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 311, cc. 321r-328v; Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1081.

¹⁴⁰ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 45v, 162v.

¹⁴¹ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell’Archivio Cenci Bolognetti, A. Collezione di pergamene, A 72.

¹⁴² De Dominicis, Membri del Senato, p. 151.

¹⁴³ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 15v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 59v, 162v.

¹⁴⁴ Marzi Francesco, *Historia ampliata di Tivoli*, Roma 1665, p. 103.

¹⁴⁵ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1415, c. 65; Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1076.

¹⁴⁶ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1525, cc. 896r-897v; Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1084.

¹⁴⁷ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1680-1699, c. 294r; S. Tommaso ai Cenci, Stato delle anime 1695, p.19; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 44r.

¹⁴⁸ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 46r; Bertolotti, ‘Francesco Cenci’, p. 60.

agosto) dal Pietro Antonio Capobianchi, vescovo dimesso di Lacedonia, nel palazzo della regina Cristina di Svezia; madrina è stata la stessa regina (chiamata Marietta Caterina)¹⁴⁹. Nel 1689 è chiamata Cecilia Caterina e nel 1700 solo Caterina. Nel 1707 sposa Giovanni Antonio Sampieri e muore nel 1740.

CINCII, Cecco di Coluccio (1399) – Nel 1399 fu eletto caporione di Trastevere (?)¹⁵⁰. Fu il primo caporione della sua famiglia.

CENCI, Cecilia di Girolamo (1608-1623) (secondo ramo della Regola) – vedi Cenci Silvia.

CENCIO di Stefano (1075) – Nella notte di Natale del 1075 rapì papa Gregorio VII¹⁵¹.

CENCIO o Cinzio (1116-1112/1116) – Cardinale. Nel 1106 fu fatto vescovo di Sabina (1106-1112/1116). Sembra sia dovuta a lui la fondazione della chiesa di S. Tommaso a Capo delle Mole, poi detta ai Cenci, e la sistemazione della famiglia nel rione Regola.

CENCIO (1148) – Fu padre di Grisotto. Alcuni lo ritengono capostipite della famiglia¹⁵².

CENCIO (1150-1159) – Cardinale.

CENCI, Cencio di Girolamo (+1503) (secondo ramo della Regola) – Muore nel 1503¹⁵³. Ha avuto solo una figlia naturale, Girolama.

CENCI, Cencio (1600-1601) – vedi Cenci Baldassarre.

CENCI, Cesare di Paolo (1517-1533) (ramo di Trevi) – Nel 1517 (31 gennaio) sposa Virginia di Pietro Antonio Mattei¹⁵⁴, che muore nel 1527. Cesare muore nel 1533. Ha avuto un figlio: Francesco.

CENCI, Cesare di Giacomo (+1529) (primo ramo della Regola) – Muore nel 1529.

CENCI, Cesare di Francesco (1547-1616) (quarto ramo di Trevi) – Nasce nel 1547. Nel 1563, alla morte del padre, diventa capofamiglia, sotto la tutela della madre. Nel 1566 (28 novembre), assieme ai fratelli, sottoscrive una fideiussione con la promessa di non offendere per quattro anni il cugino Francesco Cenci (primo ramo) e Marcello Santacroce. Sposa Giuliana Matteucci e nel 1577 nasce il figlio Francesco. Nel 1578 (gennaio) è eletto caporione di Regola per un trimestre¹⁵⁵. Sempre nel 1578 nasce la figlia Fausta e riceve in dono tutti i beni della sorella Giulia. Nel 1579 nasce la figlia Agata, nel 1581 Olimpia, nel 1582 Erminia, attorno al 1583 Isabella, nel 1584 Orazio, nel 1585 Virginia e nel 1587 Clizia. Nel 1588 (ottobre), essendo del rione Regola, è fatto conservatore per tre mesi¹⁵⁶. Nel 1589 è teste al matrimonio di Faustina Cenci (secondo ramo). Nel 1590 nasce la figlia Barbara. Nel 1592 (giugno) è teste al matrimonio di Lucrezia Cenci (secondo ramo). Ancora nel 1592 (luglio), essendo del rione Regola, è eletto priore dei caporioni per un trimestre¹⁵⁷. Nel 1594 (gennaio) fu eletto caporione di

¹⁴⁹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1679-1689, c. 235r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 44r.

¹⁵⁰ De Dominicis, Membri del Senato, p. 115.

¹⁵¹ Voce Cenci (famiglia) in Wikipedia.

¹⁵² Voce Cenci (famiglia) in Wikipedia.

¹⁵³ Fraschetti, 'I Cenci', p. 94.

¹⁵⁴ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 185r.

¹⁵⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 139.

¹⁵⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 70.

¹⁵⁷ De Dominicis, Membri del Senato, p. 145.

Regola per un trimestre¹⁵⁸. Nel 1594 nascono i figli Curzio e Felicia. Nel 1595 (gennaio) è ancora caporione di Regola per un trimestre¹⁵⁹. Nel 1597, assieme a Gaspare, vescovo di Melfi, fa restaurare la cappella in S. Maria in Aracoeli. La volta e le lunette sono affrescate da Avanzino Nucci da Città di Castello (1552-1629); i miracoli del santo, ai lati, saranno affrescati da Vaspasiano Strada (1582-1622)¹⁶⁰. Nel 1598 nasce il figlio Serafino ed, attorno al 1600, Eugenia. Nel 1608 (gennaio) è di nuovo conservatore¹⁶¹. Nel 1612-1616 abita con la moglie in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (in comune con S. Maria del Pianto). Muore prima del 1627, quando nello stato delle anime compare solo il figlio Serafino. Fu padre di Francesco, Fausta, Agata, Olimpia, Erminia, Isabella, Orazio, Virginia, Clizia, Barbara, Curzio, Felice (f), Serafino ed Eugenia.

CENCI, Cesare di Francesco (1657-1661) (quinto ramo) – Nasce nel 1657 (26 agosto) in parrocchia di S. Lorenzo in Damaso e viene battezzato (23 settembre) coi nomi di Cesare Ulderico Angelo Maria; padrino è Vincenzo Benedetto, vicecurato, con licenza del vicegerente¹⁶². Nel 1658-1661 abita in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci. Muore nel 1661 (23 agosto) in parrocchia di S. Tommaso e viene sepolto (24 agosto) nella sua chiesa¹⁶³.

CENCI, Cesare (Pietro) di Francesco (1664-1729) – Nasce nel 1664 (23 febbraio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato (28 febbraio) coi nomi di Cesare Bartolomeo Gerardo; padrino è Bartolomeo Vecchiarelli, reatino¹⁶⁴. Dal 1664 (esclusi gli anni 1682-1690) abita in parrocchia di S. Tommaso. Nel 1672 è chiamato Pietro Cesare e nel 1674 Cesare Pietro. Nel 1691 risulta abate ed in quell'anno, alla morte del fratello Vincenzo, diventa capofamiglia fino al 1696. Nel 1695-1696 arriva ad avere 6 famigli. Nel 1692 risulta canonico di S. Lorenzo in Damaso. Nel 1606 risulta, “da questo mese”, canonico di S. Giovanni in Laterano. Muore nel 1729.

CENCI, Cesare, già Pietro Petrinani (1729) – vedi Cenci Maria Maddalena Giustiniana.

CENCI (di), Cinzia (not. 1578). - Romana. Moglie di Paolo Stella. Nel 1578 (3 maggio) morì la figlia Felice, di cinque mesi, in parrocchia di S. Angelo in Pescheria.

(Cenci?), Cinzio (1191-1227) – Cardinale. Da taluni erroneamente considerato colui che divenne papa col nome di Innocenzo IV.

CENCI, Cinzio di Virgilio (+1575) (secondo ramo della Regola) – Muore nel 1575.

CENCI, Cinzio di Girolamo (1605, +av.1612) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1605 (9 febbraio) in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzato (13 febbraio) coi nomi di Cinzio Giacinto; padrino sono Francesco Antonio Potticella e Perna Sensi, mammana. Muore prima del 1612, anno nel quale cominciano gli stati delle anime della sua parrocchia.

CENCI, Cinzio (1656) – Nel 1656 pubblica “Stella prodigiosa Francesca Romana descritta e recitata da Cinthio Cenci tibertino oriundo romano”.

¹⁵⁸ De Dominicis, Membri del Senato, p. 147.

¹⁵⁹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 147.

¹⁶⁰ P. Casimiro romano, *Memorie storiche della chiesa e convento di S. Maria in Araceli di Roma*, Roma 1736, p. 87.

¹⁶¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 73; Pietramellara, ‘Il libro d’oro’, vol. II, p. 206.

¹⁶² ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1647-1657, c. 376r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 47v (afferma che i padrini sono il Card. Ulderico di Carpegna e Berenice Chigi).

¹⁶³ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 42v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 48r.

¹⁶⁴ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1658-1668, c. 242v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 43v.

CENCI, Cinzio di Francesco (1670-1675) (quinto ramo) – vedi Cenci Giacinto.

CENCI, Clarice di Baldassarre (1578) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1578 in S. Maria del Pianto e viene battezzata (20 agosto); padrino è Liberato Stefanini¹⁶⁵.

CENCI, Clizia di Valerio (1574-1587) (terzo ramo della Regola) – Nel 1574 (22 febbraio) la madre, sua curatrice, stipula la dote per il suo matrimonio con Girolamo del fu Domenico Capizucchi, nobile romano, in atti di Curzio Saccocci¹⁶⁶. Nel 1584 (aprile) è madrina al battesimo di Orazio di Cesare Cenci (quarto ramo). Rimane presto vedova. Nel 1587 (29 marzo) fa testamento in atti di Sebastiano Cicio¹⁶⁷, nel quale fa un lascito anche all'ospedale della Consolazione, la ricorderà in una lapide¹⁶⁸. Muore nel 1587 (9 aprile) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene sepolta in S. Maria Maggiore, nella cappella dei Capizucchi, per volontà testamentaria¹⁶⁹. Tale cappella passò in eredità ai Cenci e vi si trovano le armi delle due famiglie inquartate¹⁷⁰.

CENCI, Clizia (o Crizia) di Cesare (1587-1626) (quarto ramo o di Trevi) – Nasce nel 1587 in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzata (17 luglio) col nome di Crizia; padrino è Vincenzo Antonacci¹⁷¹. Nel 1612-1616 abita nella stessa parrocchia (in comune con S. Maria del Pianto). Nel 1614 (3 agosto) sposa Bernardo Cenci (primo ramo). Nel 1626 rimane vedova e lei muore nello stesso anno (3 luglio) in parrocchia di S. Nicola ai Cesarini, venendo sepolta in S. Tommaso¹⁷².

CENCI, Clizia (Maria Giulia Clizia) di Francesco (1655-1674) (quinto ramo) – Nasce nel 1655 (22 maggio) in parrocchia di S. Lorenzo in Damaso e viene battezzata (28 maggio) coi nomi di Crizia Maria Giulia; padrini sono il conte Ottavio Ripa, romano, e Maria Olimpia Ripa¹⁷³. Nel 1657-1674 abita in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (escluso il 1670). Nel 1674 è chiamata Clizia. Muore in quell'anno (14 aprile) (chiamata Maria Giulia Clizia) in parrocchia di S. Tommaso e viene sepolta nella cappella di S. Francesco, in quella chiesa¹⁷⁴.

CENCI, Costanza di Paolo (1502) (ramo di Trevi) – Nel 1502 è monaca a Tor de Specchi.

CENCI, Cristoforo di Giovanni Paolo (1464-1473) – Nobile. Nel 1464 (23 giugno) fu tra i fideiussori di Antonio Caffarelli nella tregua con Giovanni Ilperini, in atti di Massimo Oleari¹⁷⁵. Nel 1467 paga la Compagnia del SS. Salvatore per l'anniversario di morte di Battista Albertoni¹⁷⁶. Canonico di S. Pietro. Nel 1472 (22 giugno), assieme a Francesco del Bufalo, fece un compromesso nella loro inimicizia con Giovanni di

¹⁶⁵ van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 45v, 163r.

¹⁶⁶ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1541, cc. 156v-161r; Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. III, p. 1088; Frascchetti, 'I Cenci', p. 86.

¹⁶⁷ Frascchetti, 'I Cenci', pp. 427-431.

¹⁶⁸ Forcella, 'Iscrizioni delle chiese', vol. VIII, p. 523, n. 1217.

¹⁶⁹ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 60r.

¹⁷⁰ Titi Filippo, *Ammaestramento utile e curioso di pittura, scoltura et architettura*, Roma 1686, p. 234.

¹⁷¹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1582-1590, c. 120r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 46r.

¹⁷² ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, cc. 54v-55r.

¹⁷³ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1647-1657, c. 285v.

¹⁷⁴ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 53v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 48r.

¹⁷⁵ Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. III, p. 98.

¹⁷⁶ Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. I, p. 263.

Giacomo Alberini, in atti di Matteo de Salvettis¹⁷⁷. Nel 1473 (27 dicembre), a nome del fratello Giordano, stipula la pace con Francesco di Giacomo del Bufalo Cancellieri, alla presenza del cardinale di S. Pietro in Vincoli (Giuliano della Rovere). Gli fecero da fideiussori i nobili Pietro Albertoni, Angelo Piermattei Albertoni e Girolamo Cenci, mentre per il del Bufalo furono i nobili Branca Tedellini, Stefano Crescenzi e Mariano Boccacci¹⁷⁸. Presso la tenuta Lo Arnano, fuori porta S. Paolo, aveva un canneto e due vigne, ognuna con una casa, notati nell'inventario dei suoi beni, posti incontro alla basilica di S. Paolo, presso la vigna di Alessandro Mattei¹⁷⁹.

CENCI, Cristoforo di Giacomo (not. 1479) - Nel 1479 muore la madre, Sofia Albertoni, e lui, col fratello Giordano, pagano 50 fiorini per il suo anniversario alla Società del Salvatore¹⁸⁰.

CENCI, Cristoforo di Giacomo (1528-1561, +1562) (primo ramo della Regola) – Nel 1528 (giugno) è indicato come rettore della chiesa di S. Tommaso ‘de capite molarum’, cioè S. Tommaso ai Cenci. Nel 1530 (11 novembre) dà in locazione una casa a Paolo e Rosato, in atti di Pietro Paolo de Manfredis¹⁸¹. Tra il 1530 ed il 1540 acquista il feudo di Assergi. Nel 1531 risulta essere cappellano di S. Caterina nella chiesa di S. Nicola in Carcere, juspatronato della famiglia Bastardelli¹⁸². Nel 1533 (25 marzo) muore la zia Faustina Bastardelli, sposata Porcari, che viene sepolta in S. Maria sopra Minerva e lascia parte dell'eredità ai Cenci, in atti di Antonio Girotino¹⁸³. Nel 1534, alla morte del padre, è lasciato in tutela dello zio Rocco. Nel 1535 (11 ottobre) dà in locazione una casa a Domenico e Giovanni Battista Peccia, in atti di Nicola Straballati¹⁸⁴. Nel 1540 (1 febbraio) acquista l'ufficio di maestro del piombo da Giovanni della Casa, arcivescovo di Benevento, per 6000 scudi e, per lo stesso prezzo, nel 1542 (1 marzo) lo rivende ad un veneziano¹⁸⁵. Nel 1541 (14 ottobre), alla morte senza eredi di Felicità, nipote di Margherita, vedova di Riccio della Gabella (morta il 15 febbraio 1540), riceve l'eredità di questa per volere testamentario, in atti di Nicola Straballati¹⁸⁶. Nel 1543 risulta cappellano della cappella di S. Maria della Sbarra nella chiesa di S. Tommaso ai Cenci, juspatronato della sua famiglia¹⁸⁷. Nel 1546 (9 ottobre) fa un lascito in vino e formaggio alla compagnia del SS. Salvatore per la celebrazione del suo anniversario di morte in S. Tommaso ai Cenci¹⁸⁸. Nel 1549 gli nasce il figlio naturale Francesco, nato da Beatrice Arias. Nel 1550 acquista un chiericato apostolico da Giovanni della Casa, per 20 mila ducati d'oro¹⁸⁹. Riceve gli ordini minori, è canonico di S. Pietro e nel 1550-1560 diventa tesoriere generale della Camera apostolica, il che gli consente di accumulare notevoli ricchezze oltre a quelle già possedute grazie al commercio sul grano¹⁹⁰. Nel 1555 (1 marzo), assieme allo zio Rocco, fa testamento a favore del figlio Francesco, in atti di Stefano Querro¹⁹¹. Nel 1555 (?), alla morte dello zio, diventa capofamiglia. Nel 1557 è deputato collettore per tutti gli spogli della Camera apostolica¹⁹². Nel 1558 (23 dicembre)

¹⁷⁷ JACOVACCI, Repertorii, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 208.

¹⁷⁸ Jacovacci, ‘Repertorii di famiglie’, vol. I, p. 268.

¹⁷⁹ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Monti, Firenze (Licosa) 1988, p. 53, nota 2.

¹⁸⁰ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 276.

¹⁸¹ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1581-1600, c. 52v.

¹⁸² BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 115v.

¹⁸³ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, cc. 124r-125r.

¹⁸⁴ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Stati delle anime 1658, c. 1v.

¹⁸⁵ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 132r.

¹⁸⁶ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 135v.

¹⁸⁷ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 139r.

¹⁸⁸ Jacovacci, ‘Repertorii di famiglie’, vol. III, p. 1073.

¹⁸⁹ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 152r.

¹⁹⁰ Voce Cenci (famiglia) in Wikipedia.

¹⁹¹ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1415, cc. 76r-77v; Jacovacci, ‘Repertorii di famiglie’, vol. III, p. 1077.

¹⁹² Bertolotti, ‘Francesco Cenci’, p. 11.

legittima il figlio Francesco¹⁹³. Nel 1559 gli viene confermato, con rescritto pontificio, lo juspatronato sulla chiesa di S. Tommaso¹⁹⁴. Nel 1561 (15 gennaio) emancipa il figlio Francesco. Nello stesso 1561 (19 agosto) acquista da Cesare del fu Cristoforo Paolo Stati il palazzo nella piazza della Dogana, nel rione di S. Eustachio, per 12.500 scudi, in atti di Stefano Querro¹⁹⁵. Ancora nello stesso 1561 (5 dicembre) fa testamento, sempre in atti di Stefano Querro, lasciando erede universale Francesco, affidato fino all'età di 25 anni alla tutela di Baldo Ferratini, vescovo di Amelia, Prospero Santacroce, vescovo titolare di Chissamos, e di Antonio Massa da Gallese, dottore nei due diritti. Come esecutori testamentari e protettori di Francesco elegge i cardinali Giovanni Ricci, Giovanni Battista Cicada ed Alessandro Farnese, vicecancelliere della Chiesa. Fa inoltre dei lasciti a Laura Infessura ed a Beatrice Arias, che vivevano nella casa attigua alla chiesa di S. Tommaso ai Cenci¹⁹⁶. Nel medesimo testamento fa un lascito di 750 scudi all'ospedale di S. Maria della Consolazione, che lo ha ricordato in una lapide celebrativa¹⁹⁷. Nel 1560 acquista la tenuta di Torrenova. Nel 1562 (1 maggio) viene fatto l'inventario dei suoi beni, in atti di Francesco Lucarelli¹⁹⁸. Sposa Beatrice Arias in punto di morte. Muore nel 1562 (30 maggio) e viene sepolto nella cappella del Crocifisso in S. Tommaso ai Cenci; nello stesso giorno il notaio Francesco Lucatello stila l'inventario dei suoi beni¹⁹⁹, tra i quali il casale di Mazzalupo, od Ammazzalupo, fuori porta S. Pietro od Aurea²⁰⁰, nonché la tenuta di Boccea, fuori porta Torrioni²⁰¹. Nel 1563 (20 novembre) la vedova sposa l'avvocato Evangelista Recchia da Barbarano, dottore nei due diritti, in atti di Domenico Stella²⁰². Il palazzo alla Dogana passa in proprietà di Beatrice Arias, come dimostra l'affitto di una bottega sotto di esso effettuato nel 1571 (21 aprile), in atti di Stefano Querro²⁰³. Nel 1573 (29 settembre) Beatrice fa testamento in atti di Prospero Campana²⁰⁴. Nel 1575 (20 giugno) aggiunge dei codicilli al testamento, in atti dello stesso notaio, confermando erede il figlio Francesco. Dall'atto risulta che abita nel rione Campo Marzio e che la villa di Frascati era stata acquistata da lei stessa; tra i testi compare Francesco del fu Domenico Patarino, pittore²⁰⁵. Beatrice Arias muore nel 1575 (28 giugno)²⁰⁶. Nel 1595 (21 agosto) muore Evangelista Recchia²⁰⁷.

¹⁹³ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. II, p. 302.

¹⁹⁴ Fraschetti, 'I Cenci', pp. 226, 228.

¹⁹⁵ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1415, cc. 239v-241r; Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. III, pp. 1080-1081; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 34; Fraschetti, 'I Cenci', pp. 135, 137.

¹⁹⁶ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1415, cc. 244v-248r; Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. III, p. 1081; Bertolotti, 'Francesco Cenci', p. 12; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. II, p. 297; Fraschetti, 'I Cenci', pp. 79, 136.

¹⁹⁷ Forcella, 'Iscrizioni delle chiese', vol. VIII, p. 521, n. 1209; Fraschetti, 'I Cenci', pp. 231, 234.

¹⁹⁸ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione S. Eustachio, Firenze (Le Lettere-Licosa) 1983, p. 148, nota. 2. Forse è questo l'inventario del 1564 citato nella stessa opera (Rione Ponte, 1959, 330; Rione Monti, 1988, p. 56, nota 4) che include i casali di Spinaceto, Torre di Nona e Finocchio.

¹⁹⁹ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 7, note 1, 16.

²⁰⁰ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Monti, Firenze (Licosa) 1988, p. 145, nota 1.

²⁰¹ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Monti, Firenze (Licosa) 1988, p. 153, nota 3.

²⁰² Bertolotti, 'Francesco Cenci', p. 12; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 4.

²⁰³ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1414, cc. 82r-83v, 567r-568r.

²⁰⁴ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 465, c. 174; Jacovacci, 'Repertorii', vol. III, pp. 1086-1087.

²⁰⁵ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 464, cc. 296r-298r; vol. 465, cc. 232r-235r.

²⁰⁶ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 464, cc. 302r-303r; Bertolotti, 'Francesco Cenci', pp. 13, 14, 90; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 6.

²⁰⁷ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 4, nota 2.

CENCI, Cristoforo di Francesco (n.1567, +1571) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1567 (15 settembre) nella villa Rufina di Frascati e muore nel 1571 (6 gennaio). Nel 1573 viene ricordato nel testamento della nonna Beatrice Arias.

CENCI, Cristoforo di Francesco (1572-1598) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1572 (19 aprile) in parrocchia di S. Nicola in Carcere e viene battezzato (27 aprile) in quella chiesa; padrini sono monsignor Luys Torres, chierico della Camera apostolica, e Cangenua, vedova di Tommaso Cremonese, della parrocchia di S. Barbara²⁰⁸. Nel 1593 (luglio) viene eletto caporione di Regola per un trimestre²⁰⁹. Muore nel 1598 (12 giugno) ucciso da un rivale in amore²¹⁰.

CENCI, Cristoforo di Giacomo (1598-1675) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1598 (2 luglio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; padrini al battesimo (4 luglio) sono monsignor Bonifacio Caetani e Girolama piacentina, vedova di Marcantonio da Carpi²¹¹. Bonifacio Caetani diventerà cardinale (1606) e nel 1616 sarà teste alle nozze di Isabella Cenci (quarto ramo della Regola). Dal 1612 al 1629 e dal 1636 al 1650 Cristoforo risulta abitare in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci, nella casa in comproprietà col fratello Felice. Oltre alle proprietà comuni col fratello, ebbe almeno altre sei case ubicate in zona, presso la chiesa, presso il fiume, di fronte agli Ebrei, nel Monte Cencio, nella piazza incontro l'arco dei Cenci, nel vicolo di Monte Cenci e nel vicolo del Monte ai Vaccinari. Nel 1631 (gennaio) era del rione Regola e fu eletto conservatore per tre mesi²¹². Nel 1641 era in lite con un principe, cosa che fu di disgusto al cardinale Pio ed agli Spagnoli²¹³. Dal 1641 al 1650 con lui viveva Bernardo Cenci (quinto ramo della Regola), cosa che rivela il riavvicinamento dei due rami eredi dell'assassinato Francesco. Nel 1652 vive in casa di Mario Cenci (terzo ramo della Regola). Viene citato in un elenco del 1653 di nobili romani possessori di carrozza, residente nel rione Regola²¹⁴. Attorno al 1653, alla morte del fratello Felice, diviene capofamiglia ed abita sopra il Monte dei Cenci, sempre nella parrocchia di S. Tommaso, fino al 1656 ed ancora dal 1658 al 1663. Nel 1657 sposa Anna Maria de Domo, spoletina (nata attorno al 1634)²¹⁵. Nello stato delle anime del 1658 compare la nota 'extra Urbem' cancellata. Dal 1658 al 1662 abita con lui anche la suocera Flavia Cecilia Alberini de Domo, che alla morte lascerà il cognome Alberini ai figli di lui²¹⁶. Nel 1662 e dal 1674 al 1675 abita con lui anche il cognato Lorenzo de Domo, da Spoleto, che nel 1675 è chiamato Lorenzo Alberini. Nel 1663 nasce il figlio Antonio Felice. Dal 1664 non compare più negli stati delle anime, per tornare dal 1667 al 1668 e dal 1671 al 1675. Nel 1668 è chiamato Cenci de Mattei. Nel 1670 possiede almeno altre dieci case, una presso la chiesa ed un'altra sul Monte dei Cenci. Nel 1674 (14 maggio) muore la moglie in parrocchia di S. Tommaso e viene deposta in S. Maria in Monticelli "ob

²⁰⁸ ASVR, S. Nicola in Carcere, Battesimi 1567-1592, c. 42v; BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 44v, 50v, 164v; Vecchini, 'Note sulla famiglia Cenci', p. 888, nota 1; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 168; vol. II, p. 319.

²⁰⁹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 145.

²¹⁰ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183r; Bertolotti, 'Francesco Cenci', p. 67; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 135; Fraschetti, I Cenci, p. 155, nota 1.

²¹¹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1591-1599, c. 251r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 46v.

²¹² Pietramellara, 'Il libro d'oro', vol. II, p. 210; De Dominicis, Membri del Senato, p. 76.

²¹³ Forcella, Catalogo dei manoscritti, vol. III, pp. 228-229.

²¹⁴ Bertuzzi Aristide, *La nobiltà romana nel 1653*, in "Rivista del Collegio Araldico", a. 3 (1905), pp. 200-205.

²¹⁵ Fraschetti, I Cenci, p. 81.

²¹⁶ Amayden, 'Storia delle famiglie', vol. I, p. 14, nota 1.

inimicitia inter ill.mus D.m Cristophorum et eccl.e S. Thome”²¹⁷. Cristoforo muore nel 1675 (1 aprile) in parrocchia di S. Tommaso e viene sepolto (2 aprile) nella sua chiesa²¹⁸.

CENCI, Cristoforo di Gaetano Ludovico (1678-1758) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1678 (27 agosto) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e battezzato (9 settembre) coi nomi di Cristoforo Antonio Filippo Ignazio Francesco Melchiorre; madrina è Giustiniana Cenci (quinto ramo della Regola)²¹⁹. Dal 1680 risulta abitare in parrocchia di S. Tommaso mentre, dal 1695 al 1698 compare come “studente residente nel Collegio Clementino”. Nel 1700, alla morte del padre diviene capofamiglia. Possiede altre due case, di cui una in piazza Cencia ed un'altra data in enfiteusi alla sua chiesa parrocchiale. Dopo il 1700 sposa Maria Maddalena del conte Giovanni Ferretti, anconitana (nata attorno al 1678), da cui avrà dodici figli. Nel 1715 (gennaio) viene eletto conservatore per un trimestre²²⁰. Nel 1722 (aprile) è stato conservatore per la seconda volta per un trimestre²²¹. Negli anni 1744-1745 lavorano per lui gli architetti Carlo De Dominicis ed Egidio Marescotti²²². La sua è annoverata tra le famiglie coscritte nella bolla *Urbem Romam* di papa Benedetto XIV, del 1746 (4 gennaio), che regolava la nobiltà romana. La moglie muore nel 1751²²³, mentre lui è morto nel 1758 e con lui si è estinto il suo ramo.

CENCI, Crizia di Cesare (1587-1626) (quarto ramo o di Trevi) – vedi Cenci Clizia.

CENCI, Crizia di Francesco (1655-1674) (quinto ramo) – vedi Cenci Clizia.

CENCI, Curzio di Francesco (1550-1594) (ramo di Trevi) – Nasce nel 1550. Nel 1576 (aprile) fu eletto caporione di Regola per un trimestre²²⁴. Muore nel 1594.

CENCI, Curzio di Cesare (1594-1594) (quarto ramo o di Trevi) – Nasce nel 1594 (9 giugno), gemello di Felicia, e viene battezzato lo stesso giorno; padrino è Vincenzo Antonacci, rettore di S. Tommaso ai Cenci²²⁵. Muore nello stesso anno (20 settembre) in parrocchia di S. Tommaso²²⁶.

CENCI, Dianora di Girolamo (1609-1662) (secondo ramo della Regola) – vedi Cenci Dionora.

CENCI, Dionora (Dianora, Leonora) di Girolamo (1609-1662) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1609 (17 luglio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzata (15 agosto) coi nomi di Maria Dionora; madrina è la mammana Perna Sensi²²⁷. Ha abitato in parrocchia di S. Tommaso (in comune con quella del Pianto)²²⁸. Nel 1637 (19 febbraio), con il nome di Leonora, sposa Francesco Fabi, romano della parrocchia di

²¹⁷ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 53v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 61r (sostiene che fu sepolta nella cappella di S. Giovanni Battista, accanto al figlio, invece si tratta di Antonio, morto nel 1666).

²¹⁸ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 55v; Ibidem, Stati delle anime 1675-1685, c. 5r.

²¹⁹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1669-1679, c. 356v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 44r.

²²⁰ De Dominicis, Membri del Senato, p. 90.

²²¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 91.

²²² Archivio Segreto Vaticano, Archivio Ruspoli Marescotti (Ind. 719-722, Blocchetti VI/22).

²²³ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 63r.

²²⁴ De Dominicis, Membri del Senato, p. 137.

²²⁵ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1582-1590, c. 126r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 46r.

²²⁶ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 59v.

²²⁷ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1606-1616, c. 150r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 47r.

²²⁸ Nel 1612-1613 è chiamata Leonora, nel 1614-1618 Dianora e nel 1620-1625 Dionora.

S. Angelo in Pescheria, nella chiesa di S. Maria del Pianto, con licenza per vincolo di consanguineità, in atti di Valentino Valentini; testi sono Mario Cenci (terzo ramo) e Marcotullio Varesio, vicecurato²²⁹. Muore nel 1602 (29 aprile) e viene sepolta nella tomba gentilizia di S. Maria in Aracoeli²³⁰.

CENCI, Domenico di Girolamo (1477, +av.1487) (secondo ramo della Regola) – Nel 1477, alla morte del padre, diventa capofamiglia. Attorno al 1478 sposa Alessandra Santacroce²³¹. Dopo il 1487 muore la moglie, già vedova. Fu padre di Paola.

CENCI, Domenico di Ludovico (av.1516) (terzo ramo della Regola) – Ha avuto una figlia: Giovanna. Muore prima del 1516.

CENCI, Domenico di Gabriele (1600) – Nel 1600 viene cresimato²³².

CENCI, Domenico Antonio (1753) – Contadino di vigne che nel 1753 (31 dicembre) “fu percosso nella testa con bastone, per cui rimase ferito nella parte destra dell’Occipite. Sull’operazione che subì nell’ospedale della Consolazione se ne fece un trattato²³³.

CENCI, Emma Giustina di Giovanni (+1737) (quinto ramo) – Sposata Accoramboni. Morta nel 1737.

CENCI, Erminia di Cesare (1582-1582) (quarto ramo di Trevi) – Nasce nel 1582 in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; padrino al battesimo (23 giugno) è Antonio Binzotti, da Carrara²³⁴. Muore il giorno successivo nella stessa parrocchia²³⁵.

CENCI, Ersilia di Giacomo (1592) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1592 in parrocchia di S. Biagio dell’Anello; padrino al battesimo (18 febbraio) è Marco Antonio Trinci, a nome del cardinale Montelbero (Gregorio Petrochini), e madrina è Emilia Orsini²³⁶. Ersilia si farà monaca.

CENCI, Ersilia di Bernardo (1615-1616) (quinto ramo) – Nasce nel 1615 (8 maggio) in parrocchia di S. Maria del Pianto; padrini al battesimo (12 maggio) sono Sebastiano, curato sostituto di S. Lorenzo in Damaso, e Lucrezia de Grassi, mammana²³⁷. Nel 1616 abita in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (in comune con quella del Pianto). Si farà monaca.

CENCI, Eugenia di Cesare (1600) (quarto ramo o di Trevi) – Nasce attorno al 1600. Non è presente nello stato delle anime del 1612.

CENCI, Eustachia di Giulio (1576-1592) (secondo ramo della Regola) – Nel 1576 e nel 1592 risulta monaca a Tor de Specchi²³⁸.

²²⁹ ASVR, S. Maria del Pianto, Matrimoni 1614-1683, c. 56v; Fraschetti, I Cenci, p. 97.

²³⁰ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 61r.

²³¹ Fraschetti, I Cenci, p. 94.

²³² De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

²³³ Internari Urbano, *Dell’indole d’una ferita... Dissertazione fisico medica*, Roma 1754.

²³⁴ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1582-1590, c. 10v (il padre è chiamato Stefano); Stracciafogli dei battesimi 1582, a.d.; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 45v.

²³⁵ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 59v.

²³⁶ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1591-1599, c. 38v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 46r.

²³⁷ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1606-1616, c. 361r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 47r.

²³⁸ Fraschetti, I Cenci, pp. 96, 316.

CENCI, Fabio di Francesco (1598) (quarto ramo o di Trevi) – Chierico. Muore nel 1598 (3 gennaio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci²³⁹.

CENCI, Fabio di Francesco (1665-1666) (quinto ramo) – Nasce nel 1665 (27 febbraio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato (4 marzo) coi nomi di Fabio Andrea Alessandro; padrino è il P. Andrea di S. Francesco, dell'ordine della Redenzione degli schiavi riformato, con licenza del cardinale vicario²⁴⁰. Nel 1665-1666 - abita in parrocchia di S. Tommaso. Muore nel 1666 (20 dicembre) nella stessa parrocchia e viene sepolto nella sua chiesa²⁴¹.

CENCI, Fausta di Cesare (1578) (quarto ramo o di Trevi) – Nasce nel 1578 in S. Maria del Pianto; padrini al battesimo (23 febbraio) sono Ludovico Gabrielli a nome del cardinale di Napoli (Paolo Buriali) e Lucia Morona²⁴². Non risulta nello stato delle anime del 1612.

CENCI, Faustina di Virgilio (1520-1544) (secondo ramo della Regola) – Nel 1520 sposa Cristoforo di Paolo Stati²⁴³ che, con la sua dote, fa costruire il palazzo Stati in piazza della Dogana, a S. Eustachio (1519-1524), opera di Giulio Romano, che nel 1561 diverrà di proprietà del primo ramo Cenci della Regola. Muore nel 1543 o 1544 e viene sepolta in S. Maria in Aracoeli. Il marito si risposa, sembra nel 1543. Nel 1544 (23 ottobre) il marito fa un lascito alla compagnia del SS. Salvatore per messe in suo suffragio²⁴⁴.

CENCI, Faustina di Baldassarre (1570-1637) (secondo ramo della Regola) – Nel 1570 nasce in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzata (21 dicembre); padrini sono Agostino Pellegrino e Marta di Lucina²⁴⁵. Nel 1589 (8 gennaio) sposa Carlo Gabrielli, romano, della parrocchia di S. Macuto; testimoni sono Francesco Cenci (primo ramo della Regola), Alessandro Olgiati, marito di Girolama Cenci (secondo ramo) e Cesare Cenci (quarto ramo)²⁴⁶. Nel 1590 (10 febbraio) si ha notizia della sua presenza in parrocchia di S. Maria Rotonda²⁴⁷. Nel 1596 è madrina al battesimo del nipote Giulio di Girolamo. Molto ammalata, fu miracolata da S. Filippo Neri che la guarì ponendole una mano sulla testa²⁴⁸. Muore nel 1637 (20 ottobre), vedova, “di una postema per strada tornando dalla madonna della quercia in Roma” e viene sepolta in S. Maria sopra Minerva²⁴⁹.

CENCI, Faustina di Girolamo (1606-1658) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1606 in parrocchia di S. Maria del Pianto; madrina al battesimo (23 aprile) è Perna mammana²⁵⁰. Dal 1612 al 1618 risulta abitare nella parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (in comune con quella del Pianto). Nel 1658 abita con la vedova del fratello Virginio. Sarà monaca, come le sorelle Silvia e Francesca²⁵¹.

²³⁹ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 59v.

²⁴⁰ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1658-1668, c. 263r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 43v.

²⁴¹ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 46r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 48r.

²⁴² van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 45r, 165r.

²⁴³ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 185v.

²⁴⁴ Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1071.

²⁴⁵ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1561-1574, c. 65v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 44v.

²⁴⁶ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1581-1600, c. 14r; Fraschetti, I Cenci, p. 97.

²⁴⁷ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 51r.

²⁴⁸ Bacci Pietro Giacomo, *Vita di S. Filippo Neri fiorentino*, p. 334.

²⁴⁹ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 60v.

²⁵⁰ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1599-1606, c. 287r.

²⁵¹ Fraschetti, I Cenci, p. 97.

CENCI, Faustina (Giustina, Virginia) di Virginio (1655-1670) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1655 (31 marzo) in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzata (3 aprile) coi nomi di Virginia Giulia Faustina; madrina è l'ostetrica Clelia Pace (Pacia)²⁵². Nel 1656 abita nella parrocchia del Pianto e nel 1657-1673 (esclusi gli anni 1671-1672) in quella di S. Tommaso ai Cenci. Nel 1657-1670 è chiamata Faustina e nel 1658-1673 Giustina.

CENCI, Felice (f) di Cesare (1594-1595) (quarto ramo o di Trevi) – Nasce nel 1594 (9 giugno), gemella di Curzio, ed ha avuto lo stesso battesimo. Muore nel 1595 (18 agosto) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci²⁵³.

CENCI, Felice di Giacomo (1597-1653) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1597 (14 maggio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato (26 maggio) nella sua chiesa parrocchiale con licenza del cardinale vicario (Girolamo) Rusticucci; padrini sono il cardinale Cinzio Aldobrandini, detto di S. Giorgio, e Lavinia Orsini, moglie di Giuliano Cesarini²⁵⁴. Il cardinale Cinzio Passeri Aldobrandini è nipote di papa Clemente VIII e segretario di Stato. Nel 1612-1620, ad eccezione del 1614, Felice risulta in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci. Nel 1622, alla morte del fratello Giovanni Battista, diviene capofamiglia, ma le proprietà rimangono indivise con l'altro fratello Cristoforo. Nel 1626 viene firmata una concordia con i figli di Bernardo (quinto ramo della Regola)²⁵⁵. Nel 1627 (12 ottobre) nel loro palazzo viene trovato il cadavere di un ragazzo sconosciuto di circa 15 anni²⁵⁶. Nel 1630-1634 mancano gli stati delle anime e nel 1635 risulta assente pur essendo, col fratello Cristoforo, proprietario della casa, che nel 1635 non è abitata dalla famiglia ma affittata al conte Francesco Maria Carpegna. Oltre alla casa di residenza, che dal 1642 è ubicata 'nel Monte Cenci', i fratelli Felice e Cristoforo ne possiedono altre, almeno dieci nel 1643, ubicate sotto la casa parrocchiale, nella via degli Ebrei, al Monte dei Cenci, al Monte dei Cenci in via dell'Arco, verso il muro degli ebrei e nella via contigua il muro degli ebrei. Già referendario delle due Segnature, nel 1641 (16 settembre) Felice è nominato commissario di Ripatransone, carica che tiene per due anni; dal 1645 (2 gennaio) è governatore di Rieti e diviene protonotario apostolico e nel 1646 (6 aprile) viene nominato governatore di Foligno, passando nel 1650 (31 dicembre) al governo di Terni, dove rimane fino al 1653²⁵⁷.

CENCI, Ferdinando (1731) – Col fratello Girolamo, riceve l'eredità dei fratelli Girolamo Alamandini e Carlo Antonio Caccialupi Alamandini (ca.1731)²⁵⁸.

CENCI, Filippo di Onofrio (not. 1288-1289) – Nel 1288 gli apparteneva metà della tenuta e casale della Selce, fuori porta S. Paolo, nel luogo detto Vallerano, per metà dei Bastardella, ma nel 1289 la vende a Niccolò Boccamazzi²⁵⁹.

CENCI, Filippo di Giulio (av.1562-av.1576) (secondo ramo della Regola) – Nasce prima del 1562, essendo citato nel testamento dello zio Antonio ma non in quello del padre Giulio, quindi morì prima del 1576.

CENCI, Filippo (1800-1830) – Incisore a Roma.

²⁵² ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1647-1657, c. 281v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 47v, 162v.

²⁵³ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 59v.

²⁵⁴ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1591-1599, c. 218r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 46v.

²⁵⁵ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. II, p. 256.

²⁵⁶ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 60r.

²⁵⁷ Weber, 'Legati e governatori', rispettivamente pp. 568, 344, 262, 395.

²⁵⁸ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell'Archivio Cenci Bolognetti.

²⁵⁹ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Monti, Firenze (Licosa) 1988, p. 54, nota 1.

CENCI, Flaminia di Giulio (1560-1577) (secondo ramo della Regola) – Nel 1560 (21 novembre) il padre stipula la dote per il suo matrimonio con Giovanni Giorgio de Cavalieri (de Militibus), patrizio romano, in atti di Curzio Saccocci²⁶⁰. Nel 1567 (17 marzo), rimasta vedova, riceve la tutela dei figli, sempre in atti di Curzio Saccocci²⁶¹. Nello stesso 1567 (20 ottobre) fa un lascito alla compagnia del SS. Salvatore per la memoria del marito, sepolto in S. Maria in Aracoeli²⁶². Nel 1577 (6 novembre) fa testamento, ancora in atti di Curzio Saccocci²⁶³.

CENCI, Flaminia di Virgino (1649-1671) (secondo ramo della Regola) – vedi Cenci Silvia.

CENCI, Francesca di Francesco (1584-1584) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1584 (16 aprile) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; padrino al battesimo (16 aprile) è Vincenzo Antonacci, rettore della sua chiesa parrocchiale²⁶⁴. Muore poco dopo (21 aprile) nella stessa parrocchia²⁶⁵.

CENCI, Francesca di Girolamo (1612-1625) (secondo ramo della Regola) – vedi Cenci Settimia.

CENCI, Francesca di Raffaele (1625) – Nel 1625 viene cresimata²⁶⁶.

CENCI, Francesco (1410) – Sposa Lorenza Cerroni. Padre di Sabetta (ca.1410).

CENCI, Francesco di Paolo (ca.1480) (ramo di Trevi) – Circa il 1480 sposa Lucrezia Graziani.

CENCI, Francesco di Giordano (1493-1527) (primo ramo della Regola) – Nel 1493 (5 settembre), alla morte del padre, divenne capofamiglia, ma la gestione economica fu mantenuta ‘in solidum’ con i fratelli. Nel 1504 (febbraio) arrivarono ad un accordo con il cognato Alessio Cenci sulla dote della defunta sorella Sigismonda²⁶⁷. Nel 1513 (15 gennaio) fece testamento, assieme ai fratelli, in atti del notaio Domenico Carnari, nella chiesa di S. Girolamo alla Regola, alla presenza di sette frati²⁶⁸. Nel 1514 (6 novembre), la madre, Costanza Foschi, fa testamento in atti di Francesco Muscino²⁶⁹. Nel 1515 (20 gennaio) i fratelli Cenci pagano la ‘lassita’ all’ospedale del Salvatore per gli anniversari della morte del padre, dello zio Cristoforo e della madre Costanza²⁷⁰. Nel 1516 (24 luglio e 5 agosto) stipula gli atti di divisione dei beni lasciati dallo zio Ludovico coi suoi fratelli Giacomo e Rocco, in atti di Paolo Manfredi²⁷¹. Nello stesso 1516 (14 settembre) il suo gruppo si azzuffa con quello di Girolamo e Bernardino Coronati per vendicarsi di un’ingiuria; nello scontro perde la vita Giuliano Stella, grandissimo amico di questi; i Cenci devono sborsare 10 mila ducati e vengono condannati dal governatore di Roma alla demolizione della loro casa (eseguita il 18 settembre), tanto che “in casa nostra non

²⁶⁰ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1518, cc. 706r-707v; Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1080; Fraschetti, I Cenci, p. 96.

²⁶¹ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1527, cc. 274v-276r; Jacovacci, ‘Repertorii’, pp. 1084-1085.

²⁶² Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1084.

²⁶³ Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1089.

²⁶⁴ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1582-1590, c. 51v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 45v.

²⁶⁵ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 51r.

²⁶⁶ De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

²⁶⁷ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 30r.

²⁶⁸ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 61v.

²⁶⁹ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 69v.

²⁷⁰ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, cc. 25v, 28v, 69v.

²⁷¹ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 75v; Fraschetti, I Cenci, pp. 77, 296-301.

posserne abitare per molti mesi per la gran ruina che si fu facta". Il perdono pontificio arriva nel 1517 (20 giugno) e si arriva ad un accordo con la parte lesa (11 agosto), fino alla chiusura definitiva della vicenda (4 settembre)²⁷². Nel 1519 (12 dicembre) i fratelli Cenci condividono le spese della costruzione della loggia del loro palazzo, affidata al muratore Giacomo da Arezzo di Lombardia, con i cugini eredi dello zio Domenico Cenci, in atti di Pacifico Pacifici²⁷³. Nel 1525 (1 aprile) il cugino Bernardo di Paolo Cenci, ultimo del suo ramo, fa testamento a loro favore, in atti di Ludovico Cecio²⁷⁴. Questo Bernardo possedeva, tra l'altro, una casa data in locazione a terza generazione a Giuliano de Massa, in atti di Domenico Carnale, notaio capitolino, poi passati al notaio Nicola Piroti²⁷⁵. Nello stesso 1525 vende alcune sue terre a Domenico Jacovacci de Faceschi²⁷⁶. Nel 1526 (gennaio) fu fatto conservatore per tre mesi²⁷⁷. Nel 1527 (10 agosto) fa testamento in atti di Francesco Novello, procuratore e notaio, lasciando eredi universali i fratelli e morendo il giorno successivo²⁷⁸.

CENCI SPANNOCCHI, Francesco (1525-1561) – Assunse il cognome Spannocchi, certo per eredità. Nel 1525 vende alcuni terreni agli Jacovacci²⁷⁹. Nel 1544 (gennaio) fu eletto caporione di Pigna per un mese²⁸⁰. Nel 1546 (ottobre) fu eletto caporione di Regola per un trimestre²⁸¹. Nel 1648 (gennaio) fu eletto caporione di Ripa per un trimestre²⁸². Nel 1651 (gennaio) fu ancora caporione di Regola per un trimestre²⁸³. Nel 1653 (ottobre) fu caporione di S. Eustachio per un trimestre²⁸⁴. Nel 1555 (ottobre) fu di nuovo caporione di Regola per un trimestre²⁸⁵. Nel 1561 (aprile) fu eletto caporione di Regola per un trimestre²⁸⁶.

CENCI, Francesco di Cesare (1533-1563) (ramo di Trevi) – Nel 1533, alla morte del padre, diventa capofamiglia. Nel 1542 (18 novembre) sposa Ludovica di Rocco del Bufalo²⁸⁷. Nel 1546-1564 tiene un libro di memorie²⁸⁸. Nel 1563 (11 settembre) fa testamento in atti di Curzio Saccocci, nel quale chiede di essere sepolto in S. Maria in Aracoeli²⁸⁹. – Nello stesso 1563 (4 novembre) la moglie assume la tutela dei figli maschi, sempre in atti di Curzio Saccocci. I figli sono: Cesare (1547), Curzio (1550), Muzio, Orazio, Ottavio, Fabio e Cencio (ca.1552)²⁹⁰. Le figlie femmine sono Virginia e Giulia.

CENCI, Francesco di Cristoforo (1549-1598) (primo ramo della Regola) – Nasce illegittimo nel 1549 (11 novembre) e viene legittimato nel 1558 (23 dicembre) in atti di

²⁷² BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 78r.

²⁷³ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 84r.

²⁷⁴ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 78r.

²⁷⁵ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1581-1600, c. 52v.

²⁷⁶ TOMASSETTI, *La campagna romana*, vol. VI, p. 537, 540 (4 dicembre 1525, atti Giovanni Maria Miccinocchi).

²⁷⁷ De Dominicis, Membri del Senato, p. 60.

²⁷⁸ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 97v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', p. 73; Fraschetti, I Cenci, p. 78.

²⁷⁹ Tomassetti, *La campagna romana*, vol. VI, p. 537.

²⁸⁰ De Dominicis, Membri del Senato, p. 122.

²⁸¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 124.

²⁸² De Dominicis, Membri del Senato, p. 170.

²⁸³ De Dominicis, Membri del Senato, p. 172.

²⁸⁴ De Dominicis, Membri del Senato, p. 173.

²⁸⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 127.

²⁸⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 176.

²⁸⁷ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 187v.

²⁸⁸ A. S. Roma, Archivio Cenci, B3/1 (Notizie dei capitoli), Libro di memorie di Francesco Cenci, figlio di Cesare.

²⁸⁹ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1521, cc. 608v-609v; Jacovacci, 'Repertorii', p. 1063.

²⁹⁰ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1568, cc. 440r-441r.

Antonio Massa²⁹¹. Nel 1561 (15 gennaio), all'età di 12 anni, viene emancipato dal padre, in atti di Stefano Querro²⁹². Nel testamento di Cristoforo, del 1561, si afferma che fu legittimato da papa Pio IV all'età di 13 anni, in quello stesso anno. Nel 1562, alla morte del padre, diviene capofamiglia, ma sotto la tutela di Baldo Ferratini, vescovo di Amelia, Prospero Santacroce, vescovo titolare di Chissamos, ed Antonio Massa da Gallese, dottore nei due diritti, che sarebbe dovuta durare fino al 1574, cioè al compimento dei 25 anni. Nel 1563 (2 novembre), a soli 14 anni, sposa Ersilia Santacroce, nipote del cardinale Prospero, nata nel suo stesso anno²⁹³. Nel 1565 gli viene confermato, con rescritto pontificio, lo juspatronato sulla chiesa di S. Tommaso²⁹⁴. Nel 1566 acquista da Saverio Piccolomini il feudo di Nemi²⁹⁵. Nel 1567 (26 marzo) fa il suo primo testamento, nel quale appare una controversia con lo zio della moglie riguardo la dote di questa²⁹⁶. Nello stesso anno 1567 (settembre) nasce il suo primo figlio, Cristoforo, cui seguirono Giacomo nel 1568 (settembre), Rocco nel 1569 (novembre), Lavinia (naturale) nel 1570 (agosto) ed un altro Cristoforo nel 1572 (aprile). Dalla nascita del primo figlio (1567) Francesco tenne il diario delle nascite nel 'Libro di famiglia' iniziato dal prozio Rocco e lo ha proseguito fino alla morte della moglie, senza registrare la figlia che ne era stata la causa. Lo aggiornò poi con l'annotazione della morte di alcuni figli. Nel 1572 (26 marzo) vende il castello di Nemi a Muzio Frangipane, in atti di Curzio Saccocci²⁹⁷. Nel 1573 (maggio) nasce la figlia Antonina e nel 1574 (ottobre) il figlio Valerio. Nel 1575 termina il restauro della chiesa di S. Tommaso ai Cenci, patronato della sua famiglia²⁹⁸, dove, nella cappella a sinistra dell'altar maggiore, fece dipingere le storie di Maria Vergine da Girolamo da Sermoneta (1521-1580)²⁹⁹. Nel 1576 (gennaio) nasce il figlio Rocco, nel 1577 (febbraio) Beatrice, nel 1580 (febbraio) Giordano, nel 1581 (aprile) sarebbe nato Francesco e nello stesso anno (agosto) nasce Bernardo. Nel 1580 (22 novembre) fece il suo ultimo testamento, in atti di Domenico Stella, con il quale ha diseredato il primogenito Giacomo, lasciandogli solo la legittima e nominando eredi universali gli altri figli³⁰⁰. Nel testamento affermava che Antonina, Beatrice e la figlia naturale Lavinia erano presso il monastero di Montecitorio, istituisce una cappellania di patronato per il figlio Cristoforo e suoi discendenti maschi, nomina tutori e curatori dei figli i monsignori Gaspare Cenci (del secondo ramo della Regola), Torres e Delfino e prega tre cardinali di farsi loro protettori: Antonio Carafa, Giovanni Antonio Facchinetti (del titolo dei Ss. Quattro) e Scipione Lancellotti. Il cardinale Carafa (+1591) era allora prefetto della S. Congregazione del Concilio e protettore della Biblioteca Vaticana, il Facchinetti nel 1591 fu per pochi giorni papa col nome di Innocenzo IX ed il Lancellotti, nel 1616, sarà teste al matrimonio di Isabella Cenci (quarto ramo della Regola). I tre erano del partito filo-imperiale. Nel 1582 (14 dicembre) acquista da Curzio Torzellino una casa vicino a piazza dei Margani, per 1100 scudi, in atti di Domenico Stella³⁰¹. Nel 1583 (12 marzo) apre un censo su una casa di Gloria de Biondi in favore della chiesa di S. Tommaso ai Cenci, in atti di Domenico Stella. Nello stesso anno 1583 (22 aprile) acquista da Ortensio Vitelleschi una casa grande con unito casino presso S. Maria in Via, incontro a Vincenzo Calori, in atti di Domenico Stella. Subito dopo (24 aprile) dovette consegnare le case alla chiesa³⁰². Nel 1584 (18 aprile) muore la moglie Ersilia, in parrocchia di S. Tommaso ai

²⁹¹ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 302.

²⁹² A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1415, cc. 230v-231r; Bertolotti, 'Francesco Cenci', p. 15; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 1; Frascchetti, 'I Cenci', pp. 79, 136, 153.

²⁹³ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 8, nota 2; Frascchetti, 'I Cenci', p. 79.

²⁹⁴ Frascchetti, 'I Cenci', p. 226.

²⁹⁵ Frascchetti, 'I Cenci', p. 138.

²⁹⁶ Bertolotti, 'Francesco Cenci', p. 17.

²⁹⁷ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1537, cc. 281r-284r; Jacovacci, 'Repertorii', p. 1086.

²⁹⁸ Forcella, 'Iscrizioni delle chiese', vol. X, p. 397, nn. 632, 633.

²⁹⁹ Titi Filippo, *Ammaestramento utile e curioso di pittura, scoltura et architettura*, Roma 1686, p. 84; Rossini Pietro, *Il Mercurio errante*, vol. 4, Roma 1776, p.401.

³⁰⁰ Bertolotti, 'Francesco Cenci', pp. 23-25; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 20.

³⁰¹ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1581-1600, c. 50v.

³⁰² ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1581-1600, c. 50.

Cenci, partorendo la figlia Francesca³⁰³. A seguito di ciò mette le figlie Antonina e Beatrice in un convento francescano. Nel 1586 concede gli statuti al suo feudo di Assergi. Nel 1589 Francesco è teste al matrimonio di Faustina Cenci (secondo ramo della Regola). Nel 1593 nasce la figlia naturale Caterina, avuta da Secondina di Vincenzo. Nello stesso anno (13 aprile) si trasferisce nella casa di Giovanni Paolo Galante a Ripetta, dove aveva avuto sede il S. Uffizio, e nel settembre passa nel suo palazzo alla Dogana³⁰⁴. Nello stesso 1593 (27 novembre) sposa, in seconde nozze, Lucrezia Petroni, vedova Velli, nella chiesa di S. Maria in Trastevere, in atti del notaio Stella; testimoni sono Silvio Mercati da San Miniato, in diocesi di Lucca, e Pietro del fu Battista Solari da Corio Milanese, stuccatore³⁰⁵. La sposa era già madre di due figli (Marcello e Curzio) e di quattro figlie (Claudia, Porzia, Gregoria ed Olimpia), di cui l'ultima appena sposata. Nel 1594 subisce un processo per sodomia³⁰⁶. Nel 1595 segrega la moglie e la figlia Beatrice nel castello di Petrella Salto, di proprietà dei Colonna, dove anche lui si trasferisce nel 1597. Francesco muore a Petrella Salto, assassinato dai familiari, nel 1598 (9 settembre)³⁰⁷. L'omicidio e la conseguente giustizia della moglie e dei figli, ad esclusione di uno, eseguita nel 1599 (11 settembre) è uno dei fatti più famosi della Storia. Molte sono state le relazioni contemporanee e molte di esse sono conservate tra i manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana³⁰⁸.



Chiesa di S. Tommaso ai Cenci. Francesco ne ebbe lo juspatronato nel 1565 e ne terminò il restauro nel 1575.



³⁰³ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183v; Van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 60r; Vecchini, 'Note sulla famiglia Cenci', p. 888, nota 1; Bertolotti, 'Francesco Cenci', p. 42; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 20; vol. II, p. 319; Frascchetti, 'I Cenci', p. 79.

³⁰⁴ Bertolotti, 'Francesco Cenci', pp. 33, 42; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, pp. 30, 31, 34.

³⁰⁵ ASVR, S. Maria in Trastevere, Matrimoni 1564-1622, c. 102r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 46r; Bertolotti, 'Francesco Cenci', p. 89; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 35; Frascchetti, 'I Cenci', p. 79.

³⁰⁶ A.S. Roma, Miscellanea famiglie, b. 43, n. 3, c. 295r.

³⁰⁷ Bertolotti, 'Francesco Cenci', p. 8; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, pp. 185 ss; Frascchetti, 'I Cenci', pp. 80, 155.

³⁰⁸ Forcella, Catalogo dei manoscritti, vol. I, p. 71, ms. 234, c. 189; vol. I, p. 71, ms. 234, c. 189; vol. I, p. 258, ms. 723, c. 38; vol. I, p. 300, ms. 838, c. 108; vol. I, p. 315, ms. 874; vol. I, p. 316, ms. 874, c. 51; Forcella, Catalogo dei manoscritti, vol. III, pp. 31-32, cc. 135-142; vol. III, p. 64, ms. 55, c. 135; vol. III, p. 64, ms. 70, c. 21. Una copia si trova anche a Napoli, nella Biblioteca Teologica S. Tommaso (ms. n. 27/6, cc. 147-158; cfr. Mazzatinti, Inventari dei manoscritti nelle biblioteche d'Italia, vol. 99, p. 31).

CENCI, Francesco di Cesare (1577-1612) – Nasce nel 1577 ed è battezzato (9 gennaio)³⁰⁹. Non è presente nello stato delle anime del 1612.

CENCI, Francesco di Francesco (1581-1584) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1581 (16 aprile) e muore nel 1584 (21 aprile)³¹⁰. La sua esistenza è dubbia perché il figlio successivo di Francesco Cenci ed Ersilia Santacroce, Bernardo, nasce solo quattro mesi dopo. In un costituito del processo per sodomia del 1594, il padre dichiarava di aver avuto dalla Santacroce dodici figli³¹¹ e questo sarebbe di troppo, a meno che non sia stato figlio naturale³¹².

CENCI, Francesco (not. 1590) (ramo di Trevi) – Nel 1590 possedeva la tenuta di S. Silvestro, fuori porta Pinciana, oltre ponte Salaro³¹³.

CENCI, Francesco di Giacomo (1594-d.1610) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1594 in parrocchia di S. Eustachio; padrino al battesimo (20 marzo) è Vincenzo Antonacci, rettore di S. Tommaso ai Cenci³¹⁴. Nel 1600 viene cresimato³¹⁵. Si farà monaco benedettino³¹⁶ e morirà dopo il 1610.

CENCI, Francesco di Bernardo (1617-1688) (quinto ramo) – Nasce attornò al 1617. Nel 1626 (marzo), alla morte del padre, diventa capofamiglia ma, essendo minore, coi fratelli va ad abitare con Serafino Cenci (quarto ramo) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci, dove abita nel 1627-1681 (esclusi gli anni 1628, 1630-1633, 1635-1638 e 1640-1649). Ancora nel 1626 firma la concordia coi figli di Giacomo Cenci (primo ramo). Sempre nel 1626 (7 ottobre), tutti i figli di Bernardo, che per volontà di papa Urbano VIII Barberini sono posti sotto la tutela del futuro cardinale Prospero Santacroce, viene concessa parte del patrimonio fedecommissario, costituito da luoghi di monte per una rendita di 1200 scudi annui, a condizione che all'estinzione del loro ramo tutto tornasse a quello primogenito³¹⁷. Nel 1639 vennero restituiti ai Cenci parte dei beni confiscati nel 1599³¹⁸. Viene citato in un elenco del 1653 di nobili romani possessori di carrozza, residente nel rione Regola³¹⁹. Nel 1654 (1 giugno) sposa Anna Giustina del conte Ottavio Ripa, romana (nata attornò al 1637), nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina; testimoni sono il Rev. Pietro Degli, a nome del vescovo dell'Aquila (Francisco Tello de Leon, nominato al vescovato quel giorno stesso)³²⁰ e Raimondo Pasquali da Maiorca, entrambi della parrocchia della sposa³²¹. Nel 1654 (luglio), essendo del rione Pigna, è eletto conservatore per un trimestre³²². Nel 1655 nasce la figlia Clizia. Nel 1656 (ottobre) è

³⁰⁹ van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 45r, 165r.

³¹⁰ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 8, nota 4.

³¹¹ A.S. Roma, Miscellanea famiglie, b. 43, n. 3, c. 295r; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 8, nota 4.

³¹² La notizia è fornita solo dal Ricci, che non fornisce la fonte, ed il 'Libro di famiglia' non ne fa parola.

³¹³ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Monti, Firenze (Licosa) 1988, p. 95, nota 1.

³¹⁴ ASVR, S. Eustachio, Battesimi 1565-1705, c. 88r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 46r.

³¹⁵ De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

³¹⁶ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 287, nota 1.

³¹⁷ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. II, p. 256; Pericoli Ridolfini, 'Rione VIII', p. 96.

³¹⁸ Forcella, Catalogo dei manoscritti, vol. III, p. 301.

³¹⁹ Bertuzzi Aristide, *La nobiltà romana nel 1653*, in "Rivista del Collegio Araldico", a. 3 (1905), pp. 200-205.

³²⁰ Gauchat, 'Hierarchia Catholica', vol. IV, p. 90.

³²¹ ASVR, S. Lorenzo in Lucina, Matrimoni 1642-1660, c. 188r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 47v.

³²² De Dominicis, Membri del Senato, p. 80.

caporione della Regola per un semestre³²³. Nel 1656 nasce il figlio Giuseppe, nel 1657 Cesare. Nel 1657 (ottobre) è caporione di Regola per un trimestre³²⁴. Nel 1658 nasce il figlio Paolo, nel 1659 Vincenzo (Giovanni), al battesimo del quale è, per la prima volta, definito “barone”. Nel 1661 (settembre) nasce la figlia Virginia. Sempre nel 1661 (aprile) è eletto ancora caporione di Regola per tre mesi³²⁵. Attorno al 1662 nasce il figlio Bernardo, nel 1664 altro Cesare. Nel 1664 (luglio) è eletto caporione di Trastevere per un trimestre³²⁶. Nel 1665 nasce il figlio Fabio, nel 1666 Rocco ed Anna Maria (Caterina), nel 1668 Giovanni, nel 1670 Giacinto (Cinzio), nel 1671 Antonio, nel 1672 Maria Isabella, nel 1673 Valerio, nel 1674 Ottavia e nel 1676 Serafino. Nel 1676 (aprile), alla morte di Serafino Cenci, riceve l'eredità del quarto ramo. Dal 1677 risulta proprietario anche di uno stabile e nasce la figlia Maria Ersilia. Nel 1678 (aprile), essendo del rione di Ponte, è eletto di nuovo conservatore per un trimestre³²⁷. Nel 1679-1680 la casa dove abita è detta di proprietà Ruggeri. Nel 1680 rimane vedovo. Nel 1685 la sua casa è detta “palazzo”. Nel 1685 (aprile), essendo del rione di Campo Marzo, è conservatore per l'ultima volta per un trimestre³²⁸. Muore nel 1688 (3 aprile) in parrocchia di S. Marco e viene sepolto in S. Tommaso ai Cenci³²⁹.

CENCI, Francesco Ignazio di Giovanni Maria (1625) – Nel 1625 viene cresimato³³⁰.

CENCI, Francesco di Giovanni (+1742) (quinto ramo) – Morto nel 1742 senza prole, ultimo del suo ramo.

CENCI, Francesco (1870) – Nel 1870 è cappellano cantore pontificio servente soprannumerario³³¹.

CENCI, Gabriella di Girolamo (ca.1470) (secondo ramo della Regola) – Nasce circa il 1470.

CENCI, Gabriele (1600) – Nel 1600 vengono cresimati i figli Domenico e Maddalena³³².

CENCI, Gaetano Ludovico di Cristoforo (ca.1657-1700) (primo ramo della Regola) – Nasce circa il 1657, probabilmente a Spoleto. Dal 1658 risulta abitare in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci, esclusi gli anni 1664-1666, 1669-1671 e 1680. Nel 1662 viene chiamato Ludovico Gaetano, poi solo Gaetano. Nel 1671 (luglio) è eletto caporione di Regola per un trimestre³³³. Nel 1673 (aprile) fu ancora caporione di Regola per un trimestre³³⁴. Nel 1675 (4 febbraio) sposa Faustina Maria Cinzia Lucrezia Francesca (ma chiamata solo Maria Cinzia o solo Cinzia) di Gaspare Origo (nata attorno al 1661), romana, nella chiesa di S. Maria in Monterone, con rito celebrato da Orazio Mattei, uditore di Rota, con licenza di Antonio Maria Baroni, confessore della cappella di S. Palazzo; testimoni sono Marco Aurelio del fu Ludovico de Matteis, della parrocchia

³²³ De Dominicis, Membri del Senato, p. 174.

³²⁴ De Dominicis, Membri del Senato, p. 175.

³²⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 81.

³²⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 178.

³²⁷ De Dominicis, Membri del Senato, p. 84.

³²⁸ De Dominicis, Membri del Senato, p. 85.

³²⁹ ASVR, S. Marco, Defunti 1594-1696, c. 353r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 61r.

³³⁰ De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

³³¹ De Dominicis, ‘Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico’, vol. I, p. 247.

³³² De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

³³³ De Dominicis, Membri del Senato, p. 181.

³³⁴ De Dominicis, Membri del Senato, p. 181.

di S. Nicola ai Cesarini, e Lorenzo del fu Giuseppe de Domo, della parrocchia di S. Tommaso, entrambi romani³³⁵. Sempre nel 1675 (aprile), alla morte del padre, diviene capofamiglia. Possedeva almeno quattro case (negli anni 1677, 1683, 1693 e 1694), di cui una in piazza Cenci, una sotto il suo palazzo nella stessa piazza ed una sotto la chiesa (o la sacrestia della chiesa) di S. Tommaso. Nel 1677 nasce la figlia Anna Maria e nel 1678 Cristoforo. Nello stato delle anime del 1680 risulta essere "commissario a quanto dicono della S. Sede a Loreto". Nel 1685, per la prima volta, la sua casa è definita 'palazzo'. Nel 1688 nasce la figlia Caterina Cecilia, al battesimo della quale lui è indicato come 'patrizio romano' e madrina è una figura eccezionale: Cristina di Svezia, segno dell'accresciuto livello sociale. Nel 1691 arrivava ad avere 16 famigli. Dal 1693 è segnato in un'altra sua casa, facente parte dello stesso edificio dell'abitazione, al Monte Cencio, verso il palazzo di Girolamo (secondo ramo della Regola). Nel 1695 nasce la figlia Cassandra Anna. Muore nel 1700. La vedova rimane ad abitare con i figli.

CENCI, Gaspere di Giulio (ca.1537-1607) (secondo ramo della Regola) – Nasce attorno al 1537. Nel 1574 (8 gennaio), già referendario delle due Segnature, viene nominato vescovo di Melfi e Rapolla³³⁶. Fu quindi il primo vescovo della famiglia in età moderna. Nel 1590 rinuncia alla sua sede episcopale e viene nominato canonico della basilica Vaticana³³⁷, titolo al quale rinunciò nel 1602 a favore di Tiberio Cenci (terzo ramo della Regola). Nel 1597, assieme a Cesare, fa restaurare la cappella in S. Maria in Aracoeli. La volta e le lunette sono affrescate da Avanzino Nucci da Città di Castello (1552-1629); i miracoli del santo, ai lati, saranno affrescati da Vaspasiano Strada (1582-1622)³³⁸. Muore nel 1607 (11 febbraio) nella sua casa in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene sepolto in S. Maria in Aracoeli³³⁹.

CENCI, Giacinto (Cinzio) di Francesco (1670-1675) (quinto ramo) – Nato nel 1670 (22 luglio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e battezzato (26 luglio) coi nomi di Cinzio Platone Raimondo; padrino fu Fr. Bartolomeo da S. Giusto, spagnolo, dell'ordine della Redenzione degli schiavi, di 94 anni³⁴⁰. Nel 1671-1675 abita in parrocchia di S. Tommaso, chiamato Giacinto Platone Raimondo. Muore nel 1675 (8 aprile) nella stessa parrocchia ed è sepolto (9 aprile) in quella chiesa, nella cappella di S. Francesco³⁴¹.

CENCI, Giacomello (+ av. 1427) – Nel 1427 i suoi figli possedevano il casale Maschio, fuori porta S. Pancrazio³⁴².

CENCI, Giacomo (Iacobi, Iacopo) di Lello di Alessio (1432-1461, +.av.1473) – Nel 1432 acquista il casale della Falcognana da Prospero ed Odoardo Colonna per 5652 fiorini. Nel 1435 e 1450 viene eletto tra i guardiani della Società del Salvatore³⁴³. Nel 1446 (15 luglio) è tra gli economisti e procuratori dei frati dell'Aracoeli³⁴⁴. Nel 1447 (marzo) viene

³³⁵ ASVR, S. Maria in Monterone, Matrimoni 1635-1750, c. 75r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 48r; Frascchetti, I Cenci, p. 81.

³³⁶ Eubel, van Gulik, 'Hierarchia Catholica', vol. III, p. 258; Weber, 'Legati e governatori', p. 568.

³³⁷ Weber, 'Legati e governatori', p. 568.

³³⁸ P. Casimiro romano, *Memorie storiche della chiesa e convento di S. Maria in Araceli di Roma*, Roma 1736, p. 87.

³³⁹ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 15v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 60r.

³⁴⁰ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1669-1679, c. 41v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 44r, 164r.

³⁴¹ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 55v.

³⁴² Adinolfi Pasquale, *Roma nell'età di mezzo*, Rione Monti, Firenze (Licosa) 1988, p. 71.

³⁴³ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 200; P. Casimiro romano, *Memorie storiche della chiesa e convento di S. Maria in Araceli di Roma*, Roma 1736, p. 461.

³⁴⁴ P. Casimiro romano, *Memorie storiche della chiesa e convento di S. Maria in Araceli di Roma*, Roma 1736, p. 461.

eletto conservatore³⁴⁵. Acquistò parte del casale del Quadraro, fuori porta Maggiore, da Annibaldo Stefaneschi³⁴⁶. Nel 1461 (3 giugno) fa testamento, nel quale chiede di essere seppellito nella sua cappella di S. Lorenzo (poi di S. Diego) in S. Maria in Aracoeli³⁴⁷. Probabilmente, nello stesso documento, lascia alcune terre al convento dell'Aracoeli che, in ricompensa, lo ricorda facendo dipingere tre armi Cenci ed una scritta col suo nome nella volta del primo chiostro. Fu a lui che un guardiano del convento donò l'immagine di Gesù venerata in S. Tommaso ai Cenci³⁴⁸. Padre di Girolamo (1445)³⁴⁹ e Giovanni.

CENCI, Giacomo (1465, +av.1479) – Notaio. Nel 1465 (27 giugno) stipula la liberazione di Ascenzia Tiburtini in vigore di un breve pontificio e su commissione di Giovanni Barattani³⁵⁰. Nel 1479 muore Sofia Albertoni, sua vedova, che viene sepolta in S. Tommaso dei Cenci e per il suo anniversario vengono pagati 50 fiorini all'ospedale del Salvatore dai figli Giordano e Cristoforo Cenci³⁵¹.

CENCI, Giacomo di Girolamo (1474-1504) (secondo ramo della Regola) – Nel 1474 (11 aprile) fu uno dei mandatarî nella elezione dei nuovi guardiani ed ufficiali della Società del SS. Sacramento³⁵². Nel 1488 sposa Brigida Massimi³⁵³. Muore nel 1504 lasciando erede il fratello Virginio. Nel 1495 e nel 1505 la moglie fa due testamenti.

CENCI, Giacomo di Giordano (1493-1534, +1534) (primo ramo della Regola) – Nel 1493 sposa Concordia Teoli³⁵⁴. Nel 1513 fa testamento assieme ai fratelli, con i quali divide i beni nel 1516. Nel 1522 (luglio) fu eletto priore dei caporioni (per due trimestri?)³⁵⁵. Fu il primo priore della sua famiglia. Nel 1527, alla morte del fratello Francesco diviene capofamiglia e, nel 1528 (4 febbraio) paga l'ospedale del Salvatore per l'anniversario del fratello Rocco³⁵⁶. Nel 1534 (25 agosto) fa testamento in atti di Nicola Straballati, lasciando erede il figlio Cristoforo ed il fratello Rocco suo tutore. Muore nello stesso 1534 (1° settembre)³⁵⁷.

CENCI (Cincio), Giacomo (1497) – Nel 1497 redasse il protocollo della sua città di Tivoli³⁵⁸.

CENCI, Giacomo di Virgilio (1545-1563) (secondo ramo della Regola) – Nel 1562 il fratello Antonio dichiara nel suo testamento di non avere più sue notizie e lo ritiene morto. Invece furono pubblicate alcune sue lettere del 1545 ad Alessandro Corvino e Dionigi Atanagi³⁵⁹. Nel 1563 (24 e 29 settembre) fa testamento, in atti di Bernardino

³⁴⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 57.

³⁴⁶ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Monti, Firenze (Licosa) 1988, p. 119, nota 4.

³⁴⁷ P. Casimiro romano, *Memorie storiche della chiesa e convento di S. Maria in Araceli di Roma*, Roma 1736, p. 87.

³⁴⁸ P. Casimiro romano, *Memorie storiche della chiesa e convento di S. Maria in Araceli di Roma*, Roma 1736, p. 462.

³⁴⁹ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 268.

³⁵⁰ Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. III, p. 91.

³⁵¹ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 276.

³⁵² Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. I, pp. 271.

³⁵³ Frascchetti, I Cenci, p. 94.

³⁵⁴ van de Vivere, Storia della faccenda, p. 70; Frascchetti, I Cenci, p. 78.

³⁵⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 116.

³⁵⁶ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 99v.

³⁵⁷ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 125v; Frascchetti, I Cenci, p. 78.

³⁵⁸ Marzi Francesco, *Historia ampliata di Tivoli*, Roma 1665, p. 58, nota 100.

³⁵⁹ *Delle lettere facete et piacevoli di diversi uomini grandi et chiari et begli ingegni*, raccolte da Francesco Turchi, libro II, Venezia 1601, pp. 276-279, 300.

Conti, lasciando erede il fratello Giulio³⁶⁰. Dovrebbe essere lui lo Jacopo morto prima del 1565, autore di alcuni sonetti³⁶¹.

CENCI, Giacomo (av.1560)³⁶² – Gentiluomo romano. Pubblica in Venezia la commedia “Gli errori”.

CENCI, Giacomo di Francesco (n.1568, +1599) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1568 (23 settembre) nella villa Rufina di Frascati³⁶³. Nel 1584 è padrino al battesimo di Orazio di Cesare Cenci (quarto ramo della Regola). Nel 1591 (21 febbraio) sposa Ludovica del fu Onofrio Velli (nata circa il 1570), in casa di Cesare Cenci (sempre quarto ramo detto); il rito viene celebrato da Girolamo, rettore di S. Maria in Trastevere (parrocchia della sposa) e testimoni sono Girolamo del fu Baldassarre Cenci (secondo ramo della Regola), Giacomo Riccio e Pietro Paolo Montano, romano³⁶⁴. Nel 1592 (febbraio) nasce la figlia Ersilia. Nello stesso 1592 (29 giugno) è teste alle nozze di Lucrezia Cenci (secondo ramo della Regola). Ed ancora nel 1592 (ottobre) eletto caporione di Regola per un trimestre³⁶⁵. Nel 1593 (marzo) nasce la figlia Virginia, nel 1594 (marzo) Francesco, nel 1596 (gennaio) Giovanni Battista, nel 1597 Felice e nel 1598 (luglio) Cristoforo. Sempre nel 1598 (settembre), alla morte del padre, diviene capofamiglia. Nel 1599 nasce il figlio Angelo. In quell'anno 1599 (11 settembre) viene giustiziato per parricidio. I beni della famiglia vengono confiscati ed il palazzo alla Dogana è dato in affitto agli ambasciatori del duca di Savoia, poi al cardinale Alfonso Gesualdo (+1611), cui successe il cardinale Ottaviano Paravicini (+1611)³⁶⁶. I beni confiscati vengono acquisiti dagli Aldobrandini e saranno in parte restituiti nel 1639. – La vedova presenta querela, a causa di una carrozza, contro il sellaro Giulio di Biondo che, in seguito al fatto, viene colpito da scomunica pubblicata nel 1604 (15 febbraio)³⁶⁷. Nel 1607 si arriva ad una transazione con Bernardo, fratello di Giacomo, presente in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci dal 1612 al 1615. Ludovica Velli muore nel 1615 (9 novembre) ‘ex apoplexia’ e viene sepolta in S. Tommaso ai Cenci, nella cappella gentilizia di S. Francesco³⁶⁸.

CENCI BOLOGNETTI, Giacomo (1818-1823) – Anche detto solo Bolognetti - Cavaliere. Cameriere segreto di spada e cappa soprannumerario (1818-1823). Maggiore di piazza della truppa di linea col rango di tenente colonnello (1818-1821)³⁶⁹.

CENCI, Giordano di Giacomo (1473-1499) – Capostipite del primo ramo della Regola. Sposa Costanza Foschi. Nel 1473 (27 dicembre) il fratello Cristoforo, a suo nome, stipula la pace con Francesco del Bufalo Cancellieri³⁷⁰. Nel 1479 (30 giugno) Marco di Antonio Albertoni si obbligò verso Giordano Cenci di pagargli 40 ducati, in atti di Lorenzo Bertoni. In quell'anno muore la madre, Sofia Albertoni, e lui, col fratello

³⁶⁰ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 622, c. 563r; Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1083; Frascchetti, I Cenci, p. 95.

³⁶¹ Crescimbeni Giovanni Mario, *Commentari intorno alla sua Historia della volgar poesia*, vo. IV, Venezia 1730, p. 68, n. 17; p. 114, n. 92; p. 119, n. 25.

³⁶² Non sappiamo di quale Giacomo di tratti.

³⁶³ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183r; Vecchini, ‘Note sulla famiglia Cenci’, p. 888, nota 1; Ricci, ‘Beatrice Cenci’, vol. I, p. 62 (indica 24 gennaio 1571).

³⁶⁴ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1581-1600, c. 16r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 46r; Ricci, ‘Beatrice Cenci’, vol. I, p. 64; Frascchetti, I Cenci, pp. 79-80.

³⁶⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 145.

³⁶⁶ Pericoli Ridolfini, ‘Rione VIII’, p. 96.

³⁶⁷ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1601-1657, c. 80r.

³⁶⁸ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 35v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 60r.

³⁶⁹ De Dominicis, ‘Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico’, vol. I, p. 248.

³⁷⁰ Jacovacci, ‘Repertorii di famiglie’, vol. I, p. 268.

Cristoforo, pagano 50 fiorini per il suo anniversario alla Società del Salvatore³⁷¹. Il casale con la tenuta detta Lo Arnano, fuori porta S. Paolo, congiunta pro indiviso con una quarta parte di Giordano Cenci, apparteneva prima del 1487 al valoroso soldato Antonio degli Albertoni³⁷². Muore nel 1493 (5 settembre)³⁷³. Nel 1499 possedeva parte della tenuta di Larvaro (oggi Tor di Valle), fuori porta S. Paolo³⁷⁴. Nel 1514 (6 novembre), la sua vedova fa testamento in atti di Francesco Muscino³⁷⁵. Fu padre di Francesco, Giacomo, Rocco, Sigismonda, Luisa, Perna.

CENCI, Giordano di Francesco (1580-1581) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1580 (16 febbraio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato il 23 febbraio in S. Lorenzo in Damaso; padrino è Angelo Colei, a nome del cardinale Flavio Orsini³⁷⁶.

CENCI, Giovanna di Domenico (1512) (terzo ramo della Regola) – Nel 1512 sposa Bernardino della Zecca.

CENCI, Giovanna di Girolamo (1601-1645) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1601 (1 agosto) in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzata (2 agosto) nella sua chiesa parrocchiale; padrino è Giuliano Fuschiero (Foschieri)³⁷⁷. Dal 1612 al 1625 (escluso il 1619) risulta domiciliata in parrocchia di S. Tommaso in Parione (in comune con S. Maria del Pianto). Nel 1627 (novembre) sposa Giovanni Francesco del fu Cesare Palazzoli, nobile romano, vedovo, della parrocchia di S. Giovanni de Mercatello, nella chiesa di S. Maria del Pianto; testi sono Giovanni Rubino, merciaro, e Luigi Zannini, ortolano e superiore perpetuo della confraternita di quella chiesa³⁷⁸. Nel 1645 muore il marito. – Tra il 1649 ed il 1650 il figlio, Cesare Palazzoli (nato attorno al 1631), abita con lo zio Giulio nella parrocchia del Pianto. Dal 1664 Margherita Palazzoli (nata attorno al 1644) abita col marito Pietro Paolo Fabi insieme con la zia Giulia, che lascerà loro il palazzo.

(Cenci?), Giovanni di Cencio (o Centii) e Giovanni di Cencio di Benone (1188) – Nel 1188 furono due dei 45 senatori di Roma³⁷⁹.

(Cenci?), Giovanni di Cencio (1228-1230) – Nel 1228, nel 1230 e nel 1237 (luglio) fu senatore di Roma³⁸⁰.

CENCI, Giovanni (1284) – Nel 1284 fu capitano generale del Popolo romano³⁸¹. Forse fu il padre di Tebaldo.

CENCI, Giovanni di Giacomo (1367-1392)³⁸² – Chiamato anche de Cinthiis e Cenci de Cancellieri, ma forse per confusione con la carica. Romano. Nel 1367-1372 era

³⁷¹ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 276.

³⁷² Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Monti, Firenze (Licosa) 1988, p. 53, nota 2.

³⁷³ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 28v.

³⁷⁴ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Monti, Firenze (Licosa) 1988, p. 56, nota 5.

³⁷⁵ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 69v.

³⁷⁶ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183v; ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Stracciafogli dei battesimi 1557-1596, a.d.; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 45v; Vecchini, 'Note sulla famiglia Cenci', p. 888, nota 1; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. II, p. 319.

³⁷⁷ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi, 1599-1606, c. 90v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 46v.

³⁷⁸ ASVR, S. Maria del Pianto, Matrimoni 1614-1691, c. 36r; Frascchetti, 'I Cenci', p. 97.

³⁷⁹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 13.

³⁸⁰ De Dominicis, Membri del Senato, p. 16.

³⁸¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 19.

³⁸² Voce Cenci (famiglia) in Wikipedia.

cancelliere dell'Urbe³⁸³. Nel 1372 acquista da Francesco Alberini due parti della quarta parte della tenuta di Castel Galeria, sulla via Cassia. Nel 1380 (marzo) fu senatore di Roma³⁸⁴ e, poco dopo (29 aprile) presiedette la cerimonia di sepoltura di S. Caterina da Siena. Fu capitano generale del Popolo romano, ordinatore e riformatore dei luoghi del distretto dell'Urbe in Tuscia, Collina e Sabina. Nel 1392 fu di nuovo senatore assieme a Donato Acciaiolli³⁸⁵. Fu l'ultimo senatore della sua famiglia.

CENCI, Giovanni di Giacomo o Jacopo di Lello (+av.1479) – Fino al 1479 il casale e tenuta di Campo Salino, fuori porta Portese era per metà degli eredi di Giovanni di Jacopo di Lelio Cenci e fu venduta prima del 1483 al Capitolo Vaticano³⁸⁶.

CENCI, Giovanni (1513, +av.1551) – Nato in Tivoli. Fu segretario di papa Leone X (1513-1521) e nunzio apostolico al re di Francia ed al re di Spagna. Nel 1551 la sua tomba si trovava nel muro verso il chiostro di S. Maria sopra Minerva, quasi incontro all'altare di S. Giacomo³⁸⁷.

CENCI, Giovanni Battista di Giacomo (1596-1622) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1596 (29 gennaio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; padrini al battesimo (4 febbraio) sono il cardinale Francesco Sforza, il cavaliere Flaminio Gessio, Margherita Somaglia, moglie del marchese (Michele) Peretti, nipote di papa Sisto V, e Sulpizia, moglie del conte Albertotti, a nome di papa Clemente VIII Aldobrandini³⁸⁸. Nel 1599, alla morte del padre, diventa capofamiglia, all'inizio sotto la tutela della madre Ludovica Velli, morta nel 1615. Nel 1612-1622 risulta in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci. Nel 1620 (3 dicembre) sposa Pantasilea del fu Pietro Caetani, nella chiesa di S. Nicola in Arcione; testimoni sono Marcantonio Gozzadino, primo collaterale di Campidoglio, e Giovanni Battista Capocefalo, romano³⁸⁹. Nel 1622-1623 la moglie risulta in parrocchia. Muore nel 1622 (27 maggio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci³⁹⁰.

CENCI, Giovanni Maria (1625) – Nel 1625 viene cresimato il figlio Francesco Ignazio³⁹¹.

CENCI, Giovanni Battista (ca.1640) – Marito della figlia del marchese Orazio Spada e nipote del cardinale Bernardino³⁹².

CENCI, Giovanni Stefano (1650) – Nel 1650 viene cresimato il figlio Pietro ³⁹³.

CENCI, Giovanni di Francesco (1659-1691) (quinto ramo) – vedi Cenci Vincenzo.

CENCI, Giovanni (o Giovanni Domenico) di Francesco (1668-1735) (quinto ramo) – Nato nel 1668 (12 dicembre) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e battezzato (15 dicembre) coi nomi di Giovanni Paolo Antonio; padrino fu P. Pietro da S. Anna,

³⁸³ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 189.

³⁸⁴ De Dominicis, Membri del Senato, p. 29.

³⁸⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 30.

³⁸⁶ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Monti, Firenze (Licosa) 1988, p. 61, nota 3.

³⁸⁷ ASVR, S. Maria sopra Minerva, Defunti 1551, c. 196r.

³⁸⁸ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1591-1599, c. 179r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 46r.

³⁸⁹ ASVR, S. Nicola in Arcione, Matrimoni 1615-1631, c. 60r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 47r; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 287, nota 1.

³⁹⁰ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 47r.

³⁹¹ De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

³⁹² Marzi Francesco, *Historia ampliata di Tivoli*, Roma 1665, p. 103.

³⁹³ De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

carmelitano scalzo, con licenza³⁹⁴. Dal 1672 abita in parrocchia di S. Tommaso (esclusi gli anni 1682-1690). Nel 1675 viene cresimato³⁹⁵. Nel 1688 (luglio), essendo del rione Monti, è eletto priore dei caporioni per un trimestre³⁹⁶. Nel 1690 (ottobre), essendo di Ripa (?), è eletto conservatore per un trimestre³⁹⁷. Dopo il 1700 sposa Caterina di Costantino Patrizi (nata attorno al 1686), dalla quale ebbe Emma Giustina, Porzia e Francesco. Nel 1723 (ottobre) è di nuovo conservatore per un trimestre³⁹⁸. Nel 1732, alla morte del fratello Bernardo, diventa capofamiglia. Morto nel 1735 (19 dicembre) in parrocchia di S. Marcello ed è sepolto in S. Tommaso³⁹⁹. – La moglie muore nel 1744 (24 dicembre) nella stessa parrocchia ed anch'essa viene sepolta in S. Tommaso⁴⁰⁰.

CENCI, Giovanni Battista (1756-1780) – Chiamato anche Centi (1773-1774). Romano. Nel 1756 e nel 1777 è uno dei presidenti del Nobile Collegio dell'Arte della Lana⁴⁰¹. Nel 1757-1780 è scriba Senatus e nel 1770-1780 anche scrittore del Popolo Romano. Nel 1764-1780 è cameriere segreto di spada e cappa. Nel 1780 è uno dei cavalieri del Tribunale dell'Agricoltura in Campidoglio⁴⁰².

CENCI, Girolama di Cencio (1514) (secondo ramo della Regola) – Figlia naturale, nel 1514 (ottobre) sposa Savo Poccia⁴⁰³.

CENCI, Girolama di Giulio (1569-1592) (secondo ramo della Regola) – Nel 1569 (7 agosto) viene stipulato il contratto per il suo matrimonio con Alessandro Olgiati, nato a Como e cittadino romano, in atti di Curzio Saccocci ed alla presenza di Marcello *de Thesauris*, rettore di S. Tommaso, Alessandro Riario, uditore della Camera apostolica, il reverendo Vincenzo Fuscherio, suo luogotenente, Pietro Paolo de Fabi e Stefano Paparoni, nobili romani⁴⁰⁴. Nel 1574 (12 marzo) il padre ne stipula la dote, sempre in atti di Curzio Saccocci⁴⁰⁵. Nel 1591 rimane vedova. Muore nel 1592 (11 agosto) in casa di monsignor (Gaspere?) Cenci e viene sepolta nella cappella Olgiati in S. Prassede⁴⁰⁶.

CENCI, Girolama di Lelio (1604) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1604 (21 ottobre) in parrocchia di S. Maria in Monticelli; padrini al battesimo (28 ottobre) sono Ottavio Tiburzi, da Rieti, e Livia, moglie di Cesare Riano⁴⁰⁷. Sarà monaca⁴⁰⁸.

³⁹⁴ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1658-1668, c. 303r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 43v.

³⁹⁵ De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

³⁹⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 190.

³⁹⁷ De Dominicis, Membri del Senato, p. 86.

³⁹⁸ De Dominicis, Membri del Senato, p. 91; Forcella, Iscrizioni delle chiese, vol. I, p. 7, coll. 1, 2; p. 12, col. 2; p. 69, n. 188.

³⁹⁹ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 63r.

⁴⁰⁰ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 63r.

⁴⁰¹ De Dominicis, *Inventario del fondo Camerale II*, n. 10, b. 18, n. 40 (due docc.).

⁴⁰² De Dominicis, 'Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico', vol. I, p. 247.

⁴⁰³ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 184v.

⁴⁰⁴ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1532, cc. 102r-103r; Jacovacci, 'Repertorii', p. 1085; Frascchetti, 'I Cenci', p. 96.

⁴⁰⁵ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1541, cc. 222v-230r; Jacovacci, 'Repertorii', p. 1087.

⁴⁰⁶ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 59v.

⁴⁰⁷ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1599-1606, c. 222r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 46v.

⁴⁰⁸ Frascchetti, 'I Cenci', p. 96, nota 2.

CENCI, Girolamo di Giacomo di Lello (1445-1480) – Nasce nel 1445⁴⁰⁹. Capostipite del secondo ramo della Regola. Nel 1473 (27 dicembre), essendo del rione Regola, è tra i fideiussori della pace tra Cristoforo Cenci e Francesco del Bufalo Cancellieri⁴¹⁰. Nel 1480 (12 ottobre) vende il casale della Solforatella a Girolamo di Lorenzo Altieri⁴¹¹. Sposa Caterina Cappuccini ed è padre di Antonio, Domenico, Giacomo, Cencio, Gabriele, Virgilio (o Virginio) e Gabriella.

CENCI, Girolamo di Virgilio (1523) (secondo ramo della Regola) – Nel 1523 (24 ottobre) sposa la figlia di Giasbatto (Giambattista?) di Paolo, o Lucrezia di Paolo Stati⁴¹², che muore vedova nel 1538 (28 aprile), venendo sepolta in S. Eustachio⁴¹³.

CENCI de SPANNOCCHI, Girolamo (1535-1552) – Nel 1535 sposa Costanza Bonaparte⁴¹⁴. Nel 1541 (gennaio) fu nominato caporione di Regola per un trimestre⁴¹⁵. Forse nel 1546 (gennaio) è caporione di Monti per un semestre⁴¹⁶. Nel 1552 (gennaio), col cognome aggiunto di Spannocchi, è fatto conservatore⁴¹⁷.

CENCI, Girolamo di Baldassarre (1572-1633) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1572 in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzato (28 ottobre); padrino è il cavaliere Treocchi, a nome del cardinale di Aosta (Marco Antonio Bobba) e madrina Claudia, moglie di Andrea Marsolini⁴¹⁸. Nel 1586, alla morte del padre, diviene capofamiglia, dapprima sotto la tutela della madre, Giulia Altieri. Nel 1593 sposa Anna di Giulio Ricci, da Montepulciano (nata attorno al 1575)⁴¹⁹. Sempre nel 1593 (ottobre) viene eletto caporione di Regola per un trimestre⁴²⁰. Nel 1596 nasce il figlio Giulio, nel 1599 Silvia, nel 1600 Baldassarre (Cencio) e nel 1601 Giovanna. Nel 1603 (aprile), essendo della Regola, fu eletto priore dei caporioni per un trimestre⁴²¹. Nel 1604 nasce il figlio Virginio, nel 1605 Cinzio e nel 1606 Faustina. Nel 1607, alla morte dello zio Gaspere, diviene capofamiglia. Nel 1608 nasce la figlia Silvia, nel 1609 Maria Dionora, nel 1611 Giulia e nel 1612 Francesca (detta Settimia). Dal 1612 al 1625 risulta abitare con la moglie in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (in comune con S. Maria del Pianto). Nel 1614 nasce la figlia Agnese. Nel 1614, 1615, 1625 e 1626 è uno dei custodi dell'arciconfraternita del SS. Salvatore⁴²². Dal 1614 al 1626 negli stati delle anime di S. Tommaso il parroco precisa che le case di Girolamo e di Cesare Cenci (quarto ramo) erano in comune con la parrocchia di S. Maria del Pianto; ciò spiega perché gli atti sono registrati talvolta per l'una e talvolta per l'altra parrocchia. Solo nel 1619 le sue figlie femmine non risultano abitare con loro. Nel 1623 è testimone alle nozze di Francesco Stella, forse fratello di Giulio Cesare, marito di Isabella Cenci (quarto ramo). Nel 1626 (21 febbraio) la S. Congregazione della Visita decreta il passaggio definitivo della sua casa alla parrocchia di S. Maria del Pianto⁴²³; quindi, da allora in poi, non abbiamo più

⁴⁰⁹ SINISI, VERDI, *Roma nel primo Settecento* (ASR, Archivio Cenci, B/2 (Patrimoniali), mazzo 33, n. 35).

⁴¹⁰ Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. I, p. 268.

⁴¹¹ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 432.

⁴¹² BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 185v.

⁴¹³ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 444.

⁴¹⁴ Tomassetti, *La campagna romana*, vol. VI, p. 297, nota 1.

⁴¹⁵ De Dominicis, *Membri del Senato*, p. 121.

⁴¹⁶ De Dominicis, *Membri del Senato*, p. 123.

⁴¹⁷ De Dominicis, *Membri del Senato*, p. 64.

⁴¹⁸ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1561-1574, c. 131r; ibid., Stracciafogli dei battesimi 1572-1575, c. 77v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 45r.

⁴¹⁹ A volte citata come Rocci. Frascchetti, 'I Cenci', p. 97.

⁴²⁰ De Dominicis, *Membri del Senato*, p. 145.

⁴²¹ De Dominicis, *Membri del Senato*, p. 150.

⁴²² Forcella, *Iscrizioni delle chiese*, vol. IV, p. 404, n. 980; vol. VIII, p. 113, n. 311; p. 146, n. 405; Jacovacci, 'Repertorii', vol. I, p. 177; p. 1094; Amayden, 'Storia delle famiglie', vol. I, p. 417.

⁴²³ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 55r.

gli stati delle anime perché in quella parrocchia i relativi registri cominciano solo dal 1644. Nel 1633 (7 marzo) fa testamento, lasciando eredi i due figli maschi sopravvissuti: Giulio e Virginio⁴²⁴. Muore poco dopo (18 marzo) e viene sepolto nella cappella di S. Lorenzo in S. Maria in Aracoeli⁴²⁵. – La vedova abita col figlio Giulio fino al 1645, quando all'età di 70 anni, muore (16 settembre) e viene sepolta anch'essa in S. Maria in Aracoeli⁴²⁶.

CENCI, Girolamo di Virginio (1646-1709) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1646 (29 ottobre) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; padrino al battesimo (3 novembre) è Mario Cenci (terzo ramo)⁴²⁷. Nel 1649-1656 risulta in parrocchia di S. Maria del Pianto e, nel 1657-1698 (esclusi 1676-1678 e 1697) in quella di S. Tommaso. Nel 1654 Mario Cenci istituisce la primogenitura in suo favore⁴²⁸. Nel 1655, alla morte di Mario Cenci (terzo ramo) diventa erede di quella linea familiare. Nel 1658, alla morte dello zio Giulio, diventa capofamiglia, sotto la tutela della madre. Nel 1661 (gennaio) viene eletto caporione di Parione per un trimestre⁴²⁹. In quell'anno cura il rifacimento della cappella della Natività in S. Tommaso, dove erano sepolti Ludovico Cenci, la moglie Laura Lante ed i figli Tiberio, Ludovico, Valerio, Camillo e Mario (terzo ramo)⁴³⁰. Nel 1669 è teste alle seconde nozze della sorella Anna. Nel 1675 (aprile) viene eletto conservatore per un trimestre⁴³¹. Nel 1680 è commissario pontificio a Loreto⁴³². Ancora nel 1680 (aprile), essendo del rione di Parione, è eletto conservatore per la seconda volta per un trimestre⁴³³. Sempre in quell'anno sposa Maria Teresa Corsini (nata attorno al 1659)⁴³⁴. Nel 1682 risulta possedere, assieme ai fratelli, almeno sei case: una verso l'oratorio di S. Maria del Pianto, di fronte al muro del Ghetto, una di fronte al palazzo degli eredi di Mario, altra verso la parete del Ghetto, una di fronte alla chiesa e casa parrocchiale, degli eredi di Mario, ed un'altra di fronte alla casa parrocchiale. Nel 1685 (aprile), essendo del rione Campo Marzo, è eletto conservatore per la terza volta per un trimestre⁴³⁵. Da quel 1685 la sua casa è definita "palazzo". Nel 1687 (luglio), essendo del rione Pigna, è eletto conservatore per la quarta volta per un trimestre⁴³⁶. Nel 1697 tutta la famiglia risulta assente dalla parrocchia. Nel 1698 (luglio) è eletto conservatore per la quinta volta per un trimestre⁴³⁷. Nel 1700 arriva ad avere 27 famigli. Nel 1701 (aprile) è conservatore per la sesta volta per un trimestre⁴³⁸. Muore nel 1709 senza figli e lasciando l'eredità al fratello Tiberio.

CENCI, Girolamo (1731) – Col fratello Ferdinando, riceve l'eredità dei fratelli Girolamo Alamandini e Carlo Antonio Caccialupi Alamandini (ca.1731)⁴³⁹.

CENCI BOLOGNETTI, Girolamo di Virginio (1764-1803) - Anche detto solo Cenci (1771-1776), fu il primo ad aggiungere il cognome Bolognetti. - Romano. Nel 1764

⁴²⁴ Fraschetti, 'I Cenci', p. 97.

⁴²⁵ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 60v.

⁴²⁶ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 60v.

⁴²⁷ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1635-1646, c. 391r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 47v.

⁴²⁸ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell'Archivio Cenci Bolognetti.

⁴²⁹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 176; Forcella, Iscrizioni delle chiese, vol. I, p. 5, col. 2; p. 6, coll. 1, 3, 7, 8; p. 8, col. 1, 2.

⁴³⁰ Forcella, Iscrizioni delle chiese, vol. X, p. 398, n. 634.

⁴³¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 83.

⁴³² ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Stato delle anime 1680, c. 36v.

⁴³³ De Dominicis, Membri del Senato, p. 84.

⁴³⁴ Fraschetti, 'I Cenci', p. 98.

⁴³⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 85.

⁴³⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 85.

⁴³⁷ De Dominicis, Membri del Senato, p. 87.

⁴³⁸ De Dominicis, Membri del Senato, p. 88.

⁴³⁹ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell'Archivio Cenci Bolognetti.

sposa Maria Isabella Petroni⁴⁴⁰. Cameriere segreto di spada e cappa soprannumerario (1771-1798). Uno dei tredici cavalieri del Tribunale dell'Agricoltura in Campidoglio (1774-1801). IV principe di Vicovaro e conte (dal 1778). *Scriba senatus* e scrittore popolo romano (1781-1803)⁴⁴¹. Muore nel 1803. Padre di Virginio.

CENCI, Giulia di Ludovico (1516) (terzo ramo della Regola) – Nel 1516 risulta vivente.

CENCI, Giulia di Camillo (1556-1580) (terzo ramo della Regola) – Nel 1556 sposa Orazio Nari: sotto la tutela dello zio Valerio Cenci, viene fissata la dote, in atti di Curzio Saccocci (17 giugno e 7 luglio)⁴⁴². Nel 1574 (7 febbraio) il marito fa testamento in atti di Tarquinio de Nuntiis (Nunzi)⁴⁴³. Giulia muore probabilmente nel 1580 e viene sepolta in S. Maria sopra Minerva, nella cappella di S. Giovanni Battista, a cura del figlio Fabrizio Nari, che fa porre sulla tomba il suo busto⁴⁴⁴.

CENCI, Giulia di Francesco (1578) (ramo di Trevi) – Monaca. Nel 1578 (20 agosto) dona alcuni suoi beni al fratello Cesare, in atti di Prospero Campana⁴⁴⁵.

CENCI, Giulia di Girolamo (1611-1685) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1611 (21 maggio) in parrocchia di S. Maria del Pianto; madrina al battesimo (22 maggio) è Perna Sensi, mammana⁴⁴⁶. Nel 1613-1620 (escluso il 1619) abita in parrocchia di S. Tommaso (in comune con quella del Pianto) e nel 1644-1645 in S. Maria del Pianto. Nel 1633 non è citata nel testamento del padre. Nel 1646 (6 giugno) sposa Angelo Gabrielli, da Gubbio, della parrocchia di S. Andrea delle Fratte, con rito celebrato dal padre gesuita Pietro Gravita (noto come il Caravita) nel suo oratorio, nel rione Pigna, con licenza del parroco del Pianto; testi sono, tra gli altri, i fratelli Giulio e Virginio⁴⁴⁷. Attorno al 1650 rimane vedova. Da quell'anno risulta abitare col fratello Giulio all'Arco dei Cenci (detta via Cincia nel 1665 e poi via che sta tra "l'oratorio di S. Maria del Pianto e la piazza dei Giudei" dal 1667), nella parrocchia del Pianto, ed ancora nel 1652-1663, anche dopo la morte del fratello (1658). Dal 1664 va ad abitare con lei Pietro Paolo Fabi (nato attorno al 1639), probabilmente figlio della sorella Dionora, con la moglie Margherita Palazzoli (nata attorno al 1644). Muore nel 1685 (25 ottobre) e viene sepolta in Aracoeli⁴⁴⁸. Dal 1678 il suo palazzo risulta appartenere ai Fabi.

CENCI, Giulio di Virgilio (1503-1576) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1503. Nel 1531 (8 dicembre) sposa Silvia di Bernardino Velli⁴⁴⁹. Nel 1532 (gennaio) fu eletto caporione di Regola per un trimestre⁴⁵⁰, lo stesso nel 1537 (ottobre) per un trimestre⁴⁵¹ e nel 1548 (aprile) per un trimestre⁴⁵². Nel 1550 (7 marzo) il cardinale camerlengo, Ascanio Sforza gli concede la patente di franchigia ed esenzione da tasse ed imposte perché aveva una numerosa prole (11 figli)⁴⁵³. Nel 1551 (gennaio) viene fatto

⁴⁴⁰ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell'Archivio Cenci Bolognetti.

⁴⁴¹ De Dominicis, 'Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico', vol. I, p. 248.

⁴⁴² A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1513, cc. 247r-249r; Jacovacci, 'Repertorii', vol. 2552/1, p. 1077; van de Vivere, 'Storia della faccenda', p. 77; Fraschetti, 'I Cenci', p. 85.

⁴⁴³ Jacovacci, 'Repertorii', vol. 2552/1, p. 1087.

⁴⁴⁴ Forcella, Iscrizioni delle chiese, vol. I, p. 469, n. 1823.

⁴⁴⁵ Jacovacci, 'Repertorii', vol. 2552/1, pp. 1089-1090.

⁴⁴⁶ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1606-1616, c. 216r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 47r.

⁴⁴⁷ ASVR, S. Maria del Pianto, Matrimoni 1614-1683, c. 75v.

⁴⁴⁸ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 61r.

⁴⁴⁹ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 186r; Fraschetti, 'I Cenci', p. 95.

⁴⁵⁰ De Dominicis, Membri del Senato, p. 117.

⁴⁵¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 120.

⁴⁵² De Dominicis, Membri del Senato, p. 125.

⁴⁵³ Fraschetti, 'I Cenci', p. 95.

conservatore (per un anno?)⁴⁵⁴. Nel 1556 risulta essere tutore e curatore delle figlie di Marcello Velli e Laura Capodiferro: Felice, sposata a Marco Bonaventura, Antonina, sposata a Pietro Paolo Fabi, e Vittoria, sposata a Tommaso Cavalieri⁴⁵⁵. Nel 1562 è esecutore testamentario del fratello Antonio, che lascia eredi i suoi figli maschi. Nel 1563, alla morte del fratello Giacomo, ne ereditò i beni. Nel 1569 non risulta presente alla stipula del matrimonio della figlia Girolama ma compare nel 1574 alla stipula della dote. Nel 1571 (gennaio) è di nuovo conservatore per tre mesi⁴⁵⁶. Nel 1576 (29 febbraio) fa testamento in atti di Curzio Saccocci, col quale istituisce il fedecommesso per i figli Gaspare, Baldassarre e Melchiorre⁴⁵⁷. La moglie, Silvia Velli, muore nel 1582 (11 dicembre) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene sepolta in S. Maria in Aracoeli⁴⁵⁸. Padre anche di Girolama.

CENCI, Giulio di Baldassarre (1576-1589) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1576 in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzato (21 ottobre)⁴⁵⁹. Muore nel 1589 (23 novembre) nella parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene sepolto in S. Maria in Aracoeli⁴⁶⁰.

CENCI, Giulio di Girolamo (1596-1658) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1596 (8 settembre) e viene battezzato (11 settembre) coi nomi di Giulio Maria Giuseppe in S. Tommaso ai Cenci, con licenza del vicegerente; padrini sono Alessandro Serviziale, da Macerata, e Faustina Cenci, moglie di Carlo Gabrielli (secondo ramo)⁴⁶¹. Dal 1612 al 1625 risulta abitare in parrocchia di S. Tommaso (in comune con S. Maria del Pianto). Nel 1630 (3 agosto) ha recitato l'orazione funebre per Carlo Barberini, in S. Maria in Aracoeli⁴⁶². Nel 1632 fa da guida al viaggiatore francese J.J. Bouchard, in visita a Roma, che lo ricorda nei suoi diari di viaggio⁴⁶³. Nel 1633, alla morte del padre, diviene capofamiglia. Dal 1626 la loro casa passa definitivamente alla parrocchia di S. Maria del Pianto, che ancora non teneva gli stati delle anime; tuttavia nel 1636 in S. Tommaso risulta una casa nella piazza appartenente agli eredi di Girolamo. Nel 1638 (9 aprile), essendo già avvocato concistoriale e del Popolo romano nonché prelato di Consulta, viene nominato referendario delle due Segnature⁴⁶⁴. Del 1643 è l'immagine del loro palazzo (detto di Mons. Giulio) sul Monte dei Cenci⁴⁶⁵. Dal 1644, negli stati delle anime di S. Maria del Pianto, risulta abitare in una casa all'Arco dei Cenci, col titolo di monsignore, insieme con altri membri della famiglia, fino anche con 30 servitori (nel 1651 e nel 1654). Nel 1645 viene nominato luogotenente del cardinale vicario (Marzio Ginnetti)⁴⁶⁶. Nel 1646 risulta proprietario di uno stabile nella piazza sotto l'Arco (dei Cenci), in parrocchia di S. Tommaso. Sempre in quell'anno (6 giugno) è teste alle nozze della sorella Giulia. Nel 1649 (settembre) riceve in eredità da Pier Vincenzo del Cavaliere uno studiolo di fico d'India ed un altro di ebano, con un "buffetto" simile⁴⁶⁷. Nel 1649-1650 vive con lui il nipote Cesare Palazzoli, figlio della sorella Giovanna. Nel 1656 la sua

⁴⁵⁴ De Dominicis, Membri del Senato, p. 64; Pietramellara, 'Il libro d'oro', vol. II, p. 199.

⁴⁵⁵ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1513, cc. 27v-29v, 32v; vol. 1517, cc. 256r-258r; Jacovacci, 'Repertorii', pp. 1077-1082.

⁴⁵⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 66.

⁴⁵⁷ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1545, cc. 183r-185r; Jacovacci, 'Repertorii', pp. 1088-1089; Frascchetti, 'I Cenci', p. 96.

⁴⁵⁸ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 60r.

⁴⁵⁹ van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 45v, 163r.

⁴⁶⁰ van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 60r, 163r.

⁴⁶¹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1591-1599, c. 196v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 46r.

⁴⁶² P. Casimiro romano, *Memorie storiche della chiesa e convento di S. Maria in Araceli di Roma*, Roma 1736, p. 408. – L'orazione fu pubblicata dalla Rev. Camera Apostolica.

⁴⁶³ Bragaglia, 'Storia del teatro', p. 75.

⁴⁶⁴ Beltrami, 'Notizie su prefetti', p. 74, n. 176; Weber, 'Legati e governatori', p. 568.

⁴⁶⁵ *Roma antica e moderna*, Roma 1653, p. 753.

⁴⁶⁶ Weber, 'Legati e governatori', p. 568.

⁴⁶⁷ Forcella, Catalogo dei manoscritti, vol. III, p. 383.

casa si dice posta “nel sito dell’oratorio” di S. Maria del Pianto e nel 1657 nella via che va “dall’arco dei Cenci insino all’oratorio”. Sempre nel 1657 viene nominato votante della Segnatura di Giustizia⁴⁶⁸. Fu segretario della Congregazione dei Riti⁴⁶⁹. Muore nel 1568 (26 novembre) ed è sepolto “sine pompa” nella cappella di S. Diego in S. Maria in Aracoeli⁴⁷⁰.

CENCI, Giuseppe (1545-1551) – Medico belga, forse di Anversa. Nel 1545 (ottobre) fu fatto conservatore⁴⁷¹. Sposa Lavinia di Perino Bonaccorti (+1551)⁴⁷².

CENCI, Giuseppe di Francesco (1656-1676) – Nasce nel 1656 (9 settembre) in parrocchia di S. Lorenzo in Damaso; padrini al battesimo (14 settembre) sono fra’ Mariano S. Apollinare, carmelitano, e Clelia Pace, ostetrica⁴⁷³. Nel 1657-1776 abita in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci. Nel 1673 (gennaio) fu eletto caporione di Parione per un trimestre⁴⁷⁴. È stato l’ultimo caporione della sua famiglia.

CENCI, Giustina di Virginio (1655-1670) (secondo ramo della Regola) – vedi Cenci Faustina.

CENCI, Giustiniana di Bernardo (1625-1699) (quinto ramo) – vedi Cenci Maria Maddalena Giustiniana.

CENCI, Giustiniano (1676) – Nel 1676 abita vicino la casa Cerrini, in parrocchia di S. Marco⁴⁷⁵.

(Cenci?), GOFFREDO di Giovanni di Cencio (1203) – Nel 1203 fu uno dei 10 senatori di Roma⁴⁷⁶.

(Cenci?), GRISOTTO di Cencio (1148) – Nel 1148 è tra i 25 senatori di Roma⁴⁷⁷. Fu il primo senatore della sua famiglia ed il primo ad entrare nel Senato.

CENCI, Ilario Maria (1787-1798) - Abate. Nel 1787-1795 è cameriere extra di S.S. sopranumerario e nel 1796-1798 non più soprannumerario⁴⁷⁸.

CENCI, Ippolita di Ludovico (1516-1549) (terzo ramo della Regola) – E’ ricordata nel 1516. Nel 1519 sposa Girolamo de Rubeis⁴⁷⁹. Nel 1543 (1 agosto) fa testamento in atti di Teodoro de Gualteronibus⁴⁸⁰. Muore e viene sepolta in Aracoeli: nel 1549 (25 ottobre) il marito fa un lascito in vino alla compagnia del SS. Salvatore per la celebrazione del suo anniversario di morte⁴⁸¹.

CENCI, Isabella di Cesare (1583-1633) (quarto ramo di Trevi) – Nasce attorno al 1583. Nel 1612-1615 abita in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (in comune con S. Maria

⁴⁶⁸ Weber, ‘Legati e governatori’, p. 568.

⁴⁶⁹ Marzi Francesco, *Historia ampliata di Tivoli*, Roma 1665, p. 103.

⁴⁷⁰ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 61r.

⁴⁷¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 63.

⁴⁷² Forcella, Iscrizioni delle chiese, vol. I, p. 296, n. 1126; vol. III, p. 455, n. 1102.

⁴⁷³ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1647-1657, c. 337v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 47v.

⁴⁷⁴ De Dominicis, Membri del Senato, p. 181.

⁴⁷⁵ ASVR, Parrocchia S. Marco, sda. 1666-1684, p. 542.

⁴⁷⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 15.

⁴⁷⁷ De Dominicis, Membri del Senato, p. 11.

⁴⁷⁸ De Dominicis, ‘Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico’, vol. I, p. 247.

⁴⁷⁹ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, p. 85; Frascchetti, ‘I Cenci’, p. 85.

⁴⁸⁰ Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1205.

⁴⁸¹ Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1074.

del Pianto). Nel 1614 forse è madrina al battesimo di Agnese Cenci (secondo ramo). Nel 1616 (13 febbraio) sposa Giulio Cesare Stella, cittadino romano della parrocchia di S. Nicola degli Incoronati in via Giulia, nella chiesa di S. Maria del Pianto; testimoni sono i cardinali Scipione Borghese, Bonifacio Caetani, Orazio Lancellotti e Gaspare Borgia, il conte Francesco de Castro, legato del re di Spagna, ed altri⁴⁸². Dall'atto del matrimonio non si ricava la paternità e la provenienza dello sposo ma, pochi anni dopo (1 marzo 1623) viene celebrato il matrimonio tra Francesco del fu Francesco Stella, fiorentino (forse il fratello di Giulio Cesare), con Ortensia di Gregorio Pacis, entrambi della parrocchia di S. Maria del Pianto, ai quali faranno da testimoni Girolamo Cenci (secondo ramo) e Francesco Contarelli⁴⁸³. Nel 1589 Giulio Cesare Stella aveva pubblicato i primi due canti del suo poema in esametri latini intitolato *Columbeis*, in onore di Cristoforo Colombo⁴⁸⁴. Nel 1633 (24 novembre) Isabella risulta vedova⁴⁸⁵.

CENCI BOLOGNETTI, Isabella (+1857) – Sposa Antonio Giacomini di Fano. Muore nel 1857. Il consorte le dedica una “Necrologia”⁴⁸⁶.

CENCI, Lavinia di Francesco (1570-1636) (primo ramo della Regola) – Figlia naturale, nasce all'Aquila nel 1570 (5 agosto)⁴⁸⁷. Nel manoscritto di Francesco, la nascita di Lavinia non è posta nell'ordine cronologico ma tra Beatrice (1577) e Giordano (1580); ciò fa supporre che solo tra questi due anni Francesco ebbe modo di ufficializzare questa sua figlia naturale. Nel 1591 abita con le sorelle Antonina e Beatrice in casa della zia Porzia Cenci. Nel 1593 (21 luglio) sposa Emilio di Antonio della Morea (nato attorno al 1544), della parrocchia di S. Salvatore alle Coppelle, nella chiesa di S. Tommaso ai Cenci; testimoni sono Angelo Conleni (Comneno?), il capitano Tommaso Taddei da Frascati e Francesco Acatiusio da Norcia⁴⁸⁸. Nel 1607 (18 luglio) muore il marito, conte e cavaliere palatino, che era stato luogotenente del governatore di Tivoli (1578), si era laureato nei due diritti (1585) ed era stato governatore di Ravenna (1585) e di Terni (1591), viene sepolto in S. Agostino⁴⁸⁹. Forse è la stessa Lavinia che nel 1610 risulta moglie di Tommaso Condopo⁴⁹⁰. Lavinia muore nella sua casa nel 1636 (6 agosto) e viene sepolta in S. Prassede, sotto una lapide con stemma, fatta eseguire dal figlio Antonio Morea⁴⁹¹.

CENCI, Lello di Alessio (av. 1450) – Padre di Giacomo⁴⁹².

CENCI, Leonardo (1524) – Nel 1524 (12 giugno) concede il fidanzamento tra sua figlia Paolina ed Ettore Altieri, in atti del notaio Ludovico Ceci⁴⁹³.

CENCI, Leone (ca.1640) – Uditore di Rota⁴⁹⁴.

⁴⁸² ASVR, S. Maria del Pianto, Matrimoni 1614-1691, c. 10, n. 3.

⁴⁸³ ASVR, S. Maria del Pianto, Matrimoni 1614-1691, c. 27r, n. 4.

⁴⁸⁴ Mele Eugenio, *Colombo Cristoforo*, in “Enciclopedia Italia di Scienze, Lettere ed Arti”, Istituto Giovanni Treccani, vol. X (1931), p. 811.

⁴⁸⁵ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 51v.

⁴⁸⁶ Giacomini Antonio, Necrologia della contessa Isabella Cenci Bolognetti, Fano 1857.

⁴⁸⁷ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183v; Vecchini, ‘Note sulla famiglia Cenci’, p. 888, nota 1; Ricci, ‘Beatrice Cenci’, vol. II, p. 319.

⁴⁸⁸ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1581-1600, c. 21r; Bertolotti, ‘Francesco Cenci’, p. 90; Ricci, ‘Beatrice Cenci’, vol. I, p. 33.

⁴⁸⁹ Forcella, ‘Iscrizioni delle chiese’, vol. V, p. 94, n. 284; Weber, ‘Legati e governatori’, p. 790.

⁴⁹⁰ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 51v.

⁴⁹¹ Forcella, ‘Iscrizioni delle chiese’, vol. II, p. 513, n. 1546; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, p. 60v.

⁴⁹² Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, pp. 200, 268.

⁴⁹³ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 442.

⁴⁹⁴ Marzi Francesco, *Historia ampliata di Tivoli*, Roma 1665, p. 103.

CENCI, Leonora di Girolamo (1609-1662) (secondo ramo della Regola) – vedi Cenci Dionora.

CENCI, Lelio di Melchiorre (1592-1607) (secondo ramo della Regola) – Figlio naturale⁴⁹⁵. Nel 1592 è ricordato nel testamento della zia Porzia Cenci. Sposa una Elisabetta, forse la Elisabella che sarà madrina al battesimo di Agnese Cenci (secondo ramo) nel 1614. Attorno al 1599 nasce il figlio Melchiorre, nel 1604 Girolamo e nel 1607 Margherita.

CENCI, Lorenzo (1439) – Nel 1439 (gennaio) fu eletto conservatore per tre mesi⁴⁹⁶. Fu il primo conservatore certo della sua famiglia ed il primo ad entrare nella Magistratura capitolina.

CENCI, Lucia (1629) – Nel 1629 (20 febbraio) fa testamento in atti di A. Mosca⁴⁹⁷.

CENCI, Lucrezia di Camillo (1549-1589) (terzo ramo della Regola) – Nel 1549 (5 dicembre) viene fidanzata a Giovanni Filippo Serlupi, romano del rione S. Angelo, in atti di Curzio Saccocci *in solido* con Evangelista de Citarellis⁴⁹⁸. Nel 1580 (6 aprile) addiuvata ad una divisione dei beni con la sorella Ortensia, forse in seguito alla morte dell'altra sorella, Giulia, in atti di Tarquinio de Nuntiis (Nunzi)⁴⁹⁹. Nel 1582 (2 dicembre), rimasta vedova, stipula la dote per il matrimonio del figlio Giovanni Battista Serlupi con Livia di Ottavio Crescenzi, sempre in atti di Curzio Saccocci⁵⁰⁰. Muore nel 1589 (12 febbraio) e viene sepolta in S. Maria in Aracoeli⁵⁰¹.

CENCI, Lucrezia di Virgilio (1562) (secondo ramo della Regola) – Nel 1562, nel testamento del fratello Antonio, è citata una suor Aurelia, monaca in S. Caterina da Siena. Probabilmente si tratta di lei.

CENCI, Lucrezia di Baldassarre (1575-1592) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1575 in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzata (6 settembre); padrino è Pasquino Quercetti, guardarobe del Card. Alessandro Farnese⁵⁰². Nel 1592 (29 giugno) sposa Germanico di Silvio Filonardi, da Bauco (oggi Boville Ernica, in provincia di Frosinone), nella chiesa di S. Tommaso ai Cenci; testimoni sono Cesare Cenci (quarto ramo), Giacomo Cenci (primo ramo) ed Angelo Matalucci, da Todi⁵⁰³. Abiterà col marito in parrocchia di S. Biagio dell'Anello⁵⁰⁴.

CENCI, Ludovico (1515-1516) (terzo ramo della Regola) – E' il capostipite del terzo ramo. Sposa in seconde nozze Lucrezia Margani. Sarà padre di Camillo, Prospero, Antonina (Antonia), Bernardina, Giulia, Valerio, Domenico, Ippolita, Paola, Brigida e Maria. Ha fatto testamento⁵⁰⁵. Muore nel 1516.

CENCI, Ludovico di Valerio (1575-1583) (terzo ramo della Regola) – Nel 1575 (10 aprile) sposa Laura del fu Ludovico Lante, nella chiesa di S. Eustachio; testimoni sono

⁴⁹⁵ Fraschetti, 'I Cenci', p. 96.

⁴⁹⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 56.

⁴⁹⁷ AS.Roma, Testamenti, Mosca.

⁴⁹⁸ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1508, cc. 107v-109v; Jacovacci, 'Repertorii', pp. 1074-1075; van de Vivere, 'Storia della faccenda', p. 75; Fraschetti, 'I Cenci', p. 85.

⁴⁹⁹ Jacovacci, 'Repertorii', p. 1090.

⁵⁰⁰ Jacovacci, 'Repertorii', p. 1091.

⁵⁰¹ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 60r.

⁵⁰² van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 45r, 163r.

⁵⁰³ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1581-1600, c. 19r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 51r; Fraschetti, 'I Cenci', p. 97.

⁵⁰⁴ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1599-1606, c. 57v (battesimo del figlio Giovanni Battista).

⁵⁰⁵ Fraschetti, 'I Cenci', pp. 85, 85, 310.

Mons. de Rossi, uditore e decano di Rota, Stefano Paparoni, conservatore di Campidoglio, ed Ascanio del Bufalo, nobile romano⁵⁰⁶. Nello stesso giorno stipula il contratto e poi (19 novembre) la dote, in atti di Curzio Saccocci⁵⁰⁷. Laura era la sorella del Card. Marcello Lante. Nel 1576 nasce la figlia Prudenza, nel 1577 Valerio, nel 1578 Vittoria (Laura), nel 1579 Mario, nel 1580 Camillo, nel 1581 Tiberio ed attorno al 1581 un'altra Prudenza. Muore nel 1583 (4 gennaio) "ammazzato da una archibusata alla magliana disgraziatamente" e viene sepolto nella sua cappella in S. Tommaso ai Cenci⁵⁰⁸. – Nel 1583 (aprile) nasce postumo il figlio omonimo. Nello stesso 1583 (5 settembre) la madre Porzia assume la tutela dei suoi figli, in atti di Curzio Saccocci, come da breve di papa Gregorio XIII (27 luglio)⁵⁰⁹. Nel documento sono nominati i figli, ad esclusione di Camillo, Tiberio e Ludovico. Nel 1612-1629 la vedova abita in parrocchia di S. Tommaso. Laura Lante muore nel 1630 (28 dicembre), a circa 74 anni, "ex febri et fluxu causa morbi", in una proprietà del figlio Tiberio a Morena, ricevendo la confessione ed il viatico dai padri gesuiti, e viene sepolta (29 dicembre) in S. Tommaso, nella cappella della Vergine⁵¹⁰.

CENCI, Ludovico di Virgilio (1578-1583) (terzo ramo della Regola) – Del rione Regola. Nel 1578 (aprile) è eletto caporione per un trimestre⁵¹¹. Muore nel 1583⁵¹².



CENCI, Ludovico di Ludovico (1583-1638) (terzo ramo della Regola) – Nasce nel 1583 in parrocchia di S. Tommaso, dopo la morte del padre; padrino al battesimo (9 aprile) è Vincenzo Antonacci, rettore della sua chiesa parrocchiale⁵¹³. In una pergamena del 1587 (13 novembre) i conservatori attestano che i figli ed eredi di Ludovico sono ereditari di sc. 8 del Monte della gabella di carne⁵¹⁴. Nel 1596 (15 maggio) riceve la dignità di cavaliere pio, con pergamena di

⁵⁰⁶ ASVR, S. Eustachio, Matrimoni 1570-1593, c. 13v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 50v, 56r.

⁵⁰⁷ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1544, cc. 357r-360r; Jacovacci, 'Repertorii', p. 1088; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 50v, 56r; Frascchetti, 'I Cenci', p. 86.

⁵⁰⁸ van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 60r, 162v. La notizia è confermata nell'atto di morte della vedova, nel 1630.

⁵⁰⁹ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1561, cc. 120v-130v; Jacovacci, 'Repertorii', pp. 1091-1092; Frascchetti, 'I Cenci', p. 86.

⁵¹⁰ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 66v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 60v (sostiene che morì il 30 settembre e venne sepolta "ex electione" in S. Agostino).

⁵¹¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 139.

⁵¹² Ruggeri, 'Le terre dei Cenci', p. 86.

⁵¹³ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1582-1590, c. 29v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 45v, 162v.

⁵¹⁴ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell'Archivio Cenci Bolognetti, A. Collezione di pergamene, A 72.

	Alessandro Montalto, vicecancelliere di S.R.C.⁵¹⁵ Nel 1612-1635 abita in parrocchia di S. Tommaso (esclusi gli anni 1626-1634). Dottore in diritto canonico. Nel 1613 è indicato come cameriere del papa. Nel 1623 (24 dicembre) è ordinato presbitero nella basilica di S. Pietro, di cui diverrà canonico. Nel 1625 (6 ottobre) è nominato vescovo di Todi da papa Urbano VIII Barberini⁵¹⁶. Muore nel 1638 nella sua sede episcopale.
---	--

CENCI, Ludovico di Valerio (+1600) (ramo di Trevi?) – Morto nel 1600 (28 dicembre)⁵¹⁷.

CENCI, Luisa di Giordano (1488-1523, +1523) (primo ramo della Regola) – Nel 1488 sposa Renzo di Pietro Casali, in atti di Agostino di Martino⁵¹⁸. Nel 1512 (27 maggio) muore il marito⁵¹⁹. Nel 1523 (27 luglio) fa testamento, in atti di Nicola Straballati, lasciando eredi i fratelli⁵²⁰. Muore poco dopo (21 agosto) e viene sepolta in S. Tommaso a spese del fratello Rocco⁵²¹.

CENCI, Maddalena di Battista (1452) – Prima del 1452 sposa Romanello di Giovanni Antonio Boccapaduli.

CENCI, Maddalena di Gabriele (1600) – Nel 1600 viene cresimata⁵²².

CENCI, Marco Antonio (ca.1640) – Commendatore gerosolimitano⁵²³.

CENCI, Marco (o Marcello) (1650) – Nel 1650 viene cresimato il figlio Tommaso Andrea⁵²⁴.

CENCI, Margherita di Lelio (1607) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1607 (20 febbraio) in parrocchia di S. Maria del Pianto; padrino al battesimo (21 febbraio) sono il Rev. Ottavio Ratino, da Rieti, e Margherita Porzi⁵²⁵. Sarà monaca⁵²⁶.

⁵¹⁵ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell'Archivio Cenci Bolognetti, A. Collezione di pergamene, A 6.

⁵¹⁶ Gauchat, 'Hierarchia Catholica', vol. IV, p. 349.

⁵¹⁷ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 162v.

⁵¹⁸ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 26v.

⁵¹⁹ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 66r.

⁵²⁰ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 29v.

⁵²¹ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 29v.

⁵²² De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

⁵²³ Marzi Francesco, *Historia ampliata di Tivoli*, Roma 1665, p. 103.

⁵²⁴ De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

⁵²⁵ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1606-1616, cc. 34v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 47r.

⁵²⁶ Fraschetti, 'I Cenci', p. 96, nota 2.



CENCI, Maria (+1440) – Figlia di Paolo di Alessio. Moglie di Poncello Orsini, poi terziaria della Penitenza dell'Ordine Eremitano di S. Agostino. Nel 1430 fece costruire la cappella di S. Andrea Apostolo e S. Stefano Protomartine nella chiesa di S. Trifone per le terziarie del suo ordine. Nel 1439 fece testamento in atti di Lorenzo di Paolo Toti. Morta nel 1440 (25 aprile).

CENCI, Maria di Ludovico (1501-1508) (terzo ramo della Regola) – Nel 1501 sposa Renzo Crescenzi. Muore nel 1508⁵²⁷.

CENCI, Maria Maddalena Giustiniana (Giustiniana) di Bernardo (1625-1699) (quinto ramo) – Nasce attorno al 1625. Nel 1627 (chiamata Maria Maddalena) abita in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci, in casa di Serafino Cenci (quinto ramo). Nel 1646 (4 febbraio) (chiamata Maria Maddalena Giustiniana) sposa Pietro del fu Settimio Petrignani, romano, nella sua casa in parrocchia di S. Tommaso; testimoni sono Giuseppe del fu Giovanni Battista Novaiani e Giovanni Angelo di Giovanni Mure, entrambi romani⁵²⁸. Nel 1671 (25 ottobre) muore il marito in parrocchia di S. Tommaso, che viene sepolto in giorno successivo nella Cappella Cenci di S. Francesco nella stessa chiesa⁵²⁹. Nel 1678 è madrina al battesimo di Cristoforo Cenci (primo ramo). Nel 1691-1698 abita coi nipoti in parrocchia di S. Tommaso. Nel 1696 è madrina al battesimo di Cassandra Cenci (primo ramo). Muore nel 1699. – Il figlio Pietro Petrignani, canonico della basilica Lateranense, assume il nome di Cesare Cenci e, nel 1729, istituisce un'opera pia nella cappella di S. Francesco in S. Tommaso ai Cenci, per la memoria dei genitori, in atti di Salvatore Paparozzi, ricordata con una lapide⁵³⁰.

CENCI, Maria Giulia Clizia di Francesco (1655-1674) (quinto ramo) – vedi Cenci Clizia.

CENCI, Maria Isabella di Francesco (1672-1680) (quinto ramo) – Nata nel 1672 (15 maggio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e battezzata in casa dal suo parroco

⁵²⁷ van de Vivere, 'Storia della faccenda', p.71; Frascchetti, 'I Cenci', p. 85.

⁵²⁸ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1601-1657, c. 64v.

⁵²⁹ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 50r.

⁵³⁰ Forcella, 'Iscrizioni delle chiese', vol. X, p. 399, n. 638.

“per pericolo imminente”; madrina è Giovanna Mussarona, francese, ostetrica; il battesimo è registrato il 17 maggio⁵³¹. Dal 1673 al 1680 abita nella stessa parrocchia.

CROSI CENCI, Maria (1675) – Nel 1675 è vedova ed abita in casa di Giovanni Maria Bruti, in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina⁵³².

CENCI, Maria Ersilia di Francesco (1677-1677) (quinto ramo) – Nata nel 1677 (9 giugno) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; madrina al battesimo (stesso giorno) è l'ostetrica Francesca Perelli⁵³³. Morta il giorno seguente e sepolta nella cappella di S. Francesco, nella sua chiesa⁵³⁴.

CENCI, Maria Teresa (+1687) – Morta nel 1687 (13 luglio) in parrocchia di S. Marco e sepolta in S. Maria Nova. Questo il nome come oblata di Tor de Specchi⁵³⁵.

CENCI, Maria Isabella di Tiberio (1699) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1699 (4 maggio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzata (10 maggio) coi nomi di Maria Isabella Giulia Maddalena Monica; padrini sono il Card. Giovanni Battista Costaguti ed Anna Maria Teresa Cenci Corsini (sua zia)⁵³⁶.

CENCI, Mario (1457) – Viene citato nelle costituzioni del Collegio Capranica (1457) tra i governatori della Società del Salvatore, amministratori dello stesso collegio⁵³⁷.

CENCI, Mario di Ludovico (1579-1655) (terzo ramo della Regola) – Nasce nel 1579 in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; padrino al battesimo (7 luglio) è Pompeo Specchi, romano⁵³⁸. Ricordato nel 1592, nel 1612-1655 abita in parrocchia di S. Tommaso (esclusi gli anni 1620, 1630-1633, 1636, 1639-1640 e 1643). Nel 1641-1642 abita con lui il fratello Valerio. Nel 1648-1655 abita da solo in un'altra casa della stessa via del Monte Cenci. Nel 1613 risulta capitano dei cavalleggeri. Nel 1637 (febbraio) è teste al matrimonio di Leonora Cenci (secondo ramo). Nel 1647 (novembre) è padrino al battesimo di Girolamo Cenci (secondo ramo). Nel 1647 (giugno), alla morte del fratello Valerio, diventa capofamiglia. Nel 1648 (25 marzo) ottiene, assieme al fratello Tiberio, da Vincenzo Carafa, generale della Compagnia di Gesù, la figliolanza alle loro pratiche religiose⁵³⁹. Nel 1653 scrive l'iscrizione sulla tomba del fratello vescovo Tiberio⁵⁴⁰. Nel 1654 istituisce la primogenitura a favore di Girolamo di Virginio⁵⁴¹. Nel 1655 risulta proprietario anche di tre case nella stessa parrocchia di S. Tommaso, di cui una con vigna ed un'altra “davanti i suoi e in vicolo della porticella del Pianto”. Fu mastro di camera del Card. Antonio Barberini⁵⁴². Nel 1655 (30 luglio) fa testamento in atti di Bonanno da Carrara, notaio capitolino⁵⁴³ e muore lo stesso giorno in parrocchia di S. Tommaso, assistito dal

⁵³¹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1669-1679, c. 89v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 44r.

⁵³² ASVR, S. Lorenzo in Lucina, Stato delle anime 1675, c. 90r.

⁵³³ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1669-1679, c. 304r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 44r.

⁵³⁴ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 59r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 48r.

⁵³⁵ ASVR, S. Marco, Defunto 1594-1696, c. 350r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 62r.

⁵³⁶ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1680-1699, c. 394r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 44v; Frascchetti, ‘I Cenci’, p. 98.

⁵³⁷ Forcella, *Catalogo dei manoscritti*, vol. I, p. 129, n. 357 (Vat. Lat. 7832).

⁵³⁸ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 45v, 162v.

⁵³⁹ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell'Archivio Cenci Bolognetti, A. Collezione di pergamene, A F.

⁵⁴⁰ Cardella Lorenzo, *Memorie storiche de' cardinali*, to. 7, Roma 1793, p. 57.

⁵⁴¹ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell'Archivio Cenci Bolognetti.

⁵⁴² Marzi Francesco, *Historia ampliata di Tivoli*, Roma 1665, p. 103.

⁵⁴³ Frascchetti, ‘I Cenci’, pp. 87, 318-329.

padre gesuita Pietro Garavita (Caravita), venendo sepolto (31 luglio) nella sua chiesa parrocchiale⁵⁴⁴. Con lui si estingue il ramo e tutta l'eredità viene lasciata, con vincolo di fedecompresso, ai figli di Virginio Cenci (secondo ramo).

CENCI, Melchiorre di Giulio (av.1562-1586) (secondo ramo della Regola) – Nasce prima del 1562, quando è citato nel testamento dello zio Antonio. Nel 1564 (ottobre) viene eletto caporione di Regola per un trimestre⁵⁴⁵ e nel 1586 (luglio) viene eletto tra i conservatori per tre mesi che tennero anche il senatorato⁵⁴⁶. Muore nello stesso 1586 (3 novembre) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene sepolto in Aracoeli⁵⁴⁷. Aveva avuto un figlio naturale: Lelio.

CENCI, Melchiorre di Lelio (1599-1617) (secondo ramo della Regola) – Nasce attorno al 1599 e muore nel 1617 (6 maggio)⁵⁴⁸.

CENCI, Michele Bernardo di Bernardo (1619-1661) (quinto ramo) – vedi Cenci Bernardo.

CENCI, Muzio di Francesco (1581) (ramo di Trevi) – Muore nel 1581 (25 luglio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene sepolto in S. Maria in Aracoeli⁵⁴⁹.

CENCI, Nemesio (1635-1641) – Di Tivoli. Canonico. Nel 1635 (16 maggio) era presente all'inventario delle reliquie della cattedrale della sua città⁵⁵⁰. Lo stesso nel 1641 (25 gennaio).

(Cenci?), Nicola di Cencio (1163) – Nel 1163 era uno dei 4 senatori di Roma⁵⁵¹.

CENCI, Nicola di Gregorio (1192) – Compare nella lista delle chiese di Roma stilata da Cencio Camerario nel 1192, per 6 denari⁵⁵².

CENCI (Cinci), Niccolò (1385) (ramo di Trastevere) – Nel 1385 (27 luglio), essendo speciale in Trastevere, nel codicillo al suo testamento in atti di Ianni del fu Tommaso Vacca, già rogato in atti di Oddone di Pietro Buccatrola e dopo i codicilli in atti di Giovanni Paolo Bendia, dichiara erede della sua casa, della metà dei beni e della cappella di S. Angelo in S. Maria in Trastevere la moglie Gaetana⁵⁵³.

CENCI, Nuccio di Tebaldo di Giovanni (not. 1365) (ramo di Parione) - Nel 1365 (11 aprile), abitante nel rione dei Ss. Lorenzo e Damaso (Parione), promette a Cecco di Filippo Alberici, di vendergli una casa, in atti di Antonio Goioli⁵⁵⁴.

CENCI, Olimpia di Cesare (1581) (quarto ramo di Trevi) – Nasce nel 1581 in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzata (8 febbraio)⁵⁵⁵. Non è presente nello stato delle anime del 1612.

⁵⁴⁴ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 37v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 162v.

⁵⁴⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 131.

⁵⁴⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 69; Pietramellara, 'Il libro d'oro', a.d.

⁵⁴⁷ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 60r.

⁵⁴⁸ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 60r.

⁵⁴⁹ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 60r.

⁵⁵⁰ Marzi Francesco, *Historia ampliata di Tivoli*, Roma 1665, pp. 24-25.

⁵⁵¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 12.

⁵⁵² Huelsen, pp. V, 10-17, n. 245, p. 545.

⁵⁵³ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Trastevere, Firenze (Licosa) 1981, pp. 18-19, nota 1.

⁵⁵⁴ JACOVACCI, Repertorii, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 181.

⁵⁵⁵ van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 45v, 165r.

CENCI, Onofrio (+ av. 1288) – Fu padre di Filippo.

CENCI, Orazio di Cesare (1584-1584) (quarto ramo di Trevi) – Nasce nel 1584 in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; padrini al battesimo (4 aprile) sono Giacomo di Francesco Cenci (primo ramo) e Clizia Cenci (terzo ramo)⁵⁵⁶. Muore nello stesso anno (18 maggio) e nella stessa parrocchia⁵⁵⁷.

CENCI, Orazio di Francesco (1586) (ramo di Trevi) – Muore nel 1586.

CENCI, Orsola di Antonio (1650) – Nel 1650 viene cresimata⁵⁵⁸.

CENCI, Ortensia di Camillo (1548-1582) (terzo ramo della Regola) – Prima del 1548 sposa Roberto dell'Ariccia (o della Riccia, de Riccis). Nel 1568 (20 maggio), rimasta vedova, come amministratrice dei figli, stipula il fidanzamento della figlia Erminia con Lelio de Fabiis (Fabi), in atti di Curzio Saccocci⁵⁵⁹. Nel 1580 (aprile) viene ad una divisione dei beni con la sorella Lucrezia. Nello stesso 1580 (16 giugno) fa testamento, in atti di Tarquinio de Nuntiis (Nunzi)⁵⁶⁰. Nel 1581 (11 maggio) aggiunge un codicillo al testamento, sempre in atti di Curzio Saccocci⁵⁶¹. Nel 1582 (11 maggio) fa un nuovo testamento, ancora in atti di Tarquinio de Nuntiis, poi pubblicato (15 giugno)⁵⁶². Muore poco dopo (29 maggio) e viene sepolta in S. Agostino⁵⁶³.

CENCI, Ortensia di Baldassarre (1574) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1574 in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzata (22 agosto); padrini sono Saulo Palmiezio (Palmiero) ed Antonia, moglie di Lavinio de Ursis (Orsini?)⁵⁶⁴.

CENCI, Ottavia Felice di Francesco (1674-1675) (quinto ramo) – Nata nel 1674 (11 luglio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e battezzata (14 luglio) coi nomi di Ottavia Felice; madrina è Giovanna Massarona, francese, ostetrica, della parrocchia di S. Maria in Via⁵⁶⁵. Morta nel 1675 (8 marzo) nella stessa parrocchia ed è sepolta nella cappella di S. Francesco d'Assisi, in quella chiesa⁵⁶⁶.

CENCI, Ottavio di Francesco (+1571) (ramo di Trevi) – Beneficiario di S. Pietro. Muore nel 1571 (14 luglio) in parrocchia di S. Pietro in Vaticano e viene sepolto in S. Tommaso ai Cenci⁵⁶⁷.

(Cenci?) PAOLO (1196-1198) – Nel 1196-1198, assieme a Bernardino, partecipò alla prima crociata al seguito di Boemondo di Antiochia⁵⁶⁸.

⁵⁵⁶ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1582-1590, c. 51r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 45v, 165r.

⁵⁵⁷ van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 60r, 165r.

⁵⁵⁸ De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

⁵⁵⁹ Jacovacci, 'Repertorii', p. 1085.

⁵⁶⁰ Jacovacci, 'Repertorii', p. 1091.

⁵⁶¹ Jacovacci, 'Repertorii', p. 1091.

⁵⁶² A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1167, cc. 120r-121v.

⁵⁶³ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 59v.

⁵⁶⁴ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1561-1574, c. 180r; ibidem, Stracciafogli dei battesimi 1557-1596, a.d.; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 45r.

⁵⁶⁵ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1669-1679, c. 157r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 44r.

⁵⁶⁶ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 55v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 48r.

⁵⁶⁷ De Dominicis, 'Registrazioni dei defunti', vol. III, p. 229, n. 1992.

⁵⁶⁸ Voce Cenci (famiglia) in Wikipedia.

CENCI, Paola di Domenico (1497) (secondo ramo della Regola) – Figlia unica, nel 1497 sposa Virginio Crescenzi⁵⁶⁹.

CENCI, Paola di Ludovico (1516-1522) (terzo ramo della Regola) – E' ricordata nel 1516. Nel 1522 sposa Bernardino de Fabi⁵⁷⁰.

CENCI, Paolina di Leonardo (1524) – Nel 1524 (12 giugno) viene fidanzata ad Ettore Altieri, cittadino romano⁵⁷¹.

CENCI, Paolo di Alessio (s.d.) – Fu padre di Andrea⁵⁷².

CENCI, Paolo (1502-1532) (quarto ramo o di Trevi) – Viene citato nel censimento di Roma del 1527. Nel 1532 (ottobre) è eletto caporione di Trevi per un trimestre⁵⁷³. È padre di Sofia, Costanza, Cesare e Francesco.

CENCI, Paolo di Francesco (1583-1598) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1583 (23 gennaio) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato (25 gennaio) coi nomi di Paolo Antonio⁵⁷⁴. Muore nel 1598 (8 dicembre) nella stessa parrocchia⁵⁷⁵.

CENCI, Paolo di Bernardo (1623) (quinto ramo) – Nasce nel 1623 (17 marzo) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; madrina al battesimo (27 marzo) è Lucrezia de Grassi⁵⁷⁶.

CENCI, Paolo di Francesco (1658-1666) (quinto ramo) – Nasce nel 1658 (30 ottobre) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato (6 novembre) coi nomi di Ottavio Paolo Leonardo; padrini sono Ottavio Ripa e la contessa Chiara Felice Lomellina, entrambi romani⁵⁷⁷. Nel 1660-1666 abita in parrocchia di S. Tommaso. Muore nel 1666 (5 maggio) nella stessa parrocchia e viene sepolto in quella chiesa⁵⁷⁸.

CENCI, Perna di Giordano (1495-1501, +1501) (primo ramo della Regola) – Nel 1495 (1 marzo) sposa Matteo Infessura, in atti di Paolo di Giordano⁵⁷⁹. Nel 1501 (14 novembre) fa testamento, in atti di Antonio Girotino, nel quale lascia eredi universali le figlie Laura e Vincenza e muore il giorno successivo⁵⁸⁰. Il vedovo, ferito a morte dal fratello Giovanni Paolo Infessura, fa testamento in atti di Francesco Muscino e muore nel 1512 (16 luglio)⁵⁸¹.

⁵⁶⁹ Fraschetti, 'I Cenci', p. 94.

⁵⁷⁰ Fraschetti, 'I Cenci', p. 85.

⁵⁷¹ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 442.

⁵⁷² Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 397.

⁵⁷³ De Dominicis, Membri del Senato, p. 118.

⁵⁷⁴ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183v; ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1582-1590, c. 24v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 45v; Vecchini, 'Note sulla famiglia Cenci', p. 888, nota 1; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 236; vol. II, p. 319.

⁵⁷⁵ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 59v; Bertolotti, 'Francesco Cenci', p. 29; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 236; Fraschetti, 'I Cenci', p. 155, nota. 1.

⁵⁷⁶ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1617-1624, c. 141r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 47v, 165r.

⁵⁷⁷ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1658-1668, c. 30v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 43v, 164r.

⁵⁷⁸ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 45r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 48r, 164r.

⁵⁷⁹ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 29r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', p. 79; Fraschetti, 'I Cenci', p. 77.

⁵⁸⁰ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 30v.

⁵⁸¹ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 59v.

(Cenci?), Pietro di Cencio (1140) – Nel 1140 è nominato nel documento di locazione di una casa fatta dai canonici di S. Maria Nova, per Giovanni scriniario⁵⁸².

(Cenci?), Pietro Cencii (1162) – Nel 1162 possedeva un terreno in località Acqua Tuzia, citato in un documento di S. Prassede⁵⁸³.

CENCI, Pietro (not. 1200) – Nel 1200 (6 ottobre) sua moglie stringe un patto con Pietro Alessi⁵⁸⁴.

(Cenci?), Pietro di Giovanni Cinthii de Lavinia (1248) – Nel 1248 fu senatore di Roma⁵⁸⁵.

CENCI, Pietro (1380-1387) – Nel 1380 divenne vescovo di Tivoli (1380-1384) e poi di Sutri (1384). Morto nel 1387 e sepolto nella chiesa della Compagnia della SS. Annunziata⁵⁸⁶.

CINTHIIS (de), Pietro (1397) – Nel 1397 fu conservatore capitolino⁵⁸⁷.

CENCI, Pietro Francesco (s.d.) – Canonico di S. Pietro. Venne sepolto in S. Cecilia in Trastevere⁵⁸⁸.

CENCI, Pietro (1484) – Nel 1484 fu fatto conservatore (per due anni?)⁵⁸⁹.

CENCI, Pietro Paolo (1552) (probabilmente del ramo di Trevi) - Nel 1552 (17 luglio) viene fissata la dote per il suo matrimonio con Cassandra di Giacomo Cenci, in atti di Stefano Querro⁵⁹⁰. Muore prima del 1566. Fu padre di Artemisia.

(CENCI) CHINCIS (de), Pietro (1627) – Nel 1627 (14 settembre) fa testamento in atti di F. Egidi⁵⁹¹.

CENCI, Pietro di Giovanni Stefano (1650) – Nel 1650 viene cresimato⁵⁹².

CENCI, Pietro di Francesco (1664-1729) – vedi Cenci Cesare.

CENCI, Porzia di Giulio (1555, +1592) (secondo ramo della Regola) – Nel 1555 sposa Valerio di Ludovico Cenci (terzo ramo della Regola). Nel 1590 rimane vedova. Nel 1592 (12 novembre) fa testamento, in atti di Antonio Collicola⁵⁹³. Muore il giorno seguente nella parrocchia di S. Tommaso ai Cenci⁵⁹⁴.

CENCI, Porzia di Virginio (1651-1682) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1651 (18 giugno) in parrocchia di S. Maria del Pianto; padrino al battesimo (26 giugno)

⁵⁸² Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. III, p. 145.

⁵⁸³ Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. XVIII, p. 16.

⁵⁸⁴ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 361.

⁵⁸⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 17.

⁵⁸⁶ Marzi Francesco, *Historia ampliata di Tivoli*, Roma 1665, p. 50.

⁵⁸⁷ De Dominicis, 'Membri del Senato', p. 53.

⁵⁸⁸ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Trastevere, Firenze (Licosa) 1981, p. 99.

⁵⁸⁹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 58.

⁵⁹⁰ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1415, c. 65; Jacovacci, 'Repertorii', p. 1076.

⁵⁹¹ AS.Roma, Testamenti, Egidi.

⁵⁹² De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

⁵⁹³ Fraschetti, 'I Cenci', pp. 86, 313-318.

⁵⁹⁴ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 59v.

è Giovanni Fidelis, romano⁵⁹⁵. Nel 1653-1656 abita nella parrocchia del Pianto e nel 1657-1661 in quella di S. Tommaso ai Cenci. Nel 1662-1668 abita con la zia Giulia nella parrocchia del Pianto. Nel 1667 (14 giugno) riceve la cresima dal vicegerente insieme al fratello Tiberio; padrini sono rispettivamente il marchese Paleotti, bolognese, e Pietro Paolo de Fabi⁵⁹⁶. Nel 1669-1673 (escluso nel 1671-1672) abita in famiglia. Nel 1673 (16 luglio) sposa il marchese Crescenzo del fu Marcello Crescenzi, romano della parrocchia di S. Maria della Rotonda, con dispensa dovuta al quarto grado di consanguineità, nella cappella di S. Filippo Neri della chiesa di S. Tommaso; testimoni sono Baldassarre Cenci (suo fratello), della stessa parrocchia e Ginio Caponi, di quella di S. Maria della Rotonda⁵⁹⁷. Nel 1682 (17 dicembre), rimasta vedova, sposa in seconde nozze, per procura, il marchese Pirro Visconti, rappresentato dal marchese Giovanni Battista Strozzi, nella chiesa di S. Bonaventura dei Riformati; testimoni sono don Caccia, della Sc. Rota, Andrea Crescenzi e Cincio, referendari delle due Segnature⁵⁹⁸.

CENCI, Porzia di Giovanni (+1787) (quinto ramo) – Sposata Manfroni. Morta nel 1787).

CENCI, Prospero di Ludovico (1515-1525) (terzo ramo della Regola) – E' ricordato dal 1515⁵⁹⁹. Nel 1521 (14 novembre) prende possesso del canonicato di S. Maria Maggiore per rinuncia di Tiberio Muti. Nel 1525 (28 novembre) riceve un'altra cappellania di S. Maria Maggiore per la morte di Jacobutino de Cutinellis⁶⁰⁰.

CENCI, Prudenza di Ludovico (1576-1616) (terzo ramo della Regola) – Nasce nel 1576 in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; padrini al battesimo (25 luglio) sono Ottavio Capranica e Lucrezia Crescenzi, a nome della sorella Prudenza⁶⁰¹. Nel 1592 (11 ottobre) sposa Mario di Fabio Mattei, nella chiesa di S. Tommaso; testimoni sono Luigi de Zannini, fruttarolo, Baldassarre Dalfino, da Palermo, smaltatore e Tito del fu Francesco de Carubio, da Lucca⁶⁰². Col marito, va ad abitare in parrocchia di S. Nicola ai Cesarini. Muore nel 1616 (20 marzo) in quella parrocchia e viene sepolta in S. Francesco a Ripa⁶⁰³.

CENCI, Raffaele (1625) – Nel 1625 viene cresimata la figlia Francesca⁶⁰⁴.

CENCI, Raimondo (1652-1720) (quinto ramo?) – Religioso. Morto nel 1720 (8 aprile), all'età di 68 anni⁶⁰⁵. Dovrebbe trattarsi del padre Raimondo Cenci, dell'ordine dei Predicatori, che ha lasciato, in atti del notaio Bianchi, l'usufrutto di tre censi, per un totale di 2725 scudi, per la celebrazione di messe in suffragio del Card. Raimondo Capizucchi (+1691), così come è ricordato in una lapide nella cappella di S. Francesco in S. Tommaso ai Cenci⁶⁰⁶.

⁵⁹⁵ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1647-1657, c. 151r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 47v, 162v.

⁵⁹⁶ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Stato delle anime 1667, c. 61r.

⁵⁹⁷ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1657-1724, c. 16v; Licenze matrimoniali 1581-1759, n. 231; Frascchetti, 'I Cenci', p. 98.

⁵⁹⁸ ASVR, S. Maria del Pianto, Matrimoni 1614-1683, c. 149r; Frascchetti, 'I Cenci', p. 98.

⁵⁹⁹ Nel testamento del padre; Amayden, 'Storia delle famiglie', vol. I, p. 297, nota 1.

⁶⁰⁰ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 186r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', p. 73; Frascchetti, 'I Cenci', p. 85.

⁶⁰¹ van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 45r, 162v.

⁶⁰² ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1581-1600, c. 19v.

⁶⁰³ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 60r.

⁶⁰⁴ De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

⁶⁰⁵ van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 62v.

⁶⁰⁶ Forcella, 'Iscrizioni delle chiese', vol. X, p. 398, n. 636. Alcune cose però non quadrano: nella lapide si dice che il lascito era stato fatto nel 1676 (22 dicembre), quando il Capizucchi non era ancora cardinale, e la stessa si dice posta nel 1705 da Francesco Cenci, quando l'unico Francesco di quegli anni, figlio di Giovanni (quinto ramo) era appena nato. Effettivamente,

CENCI, Rita (1470) – Nel 1470 (30 maggio) fa la donazione dei beni ereditati da suo marito, Paolo di Alessio Fabi, tra cui il casale Dragoni, a favore di Andrea Baratti, canonico e camerario di S. Marco, in atti di Giovanni Angelo⁶⁰⁷.

CENCI, Rocco di Giordano (1511-1555) (primo ramo della Regola) – Nel 1511 inizia il diario di famiglia, che tenne fino al febbraio 1554⁶⁰⁸. Nel 1513 fa testamento assieme ai fratelli, con i quali divide i beni nel 1516. Nel 1523 cura la sepoltura della sorella Luisa. Nel 1534, alla morte del fratello Giacomo, diviene capofamiglia ed riceve la tutela del nipote Cristoforo⁶⁰⁹. Nel 1538 (luglio) fu fatto conservatore per tre mesi⁶¹⁰. Nel 1545 (11 gennaio) stipula un accordo con Battista Scortichini sull'eredità di Margherita, vedova di Riccio della Gabella, lasciata al nipote Cristoforo⁶¹¹. Lo stesso fece nel 1546 (11 giugno) con Domenico de Trois (?) da Siena, tessitore, fratello di Margherita⁶¹². Nello stesso 1546 (30 agosto) fa un lascito di vino alla compagnia del SS. Salvatore per la celebrazione del suo anniversario di morte nella chiesa di S. Tommaso ai Cenci⁶¹³. Nel 1547 è uno dei due custodi dell'ospedale del SS. Salvatore 'ad Sancta Sanctorum'⁶¹⁴. Nel 1549 (26 giugno) acquista il casale di Capo di Bove dalle sorelle Camilla e Pantasilea Mattei, in atti di Nicola Straballati⁶¹⁵. Nel 1551 istituisce un fedecomesso sul casale con tenuta di Arco Tiburtino, fuori porta Appia, che nel 1597 sarà in parte di proprietà della Compagnia del Salvatore⁶¹⁶. Nel 1551 (10 marzo) acquista il casale di Mazzalupo da Pantasilea Mattei, moglie di Mario Orsini, in atti di Nicola Straballati; testimoni sono Alessandro Cinquini, nobile romano, e Bartolomeo Gritto, architetto⁶¹⁷. Nel 1554 (18 ottobre) papa Giulio III gli concede lo juspatronato della chiesa di S. Tommaso a Capo delle Mole, poi detta ai Cenci⁶¹⁸, della quale Rocco inizia subito il restauro, terminato nel 1562. Durante quei lavori furono trovate le statue dei Dioscuri, interamente estratte nel 1560-1561 e poi

però, la cappella in questione era del quinto ramo, il nome Raimondo era stato dato tra gli ulteriori nomi di Rocco e di Giacinto di Francesco (+1688, dello stesso ramo) ed il Card. Capizucchi era stato padrino al battesimo del loro fratello Serafino; è dunque a questo quinto ramo che dovette appartenere il P. Raimondo.

⁶⁰⁷ Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. III, p. 86.

⁶⁰⁸ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192. Vecchini, 'Note sulla famiglia Cenci', p. 888, nota 1. L'autore sostiene di aver visto il manoscritto presso la famiglia Giannizzi di Loreto; riporta però la parte riguardante i figli di Francesco con evidenti errori di lettura, rilevati da Corrado Ricci, che ne pone in dubbio l'autenticità: Ricci Corrado, 'Beatrice Cenci, II: il Supplizio', ed. Treves, Milano 1923, p. 319. Una successiva e parziale citazione di Vecchini mantiene alcuni errori; cfr. Vecchini Arturo, 'Beatrice Cenci', in 'La Lettura' 1910, p. 22. Che il manoscritto sia finito in una collezione privata non sembra possibile, essendo pervenuto alla Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele (BNCVE) direttamente dalla famiglia Cenci Bolognetti. Quella vista da Vecchini doveva dunque essere una copia. Il libro di famiglia è stato studiato da Mario Bevilacqua, che ne sta curando l'edizione integrale con Alda Spotti; cfr. inoltre Spotti Alda, Il libro di famiglia dei Cenci, in 'I libri di famiglia in Italia', II: Geografia e storia', a cura di Raul Mordenti, Ed. di Storia e Letteratura, Roma 2001, pp. 179-182.

⁶⁰⁹ Vecchini, 'Beatrice Cenci', p. 78.

⁶¹⁰ De Dominicis, Membri del Senato, p. 62.

⁶¹¹ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 136v.

⁶¹² BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 148r.

⁶¹³ Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', vol. III, p. 1073.

⁶¹⁴ Jacovacci Domenico, 'Repertorii di famiglie', vol. III, p. 1073.

⁶¹⁵ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1415, cc. 19v-20v (Stefano Querro, 12 settembre 1549); Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', p. 1075; Frascchetti, 'I Cenci', p. 133.

⁶¹⁶ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Monti, Firenze (Licosa) 1988, p.45, nota 3.

⁶¹⁷ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1415, cc. 61v-62r (Stefano Querro, 9 giugno 1551); Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', p. 1076; Frascchetti, 'I Cenci', p. 133.

⁶¹⁸ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 16; Frascchetti, 'I Cenci', pp. 225, 226, 228.

sistematiche sulla scala del Campidoglio⁶¹⁹. Nel 1555 (24 febbraio e 1 marzo) fa testamento a favore del nipote Cristoforo di Giacomo Cenci, in atti di Stefano Querro, ed istituisce il fedecommesso sui beni della famiglia⁶²⁰. Il notaio era il marito di Lucrezia Arias, sorella di Beatrice e madre di Francesco di Cristoforo Cenci⁶²¹.

CENCI, Rocco di Francesco (1569-1572) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1569 (3 novembre) e muore nel 1572 (27 settembre)⁶²².

CENCI, Rocco di Francesco (1576-1595) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1576 (8 gennaio) nella loro casa in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato (14 gennaio) coi nomi di Rocco Antonio; padrino è Vincenzo Antonacci, per conto del cardinale di Pisa Scipione Rebiba⁶²³. Nel 1593 nasce la figlia naturale Cinzia da una certa Artemisia, citata nel testamento del fratello Bernardo, steso nel 1599⁶²⁴. Nel 1592 (6 ottobre) viene mandato in esilio a Padova per tre anni per non aver pagato una composizione alla quale il padre non aveva aderito, ma tornerà nel 1593 (dicembre) chiedendo la grazia⁶²⁵. Muore nel 1595 (11 marzo), assassinato, in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci⁶²⁶.

CENCI, Rocco di Francesco (1666-1682) (quinto ramo) – Nasce nel 1666 (30 marzo) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato lo stesso giorno coi nomi di Rocco Marcello Giuseppe Raimondo Arcangelo; padrino è il Card. Marcello Santacroce⁶²⁷. Abita sempre in parrocchia di S. Tommaso. Muore nel 1682 (14 marzo), definito abate, nella parrocchia di S. Marco e viene sepolto in S. Tommaso⁶²⁸.

CENCI (Cencii), Roffredo di Giovanni (1246) – Nel 1246 fu uno degli 11 senatori di Roma⁶²⁹.

CENCI, Rutilio (1661) – Nel 1661 abita in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina⁶³⁰.

CENCI, Sabetta di Francesco (c.1410-1462) – Nata circa il 1410. Sposa Bartolomeo di Tuccio Mazzatosta, signore di Orcia. Nel 1452 muore il marito, sepolto alla Minerva. Morta nel 1462.

(CENCI) BOLOGNETTI, Salvatore (n.1818-1850) - Cameriere segreto soprannumerario (1838-1841). Attorno al 1850 si è trasferito a Foligno, assieme ad Alessandro⁶³¹.

⁶¹⁹ Pietrangeli, Rione VII Regola, Guide rionali, p. 58; Bevilacqua, in 'I Cenci nobiltà di sangue', pp. 137-138.

⁶²⁰ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1415, cc. 74v-76r; Jacovacci, 'Repertorii di famiglie', p. 1077; Bertolotti, 'Francesco Cenci' (1879), pp. 11, 12; Frascchetti, 'I Cenci', pp. 78, 134, 135.

⁶²¹ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. II, p. 258.

⁶²² BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183r; Vecchini, 'Note sulla famiglia Cenci', p. 888, nota 1 (indica un mese diverso).

⁶²³ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 45r; Vecchini, 'Note sulla famiglia Cenci', p. 888, nota 1; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 54; vol. II, p. 319 (tutti indicano un giorno diverso).

⁶²⁴ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 54.

⁶²⁵ Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, pp. 55 ss.

⁶²⁶ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 53v; Bertolotti, 'Francesco Cenci', p. 80; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 81.

⁶²⁷ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1658-1668, c. 303r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 43v.

⁶²⁸ ASVR, S. Marco, Defunti 1594-1696, c. 332v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 62r.

⁶²⁹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 17.

⁶³⁰ ASVR, Parrocchia S. Lorenzo in Lucina, sda. 1661, c. 89.

⁶³¹ Informazione del principe Stefanello Cenci Bolognetti (2009).

CENCI, Serafino di Cesare (1598-1676) (quarto ramo o di Trevi) – Nasce nel 1598 (29 settembre) in parrocchia di S. Maria del Pianto; padrini al battesimo (7 ottobre) sono Mons. Serafino de Parigi e Vittoria del Bufalo⁶³². Nel 1612 -1675 (esclusi gli anni 1617-1626, 1628, 1630-1633, 1645, 1647, 1649-1650 e 1664-1665) abita in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (in un primo tempo in comune con S. Maria del Pianto). Nel 1651-1663 abita nella casa in piazza Cenci, sotto l'arco dei Cenci, verso il fiume. Nel 1624 (gennaio) è eletto caporione di Monti per un trimestre⁶³³. Nel 1627 risulta capofamiglia. Tra il 1627 ed il 1632 sposa Faustina di Tommaso de Bonis (nata attorno al 1613). Nel 1632 (3 agosto) muore la moglie, di circa 19 anni, “post lunga infirmitatem”, nella parrocchia di S. Tommaso e viene sepolta in S. Maria in Aracoeli, nella cappella di S. Diego⁶³⁴. Nel 1634 abita nella casa posta “passato l'arco di Virginio Cenci” (secondo ramo), ovvero sotto il Monte dei Cenci nella piazza presso l'arco dei Cenci, dove ospita i figli di Bernardo Cenci (quinto ramo). Possiede anche un'altra casa nel Monte dei Cenci sotto l'arco. Nel 1634 (gennaio), essendo del rione Regola, è eletto conservatore per un trimestre⁶³⁵. Nel 1635 (31 marzo) sposa in seconde nozze la romana Cecilia del fu Vincenzo Capotosti, vedova, in casa della sposa nella parrocchia di S. Lorenzo ai Monti; testimoni sono Roberto del fu Pompeo de Vecchi, senese, e Curzio del fu Paolo Saccocci, romano⁶³⁶. La sposa, nata circa il 1607, compare con lui negli stati delle anime del 1637, 1640-1643, 1646 e 1651-1652. Nel 1635 (agosto) e nel 1638 (novembre) è uno dei tre custodi dell'arciconfraternita dell'Immacolata Concezione in S. Lorenzo in Damaso⁶³⁷. Nel 1638 (gennaio), essendo sempre del rione Regola, è di nuovo conservatore per un trimestre⁶³⁸. Nel 1643 (ottobre), essendo del rione S. Eustachio, è ancora conservatore per un trimestre⁶³⁹. Nel 1652 (luglio) essendo del rione Parione, è eletto ancora conservatore per un trimestre⁶⁴⁰. Nello stesso anno 1652 muore la moglie Cecilia Capotosti in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene sepolta in S. Maria in Aracoeli⁶⁴¹. Viene citato in un elenco del 1653 di nobili romani possessori di carrozza, residente nel rione Regola⁶⁴². Nel 1657 (ottobre), essendo del rione Parione, è eletto conservatore per un trimestre⁶⁴³. Nel 1659 è padrino al battesimo di Vincenzo (Giovanni) Cenci (quinto ramo). Nel 1663 (gennaio), essendo del rione Regola, è eletto conservatore per un trimestre⁶⁴⁴. Nello stato delle anime di quell'anno è annotato “conserrato in cappella pontificia”. Non compare nel 1664, anno in cui fu uno dei quattro amministratori della chiesa di S. Francesco a Ponte Sisto⁶⁴⁵. Nel 1671 (gennaio), essendo del rione Monti, è

⁶³² ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1591-1599, c. 259r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 46v.

⁶³³ De Dominicis, Membri del Senato, p. 160; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 51v (dice marzo).

⁶³⁴ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 69; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 60v.

⁶³⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 77. Per tutte le sue cariche capitoline: Forcella, ‘Iscrizioni delle chiese’, vol. I, p. 1, col. 2; p. 2, col. 2; p. 3, col. 1; p. 4, coll. 1 e 2; p. 5, col. 1; p. 61, n. 155; Pietramellara, ‘Il libro d’oro’, vol. II, pp. 210-216 (erra nel dirlo conservatore anche nel giugno 1656).

⁶³⁶ ASVR, S. Lorenzo ai Monti, Matrimoni 1630-1650, c. 28v, n. 7; an de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 47v, 165r.

⁶³⁷ Forcella, ‘Iscrizioni delle chiese’, vol. V, p. 203, n. 580; p. 204, n. 581.

⁶³⁸ De Dominicis, Membri del Senato, p. 77.

⁶³⁹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 78.

⁶⁴⁰ De Dominicis, Membri del Senato, p. 80.

⁶⁴¹ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 29v.

⁶⁴² Bertuzzi Aristide, *La nobiltà romana nel 1653*, in “Rivista del Collegio Araldico”, a. 3 (1905), pp. 200-205.

⁶⁴³ De Dominicis, Membri del Senato, p. 81.

⁶⁴⁴ De Dominicis, Membri del Senato, p. 81.

⁶⁴⁵ Forcella, ‘Iscrizioni delle chiese’, vol. X, p. 416, n. 659.

ancora eletto conservatore per un trimestre⁶⁴⁶. Nel 1673 (gennaio), essendo del rione S. Eustachio, è di nuovo eletto conservatore per un trimestre⁶⁴⁷. Muore nel 1676 (14 aprile) nella propria casa in parrocchia di S. Tommaso e viene sepolto in S. Maria in Aracoeli⁶⁴⁸. Con lui si estingue questo ramo e la sua eredità passerà al quinto ramo.



CENCI Serafino (Angelo Serafino) di Francesco (1676-1740) (quinto ramo) – Nato nel 1676 (20 maggio) forse in parrocchia di S. Lorenzo in Damaso e battezzato (31 maggio) coi nomi di Angelo Serafino Camillo Bernardino; padrino è P. Raimondo Capizucchi, maestro del S. Palazzo⁶⁴⁹. Ha abitato sempre in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (esclusi gli anni 1681-1690). Nel 1677-1679 era chiamato Angelo Serafino. Nel 1696 (ottobre), essendo del rione Monti, è eletto priore dei caporioni per un trimestre⁶⁵⁰. Nel 1701 (14 maggio) prese il dottorato in *utroque iure* alla Sapienza di Roma. Nel 1725 (6 marzo)-1733 è uditore di Rota. Tra il 1726 (novembre) ed il 1727 (gennaio) ha preso gli ordini minori, è diventato suddiacono, diacono e presbitero. Referendario delle due Segnature, prelado della S. Congregazione della Visita, ponente della Fabbrica di S. Pietro, votante della Segnatura di Giustizia, uditore delle cause del Palazzo Apostolico e reggente della Penitenzieria. Con tali cariche nel 1733 (18 dicembre) è nominato arcivescovo di Benevento da papa Clemente XII Corsini e consacrato a Roma dal Card. Giovanni Antonio Guadagni (26 dicembre). La sua lettera al clero e popolo di quella città è stata pubblicata. Nel 1734 (24 marzo) è creato cardinale dallo stesso pontefice, mantenendo il suo arcivescovato. Nel 1735 (27 giugno) assume il titolo di S. Agnese fuori le Mura. Morto nel 1740 (24 giugno) durante il conclave, fu esposto in S. Tommaso ai Cenci, venendo trasportato privatamente e sepolto nel suo titolo cardinalizio⁶⁵¹.

CENCI, Settimia di Giulio (ca.1554-1624) (secondo ramo della Regola) – Nasce intorno al 1554. Dal 1612 al 1624 abita in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci, dove muore

⁶⁴⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 82.

⁶⁴⁷ De Dominicis, Membri del Senato, p. 83.

⁶⁴⁸ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 58r.

⁶⁴⁹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1669-1679, c. 262r.; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 44r; Ritzler, Seffrin, 'Hierarchia Catholica', vol. VI, p. 120.

⁶⁵⁰ De Dominicis, 'Membri del Senato', p. 193; Forcella, 'Iscrizioni delle chiese', vol. I, p. 8, col. 1.

⁶⁵¹ Ritzler, Seffrin, 'Hierarchia Catholica', vol. VI, pp. 7, 120; De Dominicis, 'Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico', vol. I, pp. 247-248.

nel 1624 (10 settembre) (in comune con quella di S. Maria del Pianto) e viene sepolta in S. Maria in Aracoeli⁶⁵².

CENCI, Settimia (Francesca) di Girolamo (1612-1625) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1612 (6 settembre) all’arco dei Cenci e viene battezzata (9 settembre) col nome di Francesca; madrina è la mammana Perna Sensi⁶⁵³. Nel 1612-1625 (escluso il 1619) abita in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (in comune con S. Maria del Pianto)⁶⁵⁴. Sarà monaca.

CENCI, Sigismonda di Giordano (1475-1497, +1499) (primo ramo della Regola) – Nel 1475 (10 giugno) sposa Antonio di Pietro Paolo de Fabi, in atti di Agostino di Martino⁶⁵⁵. Nel 1479 (29 luglio) viene fidanzata ad Alessio di Giovanni Cenci (del quarto ramo di Regola), in atti di de Martinis⁶⁵⁶, che sposa nel 1480 (16 gennaio), ancora in atti di Agostino di Martino⁶⁵⁷. Nel 1497 (16 gennaio) fa testamento in atti di Antonio Girotino⁶⁵⁸. Muore nel 1499.

(Cenci?) Silvestro di Pietro (1200) – Nel 1200 (6 ottobre) sua moglie ha una causa con Pietro de Alexiis, giudicata da Silvestro di Pietro Arcioni e Leone de Camilliano, in un documento di S. Maria in Via Lata⁶⁵⁹.

CENCI, Silvia di Girolamo (1599-av.1608) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1599(1 marzo) in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzata lo stesso giorno; padrino è Pietro Giusti, rettore della sua chiesa parrocchiale⁶⁶⁰. Muore prima del 1608, quando nascerà la sorella omonima.

CENCI, Silvia (Cecilia) di Girolamo (1608-1623) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1608 in parrocchia di S. Maria del Pianto; madrina al battesimo (3 marzo) è la mammana Perna Sensi⁶⁶¹. Dal 1612 al 1623 risulta in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (in comune con quella del Pianto)⁶⁶². Sarà monaca.

CENCI, Silvia (Flaminia) di Virgino (1649-1671) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1649 (1 ottobre) e viene battezzata lo stesso giorno coi nomi di Silvia Angela Francesca; madrina è l’ostetrica Olimpia Alionella⁶⁶³. Dal 1650 al 1656 abita in parrocchia di S. Maria del Pianto e dal 1657 al 1670 (escluso gli anni 1662-1669) in quella di S. Tommaso ai Cenci. Nel 1651-1652 è chiamata Flaminia e risulta vivente ancora nel 1671.

CENCI, Sofia di Paolo (ca.1480) (ramo di Trevi) – Sposa Bartolomeo Tedallini.

⁶⁵² ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 51r.

⁶⁵³ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1606-1616, c. 263r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 47r.

⁶⁵⁴ Nel 1620-1625 è chiamata Settimia.

⁶⁵⁵ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 26r.

⁶⁵⁶ ASC, Notaio de Martinis, to. VI, p. 45; Frascchetti, ‘I Cenci’, p. 77.

⁶⁵⁷ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 26r.

⁶⁵⁸ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 29v.

⁶⁵⁹ Jacovacci, ‘Repertorii di famiglie’, vol. I, p. 361.

⁶⁶⁰ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1599-1606, c. 8r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 46v.

⁶⁶¹ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1606-1616, c. 91r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 47r, 163v.

⁶⁶² Nel 1612-1613 è chiamata Cecilia, nel 1614-1618 e nel 1620-1623 è chiamata Silvia.

⁶⁶³ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1647-1657, c. 98r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 47v, 162v.

CENCI (o di Cencio), Stefano (1149-1150) – Nel 1149-1150 fu tra i 7 senatori di Roma⁶⁶⁴.

STEFANO (1075) – Prefetto dell'Urbe. Fu padre di Cencio. Alcuni lo ritengono capostipite della famiglia⁶⁶⁵.

CENCI, Tebaldo di Giovanni (av.1365) – Fu padre di Nuccio (not. 1365).

CENCI, Teodora fu Paolo (1626) – Nel 1626 (8 gennaio) fa testamento in atti Pizzuti⁶⁶⁶.

CENCI, Tiberio di Ludovico (1581-1653) (terzo ramo della Regola) – Nasce nel 1581 in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci ed è battezzato (26 luglio) coi nomi di Tiberio Giovanni; padrino è Alessandro Serviziani⁶⁶⁷. In una pergamena del 1587 (13 novembre) i conservatori attestano che i figli ed eredi di Ludovico sono ereditari di sc. 8 del Monte della gabella di carne⁶⁶⁸. Nel 1602 (21 settembre) è nominato canonico della basilica di S. Pietro, dopo le dimissioni di Gaspare Cenci (secondo ramo) e nel 1609 è referendario delle due Segnature⁶⁶⁹. Dottore in *utroque iure*, nel 1612 è nominato governatore di Jesi, nel 1614 di Spoleto, nel 1615 di Campagna e Marittima e nel 1618 (27 giugno) vicegovernatore di Fermo⁶⁷⁰. Nel 1612-1648 abita in parrocchia di S. Tommaso (esclusi gli anni 1617-1620, 1624-1634, 1637-1637 e 1639-1643). Nel 1621 (24 novembre) è nominato vescovo di Jesi da papa Gregorio XV Ludovisi⁶⁷¹. Nel 1622 (20 aprile) è governatore subalterno di Loreto⁶⁷². Nel 1626 (maggio) pubblica i “Decreta synodi diocesana celebrata”, col suo stemma nel frontespizio. Nel 1629 gli viene dedicata l'opera “Le Machine” di Giovanni Branca. Nel 1644-1648 abita nella seconda casa di residenza, quella aperta dal fratello Mario. Nel 1645 (6 marzo) è creato cardinale da papa Innocenzo X Pamphili, mantenendo il vescovato di Jesi e (24 aprile) assume il titolo di S. Calisto⁶⁷³. È stato il primo cardinale della sua famiglia in età moderna. Poco dopo (5 giugno) il neo-cardinale parte per la sua sede episcopale di Jesi⁶⁷⁴, col governo di Loreto e della S. Casa, per poi tornare ed intervenire per la prima volta (15 giugno) alla Congregazione di Propaganda Fide⁶⁷⁵. Nella sua cattedrale ritrovò le reliquie di S. Settimio vescovo e le fece riporre in una preziosa urna di marmo e le regalò una croce d'argento ed otto candelieri di gran peso. Vi fondò il monastero delle penitenti della SS. Annunziata (1637) e le chiese di S. Rocco e S. Maria dell'Olmo (1630); restaurò il palazzo episcopale e l'atro presso Castel del Piano⁶⁷⁶. Nel 1647 (novembre) torna a Roma⁶⁷⁷. Nel 1648 (febbraio) è padrino al battesimo di Baldassarre Cenci (secondo ramo). Nel 1648 (25 marzo) ottiene, assieme al fratello Mario, da Vincenzo Carafa, generale della Compagnia di Gesù, la figliolanza alle loro pratiche religiose⁶⁷⁸. Nello stesso anno gli viene dedicata l'opera “Orologi riflessi” di Giuseppe Taliani, edita in Macerata. Nel 1649 (23 settembre) vengono pubblicate le “Constitutiones sancitae in synodo diocesana”, col suo stemma nel

⁶⁶⁴ De Dominicis, Membri del Senato, p. 12.

⁶⁶⁵ Voce Cenci (famiglia) in Wikipedia.

⁶⁶⁶ AS.Roma, Testamenti, Pizzuti.

⁶⁶⁷ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 45v, 162v.

⁶⁶⁸ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell'Archivio Cenci Bolognetti, A. Collezione di pergamene, A 72.

⁶⁶⁹ Weber, ‘Legati e governatori’, p. 568.

⁶⁷⁰ Weber, ‘Legati e governatori’, rispettivamente pp. 275, 387, 182, 244,

⁶⁷¹ Gauchat, ‘Hierarchia Catholica’, vol. IV, p. 71; Weber, ‘Legati e governatori’, p. 568.

⁶⁷² Weber, ‘Legati e governatori’, p. 281.

⁶⁷³ Gauchat, ‘Hierarchia Catholica’, vol. IV, pp. 28, 71; Weber, ‘Legati e governatori’, p. 568.

⁶⁷⁴ Forcella, Catalogo dei manoscritti, vol. III, p. 336.

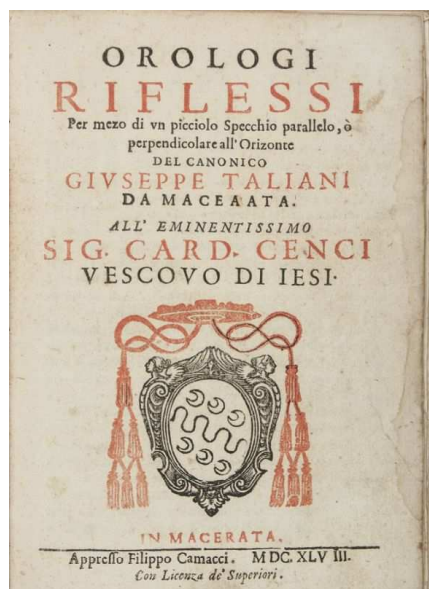
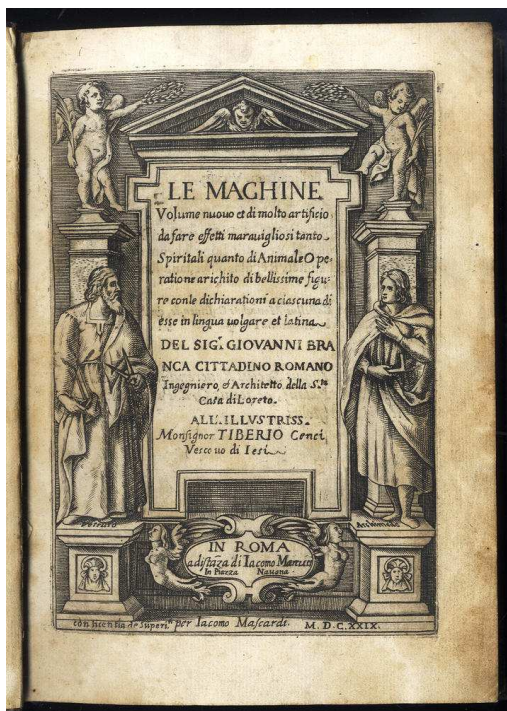
⁶⁷⁵ Forcella, Catalogo dei manoscritti, vol. III, p. 348.

⁶⁷⁶ Cardella Lorenzo, *Memorie storiche de' cardinali*, to. 7, Roma 1793, pp. 57, 292.

⁶⁷⁷ Forcella, Catalogo dei manoscritti, vol. III, p. 364.

⁶⁷⁸ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell'Archivio Cenci Bolognetti, A. Collezione di pergamene, A F.

frontespizio. Muore nel 1653 (febbraio) fuori Roma, forse nella sua sede episcopale⁶⁷⁹, dove fu sepolto con epitaffio scritto dal fratello Mario⁶⁸⁰.



CENCI, Tiberio di Virginio (1653-1730) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1653⁶⁸¹. Nel 1653-1656 abita in parrocchia di S. Maria del Pianto e dal 1657 in quella di S. Tommaso ai Cenci (esclusi gli anni 1671-1673, 1679 e 1697). Nel 1667 (14 giugno) viene cresimato assieme alla sorella Porzia. Nel 1673 (luglio) è teste alle nozze della stessa. Nel 1667 è camerario dell'ospedale del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, e nel 1677 e 1680 è uno dei tre custodi⁶⁸². Nel 1682 (ottobre), essendo del rione Monti, viene eletto priore dei caporioni per un trimestre⁶⁸³. Nello stato delle anime del 1688 compare per la prima volta un “palazzo di Tiberio il cui ingresso è in piazza dei Cenci ora aperto”, ma lui continuò a vivere in famiglia ed il suo palazzo resterà disabitato per diversi anni. Nel 1689 (29 luglio e 9 agosto), con decreti del vicegerente ed in atti del notaio de Rubeis, il palazzo in piazza Cencia viene dichiarato spettante alla parrocchia di S. Tommaso⁶⁸⁴. Nel 1692 (aprile), essendo del rione Ponte, viene eletto conservatore per un trimestre⁶⁸⁵. Nel 1698 (27 aprile) il Card. Baldassarre Cenci (suo zio) celebra le sue nozze con Maria Eleonora del marchese Giovanni Giorgio Costaguti, della parrocchia di S. Maria in Publicolis, nella chiesa dei Ss. Nereo ed Achilleo, in atti di Domenico de Rubeis; testimoni sono l'abate Carlo Maillard de Tournon, uditore del cardinale, Vittorio Amadei, da Torino, e Giovanni Battista del fu Francesco Laymo, da Brigi (?) di Bisignano⁶⁸⁶. Nel 1699 si trasferisce ad abitare con la nuova famiglia nel suo palazzo, con

⁶⁷⁹ Gauchat, 'Hierarchia Catholica', vol. IV, p. 28.

⁶⁸⁰ Cardella Lorenzo, *Memorie storiche de' cardinali*, to. 7, Roma 1793, p. 57.

⁶⁸¹ SINISI, VERDI, *Roma nel primo Settecento* (ASR, Archivio Cenci, B/2 (Patrimoniali), mazzo 33, n. 35).

⁶⁸² Forcella, 'Iscrizioni delle chiese', vol. VIII, p. 155, n. 431; pp. 156-157, nn. 433, 434, 437.

⁶⁸³ De Dominicis, Membri del Senato, p. 186; Forcella, 'Iscrizioni delle chiese', vol. I, p. 6, col. 2; p. 7, col. 2; p. 8, col. 2; p. 9, col. 1; p. 10, col. 2; p. 12, coll. 1, 2.

⁶⁸⁴ ASVR, S. Tommaso dei Cenci, Stato delle anime 1690.

⁶⁸⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 86.

⁶⁸⁶ ASVR, S. Maria in Publicolis, Matrimoni 1679-1757, c. 23; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 48r, 52v.

annessa una rimessa ed avrà fino a 19 famiglia (nel 1700). Sempre nel 1699 (aprile) è conservatore per la seconda volta per un trimestre⁶⁸⁷. Ancora nel 1699 nasce la figlia Maria Isabella e nel 1700 nasce Virginio. Nel 1705 (gennaio) è conservatore per la terza volta per un trimestre⁶⁸⁸. Nel 1709, alla morte del fratello Girolamo, diviene capofamiglia. Nel 1711 (gennaio) è conservatore per la quarta volta per un trimestre⁶⁸⁹. Nel 1718 (gennaio) è conservatore per la quinta volta per un trimestre⁶⁹⁰. Nel 1720 (ottobre) è conservatore per la sesta volta per un trimestre⁶⁹¹ e nel 1722 (luglio) è conservatore per la settima volta per un trimestre⁶⁹². Muore nel 1730.

CENCI, Tommaso Andrea di Marco (o Marcello) (1650) – Nel 1650 viene cresimato ⁶⁹³.

CENCI BOLOGNETTI, Ugo (n. 1848) – Attorno al 1875 è tornato a Roma da Foligno⁶⁹⁴.

CENCI, Valerio di Ludovico (1516-1559) (terzo ramo della Regola) – E' ricordato nel 1516. Nel 1530 (ottobre) è eletto caporione di Ripa per un trimestre⁶⁹⁵. Nel 1542 (luglio) è eletto caporione di Regola per un trimestre⁶⁹⁶. Nel 1546, alla morte del fratello Camillo, è nominato tutore e curatore della figlia di questo, Giulia, sposata ad Orazio Nari (1556)⁶⁹⁷. Nel 1549 (aprile), essendo del rione Ripa, è fatto conservatore per un trimestre⁶⁹⁸. In qualità di conservatore, scrive una lettera a Latino Giovenale Manetti per la riparazione di alcune torri delle mura della città⁶⁹⁹. Nel 1550 (7 ottobre) fa un lascito alla compagnia del SS. Salvatore per la celebrazione del suo anniversario di morte nella chiesa di S. Tommaso ai Cenci⁷⁰⁰. Nel 1553 (aprile) è eletto caporione di Regola (per tre trimestri?)⁷⁰¹. Nel 1555 sposa Porzia di Giulio Cenci (secondo ramo). Nel 1559 (19 gennaio) acquista il casale di Morena⁷⁰². Con quell'atto, Porzia ed i figli hanno acquisito i casali di Morena, tre quinti di Tagliente e la metà del casale Falcognano⁷⁰³. Nello stesso 1559 (22 luglio) fa testamento in atti di Curzio Saccocci⁷⁰⁴. Muore in quello stesso anno, come si deduce dalla presa di possesso dell'eredità da parte della moglie Porzia (ottobre). Ha avuto due figli: Ludovico e Clizia. Nel 1583, alla morte del figlio Ludovico, la vedova riceve la tutela dei nipoti⁷⁰⁵.

CENCI, Valerio (1570?) (ramo di Trevi?) – Fu padre di Ludovico (+1600).

⁶⁸⁷ De Dominicis, Membri del Senato, p. 87.

⁶⁸⁸ De Dominicis, Membri del Senato, p. 88.

⁶⁸⁹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 89.

⁶⁹⁰ De Dominicis, Membri del Senato, p. 91.

⁶⁹¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 91.

⁶⁹² De Dominicis, Membri del Senato, p. 91.

⁶⁹³ De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

⁶⁹⁴ Informazione del principe Stefanello Cenci Bolognetti (2009).

⁶⁹⁵ De Dominicis, Membri del Senato, p. 117.

⁶⁹⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 122.

⁶⁹⁷ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1513, cc. 247r-249r; Jacovacci, 'Repertorii', vol. 2552/1, p. 1077.

⁶⁹⁸ De Dominicis, Membri del Senato, p. 64.

⁶⁹⁹ Forcella, Catalogo dei manoscritti, vol. I, p. 153, n. 443/61; erra la data con 1559.

⁷⁰⁰ Jacovacci, 'Repertorii', vol. 2552/1, p. 1075.

⁷⁰¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 126.

⁷⁰² Frascchetti, 'I Cenci', pp. 86, 414-416.

⁷⁰³ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1517, c. 480v; Ruggeri, 'Le terre dei Cenci', p. 70.

⁷⁰⁴ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1517, cc. 446v-448r; Jacovacci, 'Repertorii', vol. 2552/1, p. 1079.

⁷⁰⁵ Ruggeri, 'Le terre dei Cenci', p. 86.

CENCI, Valerio di Francesco (1574-1576) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1574 (16 ottobre) in casa di Faustina Astalli a S. Matteo, in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci, e fu battezzato (21 ottobre) in S. Lorenzo in Damaso; fecero da padrino Vincenzo Antonacci, da Frascati, e madrina Veronica levatrice⁷⁰⁶. Muore nel 1576 (7 settembre)⁷⁰⁷.

CENCI, Valerio di Ludovico (1577-1647) (terzo ramo della Regola) – Nasce nel 1577 in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato (9 settembre) coi nomi di Valerio Antonio; padrino è Alessandro Serviziati, da Macerata⁷⁰⁸. Nel 1583, alla morte del padre, diventa capofamiglia, sotto la tutela della nonna Porzia Cenci, ma tiene le proprietà indivise coi fratelli. In una pergamena del 1587 (13 novembre) i conservatori attestano che i figli ed eredi di Ludovico sono ereditari di sc. 8 del Monte della gabella di carne⁷⁰⁹. Nel 1592 riceve il cavalierato di S. Pietro, per eredità della nonna Porzia Cenci⁷¹⁰. Nel 1612-1646 abita in parrocchia di S. Tommaso (esclusi gli anni 1622-1628 e 1630-1635). Nel 1616 (ottobre) era del rione Regola quando viene eletto conservatore per tre mesi⁷¹¹. In tale veste è tra i firmatari degli 'Statuti autentici dell'Università dei Giovani Osti di Roma'⁷¹². Non è vero che nel 1618 è stato conservatore capitolino⁷¹³. La casa di residenza era nel (o sotto) il Monte Cenci, nella via incontro alla porta di S. Maria del Pianto. Nel 1635 (7 marzo) ottiene la patente per sei luoghi del Monte di S. Spirito⁷¹⁴. Nel 1642 le altre case di proprietà, di cui due con vigna, erano almeno sette e si trovano: sotto il Monte Cenci, nella via contigua al muro degli Ebrei, nella via contigua agli Ebrei che conduce a S. Maria del Pianto, nella via della porta di S. Maria del Pianto, nel vicolo Cenci, verso la porta di S. Maria del Pianto. Muore nel 1647 (2 giugno) in parrocchia di S. Tommaso e viene sepolto (3 giugno) nella stessa chiesa⁷¹⁵. Ha lasciato l'eredità al fratello Mario.

CENCI, Valerio di Francesco (1673-1674) (quinto ramo) – Nato nel 1673 (9 giugno) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e battezzato (15 giugno) coi nomi di Valerio Filippo Luigi; madrina è Giovanna Mussarona, francese, ostetrica⁷¹⁶. Morto nel 1674 (15 agosto) ed è sepolto in quella chiesa, nella cappella di S. Francesco d'Assisi⁷¹⁷.

CENCI, Vincenzo (o Cencio) di Francesco (1552-1615) (quarto ramo o di Trevi) – Nasce attorno al 1552. Nel 1590 (aprile) è eletto caporione di Regola per un

⁷⁰⁶ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1561-1574, c. 182r; Ibidem, Stracciafogli dei battesimi 1572-1575, alla data; BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 45r; Vecchini, 'Note sulla famiglia Cenci', p. 888, nota 1; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. II, p. 319.

⁷⁰⁷ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 183v; Vecchini, 'Note sulla famiglia Cenci', p. 888, nota 1; Ricci, 'Beatrice Cenci', vol. I, p. 8, nota 4; vol. II, p. 319. Tutti gli autori indicano un anno diverso.

⁷⁰⁸ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Stracciafogli dei battesimi 1577-1578, a.d.; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 15r, 162v.

⁷⁰⁹ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell'Archivio Cenci Bolognetti, A. Collezione di pergamene, A 72.

⁷¹⁰ Fraschetti, 'I Cenci', p. 317.

⁷¹¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 74.

⁷¹² Forcella, Catalogo dei manoscritti, vol. I, p. 310, ms. 852, c. 26.

⁷¹³ Pietramellara, 'Il libro d'oro', vol. II, p. 208.

⁷¹⁴ Soprintendenza archivistica per il Lazio, Inventario dell'Archivio Cenci Bolognetti, A. Collezione di pergamene, A 59.

⁷¹⁵ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 15v; van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 59v, 162v.

⁷¹⁶ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1669-1679, c. 117r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 44r.

⁷¹⁷ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1639-1677, c. 54r; van de Vivere, 'Storia della faccenda', c. 48r.

trimestre⁷¹⁸. Nel 1611 (ottobre), essendo del rione Regola, è eletto conservatore per tre mesi⁷¹⁹. Nel 1612-1614 abita in parrocchia di S. Tommaso in Parione. Muore nel 1615 (14 marzo) “ex febri maligna”, in casa del fratello Cesare, in parrocchia di S. Tommaso (in comune con S. Maria del Pianto) e viene sepolto in S. Maria in Aracoeli, nella cappella gentilizia di S. Diego⁷²⁰.

CENCI, Vincenzo (1635) – Di Tivoli. Nel 1635 (16 maggio) era presente all’inventario delle reliquie della cattedrale della sua città⁷²¹.

CENCI, Vincenzo (1650) – Nel 1650 era libraio “all’insegna delli tre Gigli d’Oro alla Dogana”.

CENCI, Vincenzo (Giovanni) di Francesco (1659-1691) (quinto ramo) – Nasce nel 1659 (15 dicembre) in parrocchia di S. Lorenzo in Damaso e viene battezzato (21 dicembre) coi nomi di Giovanni Francesco Tommaso; padrini sono Serafino Cenci (quarto ramo) e Maria Vittoria Ripa⁷²². Nel 1662-1681 abita in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (col nome di Vincenzo). Nel 1679 è teste al matrimonio della sorella Virginia. Nel 1688, alla morte del padre, definito canonico, diviene capofamiglia, ma nessuno della famiglia abita nel suo palazzo in parrocchia di S. Tommaso fino al 1691, quando vi troviamo lui, la zia Giustiniana ed i fratelli, compresa la sorella Virginia col marito. Muore nel 1691 lasciando erede il fratello Cesare.

CENCI, Virgilio – vedi anche Cenci Virginio.

CENCI, Virgilio o Virginio di Girolamo (1470-1551) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1470. Nel 1503 è uno dei guardiani della Società del Salvatore⁷²³. Nel 1504, alla morte del fratello Giacomo, diviene capofamiglia. Sposa Maria de Fabi e nel 1503 nasce il figlio Giulio. Anche nel 1511 è guardiano della compagnia del Salvatore, assieme a Tommaso Sassi Amateschi⁷²⁴. Nel 1518 è citato nel censimento di Roma come residente nel rione Regola, in parrocchia di S. Salvatore dei Macelli. Ancora nel 1519 (ottobre) è guardiano del Salvatore, assieme a Tarquinio Santacroce⁷²⁵. Nello stesso 1519 muore la moglie. Nel 1530 (luglio) è eletto conservatore per tre mesi⁷²⁶. Nel 1535 (luglio) fu eletto caporione di Regola per un trimestre⁷²⁷. Nel 1536 (30 gennaio) acquista da Panfilo di Battista Palini una casa nella via di S. Martinello, nel rione Arenula (Regola), in atti di Giovanni Battista Quintili⁷²⁸. Nel 1544 (17 ottobre), a seguito dell’omicidio di Paolo Carosi compiuto dal figlio Antonio, stipula un compromesso coi fratelli dell’ucciso, Giovanni Battista ed Ascanio⁷²⁹. Muore nel 1545 (1 gennaio)⁷³⁰ o 1551 e viene sepolto in S. Maria in Aracoeli; il figlio Giulio fa un lascito (11 novembre) in grano, formaggio e moneta alla compagnia del SS. Salvatore per la celebrazione del suo anniversario di morte e per quello del nonno Girolamo⁷³¹.

⁷¹⁸ De Dominicis, Membri del Senato, p. 144.

⁷¹⁹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 73; Pietramellara, ‘Il libro d’oro’, vol. II, p. 206.

⁷²⁰ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Defunti 1601-1639, c. 34r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 60r.

⁷²¹ Marzi Francesco, *Historia ampliata di Tivoli*, Roma 1665, p. 24.

⁷²² ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1658-1668, c. 81v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 43v, 164r.

⁷²³ Jacovacci Domenico, *Repertorii di famiglie*, 2548, p. 505.

⁷²⁴ Jacovacci, ‘Repertorii di famiglie’, vol. I, pp. 71, 508.

⁷²⁵ BNCVE, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 1192, c. 83v.

⁷²⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 61.

⁷²⁷ De Dominicis, Membri del Senato, p. 119.

⁷²⁸ Jacovacci, ‘Repertorii’, vol. 2552/1, pp. 73-74.

⁷²⁹ Fraschetti, ‘I Cenci’, p. 93, nota 1.

⁷³⁰ SINISI, VERDI, *Roma nel primo Settecento* (ASR, Archivio Cenci, B/2 (Patrimoniali), mazzo 33, n. 35).

⁷³¹ Jacovacci, ‘Repertorii’, vol. 2552/1, pp. 1075-1076.

CENCI, Virgilio o Virginio di Girolamo (1604-1655) (secondo ramo della Regola) – Nasce nel 1604 (25 febbraio) in parrocchia di S. Maria del Pianto e viene battezzato (2 marzo) da Felice Veronici, suo parroco, coi nomi di Virgilio Alessandro: padrino sono il Rev. Giuliano Fuscherio, di S. Girolamo, e suor Francesca, francese del monastero di S. Rufina in Trastevere⁷³². Dal 1612 al 1621 abita in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci (in comune con S. Maria del Pianto), assieme al fratello Giulio⁷³³. Nel 1634 (marzo), qualificato nobile romano e marchese di Castel Rodrigo, provvede all'estrazione del bussolo dei cavalieri⁷³⁴. Nel 1644 sposa Maria Vittoria Verospi (nata circa il 1619), nipote del cardinale Fabrizio e sorella del cardinale Girolamo⁷³⁵, ma negli stati delle anime compare solo dal 1649, con i figli. Nel 1645 nasce la figlia Anna; nel 1646 Girolamo ed è teste alle nozze della sorella Giulia. Nel 1648 nasce il figlio Baldassarre e nel 1649 Silvia. Nel 1650 (ottobre), residente nel rione Ponte, viene eletto conservatore per un trimestre⁷³⁶. Nel 1651 nasce la figlia Porzia e, attorno al 1652, Tiberio. Viene citato in un elenco del 1653 di nobili romani possessori di carrozza, residente nel rione Regola⁷³⁷. Forse nel 1655 è uno dei tre custodi dell'ospedale del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*⁷³⁸. Muore nel 1655 (20 febbraio) e viene sepolto nella cappella gentilizia in S. Maria in Aracoeli⁷³⁹. Padre anche di Girolamo. – Nello stesso 1655 nasce postuma la figlia Faustina ed ancora in quell'anno la sua famiglia eredita le proprietà del terzo ramo in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci, che dal 1656 sono indicate solo come “degli eredi di Mario Cenci”, consistenti in una casa ed una casetta. – Nel 1656 la vedova continua a vivere col cognato Giulio ma, dall'anno successivo fino al 1696 e dal 1698, nella casa ereditata. Nel 1562 la famiglia aveva almeno altre sei case. La vedova, Maria Vittoria Verospi, muore nel 1699.

CENCI, Virginia (1528-1574) - Nel 1574 (3 maggio), moglie Gonsalvo Alberi, fa testamento in atti di Curzio Saccocci⁷⁴⁰. Nello stesso anno muore (nata nel 1528) ed è sepolta a cura del marito in S. Maria degli Angeli (lapide).

CENCI, Virginia di Francesco (1562-1586) (ramo di Trevi) – Nel 1562 (8 aprile) viene fidanzata dal padre ad Onofrio del fu Adriano Velli, in atti di Curzio Saccocci⁷⁴¹. Nel 1573 rimane vedova e lei muore nel 1586⁷⁴².

CENCI, Virginia di Cesare (1585-1658) (quarto ramo o di Trevi) – Nasce nel 1585 in parrocchia di S. Tommaso; padrino al battesimo (9 agosto) è Pietro Mancino⁷⁴³. Nel 1605 (11 gennaio) prende l'abito religioso col nome di suor Emilia. Muore nel 1658 (8 aprile) dopo essere stata priora del suo monastero⁷⁴⁴.

⁷³² ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1599-1606; c. 194r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 46v.

⁷³³ Nel 1623 è chiamato Virginio, nel 1624-1625 Virgilio, e nella parrocchia del Pianto è Virginio nel 1644-1646, 1649 e 1651-1654.

⁷³⁴ Forcella, Catalogo dei manoscritti, vol. III, p. 166, ms. 176, c. 443 (Avvisi di Roma).

⁷³⁵ Fraschetti, ‘I Cenci’, p. 98. – Il matrimonio venne stabilito in gennaio: Forcella, Catalogo dei manoscritti, vol. III, p. 319. – Marzi Francesco, *Historia ampliata di Tivoli*, Roma 1665, p. 103.

⁷³⁶ De Dominicis, Membri del Senato, p. 79; Forcella, ‘Iscrizioni delle chiese’, vol. I, p. 2, col. 1; Amayden, ‘Storia delle famiglie’, vol. I, p. 298, nota 1.

⁷³⁷ Bertuzzi Aristide, *La nobiltà romana nel 1653*, in “Rivista del Collegio Araldico”, a. 3 (1905), pp. 200-205.

⁷³⁸ Forcella, ‘Iscrizioni delle chiese’, vol. VIII, p. 153, n. 426.

⁷³⁹ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 60v.

⁷⁴⁰ JACOVACCI, Repertorii, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 172.

⁷⁴¹ A.S. Roma, Collegio dei notai capitolini, vol. 1598, cc. n.n.; Jacovacci, ‘Repertorii’, p. 1082; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 50v.

⁷⁴² van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 50v.

⁷⁴³ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1582-1590, c. 81v; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 45v, 165r.

⁷⁴⁴ van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, cc. 61r, 165r (la data della monacazione).

CENCI, Virginia di Giacomo (1593) (primo ramo della Regola) – Nasce nel 1593 in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; padrini al battesimo (13 marzo) sono Annibale Carducci, romano, e Laura Lante, vedova di Ludovico Cenci (terzo ramo della Regola)⁷⁴⁵. Nel 1600 viene cresimata⁷⁴⁶. Virginia si farà monaca.

CENCI, Virginia di Virginio (1655-1670) (secondo ramo della Regola) – vedi Cenci Faustina.

CENCI, Virginia di Francesco (1661-1694) (quinto ramo) – Nasce nel 1661 (29 settembre) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzata (4 ottobre) coi nomi di Virginia Angela Maria; padrino è Michelangelo Ripa, romano, della stessa parrocchia⁷⁴⁷. Nel 1662-1679 abita in parrocchia di S. Tommaso. Nel 1679 (29 aprile) sposa Filippo del fu Pietro Paolo Mantica (nato attorno al 1654), nobile romano, già abitante ad Amelia ed allora nella parrocchia di S. Francesco di Paola, nella sua chiesa di S. Tommaso, in atti di Geremia de Rubeis (29 aprile); testimoni sono Vincenzo Cenci (suo fratello) e don Michelangelo Ripa, della stessa parrocchia⁷⁴⁸. Nel 1691-1694 abita col marito e con la sua famiglia in parrocchia di S. Tommaso. Nel 1692 il marito è definito “barone”.

CENCI, Virginio – vedi anche Cenci Virgilio.

CENCI, Virginio di Tiberio (1700-1746) – Nasce nel 1700 (25 aprile) in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci e viene battezzato (27 aprile) coi nomi di Virginio Marco Baldassarre Nicola; padrini sono il Card. Baldassarre Cenci e la marchesa Ottavia Renzi Strozzi⁷⁴⁹. Nel 1723 sposa Marianna Bolognetti, dando origine al ramo dei Cenci Bolognetti, che ereditò i beni del ramo romano di questa famiglia bolognese. Nel 1724 (ottobre) è eletto priore dei caporioni per un trimestre⁷⁵⁰. Nel 1732 (luglio e ottobre) è eletto conservatore per due trimestri consecutivi⁷⁵¹. E’ stato l’ultimo priore e l’ultimo conservatore della sua famiglia ed ultimo membro della Magistratura capitolina. Nel 1734 e nel 1736 è tra i custodi della Società del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum⁷⁵². Nel 1737 fa costruire il palazzo in piazza del Gesù, come prolungamento del limitrofo palazzo Petroni, con facciata di Ferdinando Fuga (1745). Nel 1746 è inserito tra i nobili coscritti della bolla *Urbem Romam* di papa Benedetto XIV. Il suo è l’unico ramo dei quattro della Regola agli inizi del Cinquecento a giungere fino a noi. Padre di Girolamo.

CENCI, Virginio o Virgilio (1736-1755) - Romano. Nel 1736-1740 è cameriere segreto del papa. Nel 1739-1755 è scriba Senatus. Nel 1741-1755 è cameriere segreto di

⁷⁴⁵ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1591-1599, c. 84r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 46r.

⁷⁴⁶ De Dominicis Claudio, Taglioni Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017.

⁷⁴⁷ ASVR, S. Lorenzo in Damaso, Battesimi 1658-1668, c. 153r; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 43v.

⁷⁴⁸ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Matrimoni 1657-1724, c. 18r; Licenze matrimoniali 1581-1659, c. 239r.

⁷⁴⁹ ASVR, S. Tommaso ai Cenci, Stato delle anime 1700, pp. 19, 21 n.n.; van de Vivere, ‘Storia della faccenda’, c. 44v.

⁷⁵⁰ De Dominicis, Membri del Senato, p. 197.

⁷⁵¹ De Dominicis, Membri del Senato, p. 93.

⁷⁵² Adinolfi Pasquale, *Roma nell’età di mezzo*, Rione Ponte II, Firenze (Le Lettere) 1989, p. 210, nota 140. - Bicci, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, p. 545. - Forcella, *Iscrizioni delle chiese*, vol. VIII, p. 161, n. 448.

spada e cappa⁷⁵³. Nel 1753 interviene alle congregazioni della Compagnia degli Affidati, o Pecorari affidati, di cui nel 1756 è uno dei presidenti⁷⁵⁴.

CENCI BOLOGNETTI, Virginio di Girolamo (1765-1837) – Anche detto solo Cenci (1812), solo Bolognetti (1810-1819) o Bolognetti Cenci (1811-1812) ed anche Virgilio - Romano. Nasce nel 1765. Conte. Cameriere d'onore di spada e cappa (1794-1795). Cameriere segreto di spada e cappa soprannumerario (1796-1823). Nel 1803, alla morte del padre è diviene quinto principe di Vicovaro. *Scriba Senatus* e scrittore del Popolo Romano (1806-1808). Membro del Consiglio Municipale (1810-1814). Consigliere nella Direzione generale del Debito pubblico (1811-1814). Membro del Burò di beneficenza nella V Giustizia di pace (1811). Abitante in via (o piazza) de Cenci 23, suo palazzo (1811-1814). Presidente dell'Assemblea cantonale del circondario di Roma per il II cantone (1812-1814). Membro della Commissione delle fabbriche delle chiese (1812-1814). Presidente del Collegio elettorale e del Consiglio del circondario di Tivoli (1813-1814). Membro della I sezione di pace (1813-1814). Capo della III coorte della Guardia Nazionale (1814). Commendatore dell'Ordine delle due Sicilie (1814). Nel 1816 (12 ottobre) è confermato conte di Vicovaro. Cavaliere del Tribunale dell'Agricoltura (1818-1819)⁷⁵⁵. Nel 1828 (8 agosto) fa "rinuncia a prelazione e consenso a radiazione d'ipoteche" a richiesta del barone Girolamo Gavotti Verospi⁷⁵⁶. Muore nel 1837.

CENCI BOLOGNETTI, Virginio di Alessandro (1840-1909) – Nasce nel 1840. Conte. Sotto tenente onorario della compagnia del Corpo dei Vigili (1869)⁷⁵⁷. Nel 1872, alla morte del padre, diviene settimo principe di Vicovaro. Muore nel 1909.

CENCI, Vittoria di Ludovico (1578-1619) (terzo ramo della Regola) – Nasce nel 1578 in parrocchia di S. Tommaso ai Cenci; padrino al battesimo (22 luglio) è Alessandro Serviziani, da Macerata⁷⁵⁸. Sposa il marchese Ludovico de Torres. È ricordata nel 1592. Nel 1612 rimane vedova e nel 1612-1619 abita con la famiglia in parrocchia di S. Tommaso. Nel 1616 con lei è la figlia Claudia. Ha ceduto il palazzo del marito, adiacente a S. Pantaleo, a Giuseppe Calasanzio, fondatore dei padri Scolopi⁷⁵⁹.

*

BIBLIOGRAFIA E FONTI

La genealogia non è presente nelle tavole del Litta.

ADINOLFI Pasquale, *Roma nell'età di mezzo*, Roma (Fratelli Bocca e C.), 1881-1882:

1. Rione Monti (riproduzione anastatica a cura del Centro ricerche pergamene medievali e protocolli notarili di Roma, Firenze (Le Lettere Licosa), 1980;
2. Rione Trevi, Rione Colonna, Firenze (Licosa), 1981 (ristampa anastatica, include anche Monti seconda parte);
3. Rione Trastevere, a cura di Emilia Carreras, Firenze (Le Lettere Licosa), 1981;
4. Rione Campo Marzo, Rione S. Eustachio, a cura di Clara Mungari, Firenze (Le Lettere Licosa), 1983;

⁷⁵³ De Dominicis, 'Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico', vol. I, p. 248.

⁷⁵⁴ De Dominicis, *Inventario del fondo Camerale II*, n. 10, b. 2, n. 1; b. 18, n. 40.

⁷⁵⁵ De Dominicis, 'Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico', vol. I, p. 248.

⁷⁵⁶ Fondazione Marco Besso, Collezione Goretti, n. 6/18-8.

⁷⁵⁷ De Dominicis, 'Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico', vol. I, p. 248.

⁷⁵⁸ van de Vivere, 'Storia della faccenda', cc. 46r, 162v (stabilisce la data al 1588, cosa impossibile, essendo Ludovico morto nel 1583).

⁷⁵⁹ Pericoli Ridolfini, 'Rione VI Parione', parte I, p. 114.

5. Rione Ponte, a cura di Clara Mungari, Firenze (Le Lettere), 1989, voll. 3 (secondo e terzo uniti);
6. Rione Arenula, a cura di Emilia Carreras, Firenze (Le Lettere Licosa), 1991.

Almanacco letterario, scientifico, giudiziario, commerciale, artistico, teatrale, etc., Roma (Tipografia dei Classici), 1841.

Almanacco romano per l'anno 1860, ossia Raccolta dei primari dignitari e funzionari della città di Roma, anno sesto, Roma (Tipografia Sinibergbi).

AMAYDEN Teodoro, *La Storia delle famiglie romane*, con note ed aggiunte di Carlo Augusto Bertini, 2 voll., Roma 1910-1914.

Annuario della Nobiltà Italiana, nuova serie, anni XXXI-XXXII, a cura di Andrea BORELLA, coll. "Royal, Peerage Noble Families Books Editions", S.A.G.I. casa editrice, Teglio (SO), 2010-2014.

Annuario politico, statistico, topografico e commerciale del Dipartimento di Roma per l'anno 1813, Viterbo (presso Domenico Rossi) 1812.

Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida, aa.vv., coordinamento di Gabriella DE LONGIS CRISTALDI, voll. 2, coll. "Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti" CXII e CXXXIII, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, Roma 1991 e 1998.

ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, S. Congr. della Visita Apostolica, bb. 276 (Atti notarili), 278-282 (Tabelle).

[Non mi è stato possibile concludere il lavoro per poco]

ARMELLINI Mariano, *Un censimento della città di Roma sotto il pontificato di Leone X tratto da un codice inedito dell'Archivio vaticano*, in "Gli studi in Italia", a. IV (1881), vol. II, fasc. VI, pp. 890-909; a. V (1882), vol. I, fasc. I, pp. 69-84, 161-192; fasc. II, pp. 321-355; fasc. IV, pp. 481-518; contenente in appendice *Lista di tutte le parrocchie di Roma e delli rettori loro di rione in rione et primo* (sic), in *Ibidem*, a. V (1882), vol. I, fasc. IV, pp. 489-493.

Artisti e artigiani a Roma dagli stati delle anime del 1700, 1725, 1750, 1775, a cura di Elisa DEBENEDETTI, 2 volumi, coll. "Studi sul Settecento romano" 20-21, Bonsignori Editore, Roma 2004-2005.

BELTRAMI Giuseppe, *Notizie su prefetti e referendari della Segnatura Apostolica*, Città del Vaticano 1972.

BENOCCI Carlo, di CARPEGNA FALCONIERI Tommaso, *Le Belle. Ritratti di dame del Seicento e del Settecento nelle residenze feudali del Lazio*, Pieraldo Editore, Roma, 2004.

BERTOLOTTI Antonino, *Francesco Cenci e la sua famiglia*, Tip. della Gazzetta d'Italia, Firenze 1879.

BERTUZZI Aristide, *La nobiltà romana nel 1653*, in "Rivista del Collegio Araldico", a. 3 (1905), pp. 200-205.

BEVILACQUA MARIO, MORI ELISABETTA (a cura di), *Beatrice Cenci. La storia e il mito. Catalogo della mostra 4 novembre - 20 dicembre 1999*, Roma, Fondazione Besso, Viella, 1999

BEVILACQUA MARIO, *Il Monte dei Cenci. Una famiglia romana e il suo insediamento urbano tra Medioevo e Età barocca*, [Roma, 1988]

BEVILACQUA MARIO, *Palazzetto Cenci a Roma*, in "Bollettino d'arte", 1985, 31-32, pp. 157-167

Bibliografia Storica Nazionale, Giunta Centrale per gli Studi Storici, Roma (Scalia), 1939-

Bollettino d'arte. Volume speciale. Tombs of illustrious italians at Rome. L'album di disegni RCIN970334 della Royal Library di Windsor, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Casa Ed. Leo S. Olschki, Firenze, 2011.

[Attribuisce molto a Cassiano dal Pozzo, sostenuto dal card. Francesco Barberini ed a Costantino Gigli (+ 1666), collaboratore di Francesco Gualdi].

BRAGAGLIA Anton Giulio, *Storia del teatro popolare romano*, casa ed. Carlo Colombo, Roma 1958.

CAIANI Luigi, *Cenci Beatrice*, in 'Dizionario Biografico degli Italiani' (DBI), vol. XXIII (1979).

CARPANETO Giorgio, *I palazzi di Roma*, coll. Quest'Italia 175, Newton Compton Editori, Roma, 1991.

CECHELLI CARLO, *I Crescenzi, i Savelli, i Cenci*, Roma, R. Ist. Studi Romani, 1942 (Le grandi famiglie romane, II)

CHRACAS, *Diario Ordinario* (di Roma), a cura dell'Associazione Culturale Alma Roma, voll. I-III (per gli anni 1718-1800), Roma, 1997-1999.

COSTE Jean, *Un diario inedito degli anni 1519-1524*, in "Lunario romano" 1980.

ROLLALANZA Giovanni Battista, *Dizionario storico blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estine e fiorenti*, 3 voll.

DE DOMINICIS Claudio, *Amministrazione pontificia 1716-1870, Repertorio biografico*, 2 voll., Roma 2017, in www.AccademiaMoroniana.it.

DE DOMINICIS Claudio, TAGLIONI Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017, in www.AccademiaMoroniana.it.

DE DOMINICIS Claudio, *Inventario del fondo Camerale II, n. 10 – Arti e mestieri, presso l'Archivio di Stato di Roma*, Roma 2005, edito in proprio.

DE DOMINICIS Claudio, *Registrazioni dei defunti negli archivi parrocchiali*, voll. 5, ed. in proprio.

DE DOMINICIS Claudio, *Repertorii di famiglie di Domenico Jacovacci*, Roma 2018, in www.AccademiaMoroniana.it

DE DOMINICIS Claudio, *Repertorio delle protettorie cardinalizie dal 1716 al 1964*, "Collana di Storia ed Arte" III, Fondazione Marco Besso, Roma 2009.

DE VIZIO Romina (a cura di), *Repertorio dei notari romani dal 1348 al 1927*, Fondazione Marco Besso, coll. Storia e Arte VI, Roma 2011.

DI ROLLALANZA GIOVANNI BATTISTA, *Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti*, Pisa, 1886-1890 (rist. anast., Bologna, Forni, 1965)

DI SIVO Michele (a cura di), *I Cenci, nobiltà di sangue*, Roma (Editore Colombo), 2002. Presentato a Roma, Fondazione Marco Besso, 14 novembre 2002.

Dizionario Biografico degli Italiani (DBI), Roma (Istituto dell'Enciclopedia Italiana), 1960-

FORCELLA Vincenzo, *Catalogo dei manoscritti riguardanti la storia di Roma che si conservano nella Biblioteca Vaticana*, vol. I-IV, Roma/Torino/Firenze (Fratelli Bocca e C. librai-editori), 1879-1885.

FORCELLA Vincenzo, *Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma dal secolo XI fino ai nostri giorni*, Roma (Tipografia delle Scienze Matematiche e Fisiche), 14 voll., 1869-1880.

FRASCHETTI Cesare, *I Cenci. Storia e documenti dalle origini al secolo XVIII*, A.F. Formiggini ed., Roma 1935.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Bononienses infimi aevi Romae extantes*, Roma 1759.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Pedemontanae infimi aevi Romae extantes*, Roma 1766.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Picene infimi aevi Romae extantes*, Roma 1761.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Romanae infimi aevi Romae extantes*, Roma 1760, 3 voll.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Venetae infimi aevi Romae extantes*, Roma 1757.

GELLI Jacopo, *Gli ex libris italiani. Guida del raccoglitore*, rist. della 2^a ed. Ulrico Hoepli, Milano 1930, Cisalpino-Goliardica, Milano 1981.

GUELFI CAMAJANI Guelfo, *Fonti manoscritte inedite di Araldica e Genealogia conservate nelle Biblioteche e Archivi d'Italia*, "Collezione di Studi e Monografie per la Storia e Bibliografia Araldica e Genealogica Italiana" I e II, voll. 2, Società Italiana di Studi Araldici e Genealogici, Firenze (1961 e 1984).

GREGOROVIVUS, *Storia della città di Roma nel Medio Evo*, Società Editrice Nazionale, Roma 1900, 4 voll.

GUALDI Francesco, GIGLI Costantino, *Lapides sepulcrales et familiae romanae* (sec. XVII), ms. in BAV, Vat. Lat. 8252, parte II, cc. 309-324.

Guide Rionali, Palombi editori, Roma, 1967-2007, numerosi volumi ed autori.

Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi sive summorum pontificum..., fond. Conradum Eubel (anni 1198-1592), con la collaborazione di Guilelmus van Gulik (anni 1503-1592), proseguita da Patritium Gauchat (anni 1592-1667), Remigium Ritzler e Pirminus Sefrin (anni 1667-1903), e da Zenonem Pieta (anni 1903-1922), 9 voll., Munster (Librariae Regensbergianae), 1898-1935, poi Firenze (Tip. Galileiana), 1899, e Padova (Casa Editrice de Il Messaggero di S. Antonio), 1952-2002.

HUELSEN Christian, *Le Chiese di Roma nel Medio Evo. Cataloghi ed appunti*, ed. Leo S. Olschki, Firenze 1926.

JACOVACCI Domenico, *Repertorii di famiglie...* (1655), in Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Ottoboni Latini, 2549, pp. 1021-1100.

In tempo che regnava papa Clemente VIII. Morte di Giacomo e Beatrice Cenci, fratelli e sorella, e di Lucretia Petroni Cenci loro madre. Patricidio in Roma li 11 settembre 1599, ms. in BAV, Vat. Lat. 9727, parte 4.

Inventario dei monumenti di Roma, Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura, parte I, Roma 1908-1912 [vi sono numerosi disegni dei monumenti].

LANCIANI Rodolfo, *Storia degli scavi di Roma e notizie intorno le collezioni romane di antichità*, poi a cura di Leonello Malvezzi Campeggi e Maria Rosaria Russo, e poi a cura di Paolo Liverani, e poi a cura di Paolo Pellegrino, 2 voll., Roma (Ermanno Loescher e C.), 1902-1913, nuova ed. Roma (Quasar), 1989-2002.

LEE Egmont, *Descriptio Urbis. The Roman census of 1527*, coll. Biblioteca del Cinquecento 32, Bulzoni Editore, Roma, 1985.

MAGNI Francesco e continuatori, *Rubricellone generale di tutte le materie esistenti nell'archivio segreto dell'eccellentissima Camera di Campidoglio...*, ms. in Archivio Storico Capitolino.
Camera Capitolina, Arm. 25, parte I, pp. 1-1071.

MAGNI Francesco, DE DOMINICIS Claudio, *Repertorio delle creazioni di cittadinanza romana (secc. XIV-XIX)*, Roma 2007, in www.AccademiaMoroniana.it.

MORONI Gaetano, *Dizionario di erudizione-storico ecclesiastica da S. Pietro ai nostri giorni...*, 103 voll., Venezia (Tipografia Emiliana), 1840-1861, cui segue *Indice generale alfabetico delle materie del Dizionario...*, 6 voll., Venezia (Tipografia Emiliana), 1878-1879, rist. Roma (Bardi), 1962.

PANCOTTO P., *Palazzo Bolognetti ai SS. Apostoli*, in *Roma borghese: case e palazzetti d'affitto*, II, a cura di E. DEBENEDETTI, Roma, Bonsignori, 1995, pp. 211-223 (Studi sul settecento romano, 11)

PEDRONI F., *La Petronia gens. Monografia gentilizia storico-araldica*, Roma, Atena, 1943

PERICOLI RIDOLFINI Cecilia, *Rione VI Parione*, parte I, ed. Palombi, Roma 1973.

PERICOLI RIDOLFINI Cecilia, *Rione VIII S. Eustachio*, in 'Guide rionali', ed. Palombi, Roma 1984.

PICCIALUTI M., *A proposito del Cinquecento romano: una mostra e un volume sulla famiglia Cenci*, in "Rivista storica del Lazio", 2003 (11), 18, pp.67-78

PIETRAMELLARA Giacomo, *Il Libro d'oro del Campidoglio*, Roma, Tipografia della 'Vera Roma' di Enrico Filiziani, 1893-1897, voll. 2; vol. II, pp. 185-234 (l'elenco dei conservatori di Roma).

RUGGERI Adriano, *Le terre dei Cenci nell'Agro Romano: dalla via Aurelia alla via Ardeatina*, in "I Cenci, nobiltà di sangue", pp. 3-327.

SICARI Giovanni, *Blasone e stemmi di nobili domenicane a Roma*, a cura di Alma Roma, 9 Monografie romane, 1994. [Ricavato da Berthier]

SINISI Daniela, VERDI Orietta (a cura di), *Roma nel primo Settecento. Case, proprietari, strade, toponimi*, "Archivi e cultura", XXVIII n.s., 1995; *I registri delle lettere patenti della Presidenza delle Strade (1691-1701)*, pp. 123-243.

SPRETI VITTORIO, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, Milano, 1928-1935 (rist. anast., Bologna, Forni, 1969)

SPRETI Vittorio, DEGLI AZZI VITELLESCHI Giustiniano, *Saggio di bibliografia araldica italiana*, suppl. a la "Enciclopedia storico-nobiliare italiana", Milano 1936.

Storia dei Cenci dal 1590 al 1626 e processo contro gli uccisori di Francesco Cenci, Roma, 1861

TAGLIONI Mario, Schedario presso l'Archivio Storico del Vicariato di Roma.

TOMASSETTI Giuseppe, *La campagna romana antica, medioevale e moderna*, nuova ed. aggiornata e completata a cura di Luisa Chiumenti e Fernando Bilancia, Roma-Firenze, Banco di Roma, Leo S. Olschki editore, 1975-1980, voll. VII.

VALERI U., *La relazione manoscritta sulla tragica fine dei Cenci posseduta dalla famiglia Valeri*, in "Latina gens", 1942 (20), 8, pp. 121-136

VECCHINI Arturo, 'Note sulla famiglia Cenci, verità e poesia', in 'il Convito' X-XI (1898)

WEBER Christoph, *Legati e governatori dello Stato pontificio, 1550-1809*, coll. "Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Sussidi", Roma (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici), 1994.

*

111219

Alcune immagini potrebbero essere soggette a copyright.